QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 24 Luglio 1956
Anno XII - Num. 172
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 1, tel. 43-939, 40-903, 53-261. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1300 in linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/30710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2550, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Uno sciopero impopolare

Roma, 22 luglio.

Sono pochi i temi di cui sia tanto difficile trattare come di uno sciopero degli addetti ad un servizio pubblico di primaria necessità. Per quanti buoni argomenti si riesca di trovare a favore dei Sindacati ferrovieri che provocano la generale paralisi delle comunicazioni nel Paese, sarà difatti sempre impossibile fronteggiare persuasivamente le spontanee reazioni dei cittadini, milioni di cittadini, che ne subiscono il disagio. E' come dire che, per quanto possano avere fondamento le rivendicazioni della categoria interessata alla vertenza, la loro decisione di sciopero sarà sempre impopolare.

Non si ottiene la comprensione e la solidarietà del pubblico facendogli mancare la prestazione di un servizio essenziale, e sarebbe ingenuo illudersi che possa accadere diversamente. Di più, quando l'arma dello sciopero viene impiegata, come oggi, soltanto a scopo dimostrativo, è ancora più difficile comprendere quale utilità possa avere, per gli stessi interessati, il farvi ricorso.

Si può pensare che lo si adoperi soltanto allo scopo di compiere una prova di forza, o almeno di saggiare la capacità e la saldezza della propria organizzazione sindacale: ma in verità ci sembrano passati i tempi in cui poteva convenire un'esibizione di questo genere. Nella stessa coscienza della loro forza potrebbero trovare ispirazioni per adottare procedure di lotta meno estremistiche, e meno turbatrici della vita quotidiana di milioni di cittadini.

Non è quindi simpatia che i ferrovieri troveranno nella pubblica opinione durante l'odierna giornata di treni fermi, soprattutto nel caso che sia esatto l'annuncio dato stamattina secondo il quale questo sciopero sarà il primo di una serie destinata ad esaurirsi soltanto quando sarà raggiunto un accordo completo sulla vertenza in corso. La prospettiva susciterà reazioni di apprensione profonda, ma assai difficilmente contribuirà a far riconoscere quella parte di buon diritto che forse hanno i ferrovieri nelle loro rivendicazioni.

Si parlerà piuttosto di un ricatto che si può anche essere costretti a subire, e ad ognuno è evidente come il diffondersi di un simile convincimento possa riuscire pericoloso, politicamente parlando, per i ferrovieri stessi. Diventerà più forte la spinta che il già in atto da parte della destra per una legislazione sindacale che sostanzialmente mortifichi i diritti dei lavoratori, e quello che è chiamato « il regolamento » dell'esercizio del diritto di sciopero, specie da parte degli addetti ai pubblici servizi, potrà domani risultare un'espressione puramente eufemistica.

Ciò detto al fine di avvertire il carattere pericoloso del gioco che si svolge, si mancherebbe di obiettività se non si facesse notare anche quella parte di buon diritto che, come si è già detto, i ferrovieri hanno dalla loro. Le rivendicazioni che avanzano trovano fondamento nelle assicurazioni che a suo tempo lo stesso Governo ha dato loro, quando, cioè, nello scorso gennaio molto affrettatamente furono approvate tabelle e piani di ricostituzioni di carriera, di riqualificazioni, di sganciamenti organici e salariali per questa o quella categoria.

Messi ad urgenza dall'imminente scadere dei termini della legge-delega per la sistemazione degli statali, il Governo ebbe allora molta fretta nell'assumere impegni e nel sancire principi, la cui applicazione è, a propria volta, venuta a scadenza con l'ineluttabilità di una cambiale che sta per andare in protesto. Il senso di un'attività normativa affrettata dà inevitabilmente frutti pessimi, quali son quelli che oggi assaporiamo. Di fronte a queste conseguenze poco vale anche il nobile appello che il presidente Segni, citando il nome e la memoria di Vanoni, ha rivolto ieri ai lavoratori perché consapevolmente si assoggettino a sacrifici che possano tornare a vantaggio di chi, mancando affatto di lavoro, si trova tuttora in condizioni ancor più disagiate.

Questo principio ispiratore del piano Vanoni ha, infatti, un senso, irrefutabile, solo nel caso che davvero il piano sia applicato: ma fino ad oggi non si è visto ancora l'inizio di una politica organicamente diretta a questo scopo. Fin tanto che essa mancherà, appelli del genere accennato, saranno delle prediche inutili. All'inopportunità dello sciopero si aggiunge in questo modo la vanità del rimedio che si cerca di porvi, ed è quasi superfluo giungere a concludere con una nota di melanconico sconforto.

Vittorio Gorresio

L'on. Segni si avvia alla sede della D.C. per partecipare ai lavori del consiglio nazionale del partito. (Telefoto)

La Democrazia Cristiana non accetta la collaborazione del PSI

Fallito l'accordo per la Giunta di Milano è certa la nomina di un commissario

Estremo tentativo del sindaco prof. Ferrari - L'on. Migliori (d.c.) polemizza con i nenniani e propone una Giunta di minoranza con i socialdemocratici - Nelle votazioni a tarda notte nessun consigliere ha raggiunto la maggioranza necessaria

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 23 luglio.

Le ultime trattative per un accordo fra la D.C., il P.S.I. e il P.S.D.I., che potesse dare a Milano una Giunta di centro-sinistra, si sono chiuse definitivamente nella tarda mattinata di stamane. Ma già ieri il discorso dell'on. Fanfani ne aveva anticipato il fallimento totale. La D.C. non era disposta a modificare minimamente il suo atteggiamento nei confronti dei socialisti, che essa respinge come membri di una maggioranza consiliare sia dentro che fuori la costituenda Giunta, a dal quali esige accettarà i voti a patto che non sia richiesta contropartita, impegno o patteggiamento alcuno. Davanti ad una dichiarazione rilasciata in questo senso nel pomeriggio dal *leader* consiliare democristiano on. Migliori, non è restato sia al P.S.I. ed al P.S.D.I. che a tutti gli altri partiti che prendere atto con diverse reazioni.

Tenaci fino all'ultimo, i socialdemocratici — e per essi il sindaco prof. Virgilio Ferrari — hanno spezzato l'ultima disperata lancia all'inizio della seduta di stamani davanti a 70 consiglieri (su 80), a decine di giornalisti, a rappresentanti consolari di diversi Paesi e ad un pubblico foltissimo che per entrare nell'aula aveva cominciato a fare la coda due ore prima.

Il prof. Ferrari, col tono più moderato possibile, ha dichiarato di comprendere i motivi che hanno indotto i vari partiti ad assumere i diversi atteggiamenti; ha rivolto il più vivo appello a non sopravalutare l'aspetto politico ed a non sottovalutare i problemi concreti dell'assistenza, della cultura, delle case, delle scuole, dei lavori pubblici; ed ha concluso: « Dovrebbe essere lasciata al sindaco la responsabilità di affermare che i gruppi consiliari democristiani, socialdemocratici, socialista e di Rinnovamento Democratico costituiscono la maggioranza necessaria e sufficiente ad assicurare alla città un'amministrazione democratica ».

Era la forma più indiretta e generica per ripresentare la proposta di una Giunta di centro-sinistra, e ma — è subito intervenuto per il gruppo D.C. l'on. Migliori — non si tratta qui di forma, bensì di sostanza. La D.C. non può accettare che i socialisti facciano in qualsiasi modo parte di una maggioranza organica, sia per fedeltà alla coalizione governativa sia per coerenza con la campagna elettorale svolta sia perché il P.S.I. non dà ancora affidamento di reale democraticità, di effettivo svincolamento dal partito comunista ».

All'accusa di avere « politicizzato » troppo il problema, l'avv. Migliori ribatte citando la frase dell'on. Nenni: « Non si tratta soltanto di Palazzo Marino... Si tratta di mettere in movimento da Milano una politica di unità socialista che può rapidamente creare un fattore nuovo nella vita nazionale ».

A questo gioco la D.C. non intende prestarsi, afferma l'on. Migliori, il quale conclude proponendo, a sua volta, « una Giunta costituita nell'ambito del centro democratico, anche se espressa da una maggioranza relativa, cui confluiscano per favorirne la stabilità e la realizzazione i voti del P.S.I. ». E' un invito particolarmente rivolto al P.S.D.I. per una Giunta a due di minoranza (25 più 20 consiglieri), ed allo stesso P.S.D.I. è indirizzato l'ultimo ammonimento: « Se i gruppi del centro non accetteranno, ognuno assumerà le sue responsabilità ». Per il momento intanto il gruppo D.C. si asterrà da una eventuale votazione per la Giunta.

Il *leader* socialista, on. Mazzali, risponde polemicamente: « Abbiamo compiuto ogni sacrificio, abbiamo cercato di arrivare ad una Giunta con la D.C.: non è stata possibile? Cercheremo di farla senza la D.C.». E', questa dell'on. Mazzali, semplicemente una battuta. Democristiani, liberali, destra hanno dichiarato o dichiarano successivamente che si asterranno e deporranno scheda bianca, e nessuno pensa ad eleggere una Giunta con i soli voti di sinistra. Il *leader* consiliare del P.S.D.I., prof. Bucalossi, nega in un vibrato intervento l'accusa di incoerenza mossa dalla D.C. al suo partito, afferma che in nessun caso esso ha consentito a far parte di una Giunta accanto ai liberali e ai monarchici, non era in nessun modo pensabile a Milano una Giunta centrista.

Si passa poi all'attuazione dell'ordine del giorno, e cioè alla nomina dei quattordici assessori effettivi. E' circa l'una. Data la situazione che è venuta a crearsi, ormai è evidente che si tratta semplicemente della formalità di chiusura della breve vita di questo Consiglio comunale e della conclusione in vista dell'intervento prefettizio per la nomina del commissario.

La prima votazione dà esito negativo. Su 74 presenti votano 32 (PSI, PSDI, MSI, PNM e « Rinnovamento democratico), 43 si astengono (DC, PLI, PCI — salvo quattro consiglieri — e PMP). Dei 32 votanti 29 hanno votato scheda bianca.

Alla seconda votazione partecipano tutti i consiglieri, salvo i liberali. Nessuno, alle spoglio delle schede, risulta aver ottenuto la maggioranza necessaria. Votanti 69, astenuti 5, schede bianche nessuna. Il massimo numero di voti è ottenuto dai consiglieri socialdemocratici Aniasi con 33, mentre la maggioranza prescritta era di 35.

La terza votazione non ha luogo: parte dei consiglieri infatti abbandonano l'aula. Manca il numero legale, e il sindaco all'una e trenta sospende la riunione riservandosi di riconvocare i consiglieri a domicilio per una nuova seduta: una seduta che non avrà mai luogo in quanto si tratta soltanto di un espediente procedurale — sul quale si è trovata d'accordo la maggioranza — per una scioglimento di fatto, senza nuovo dimissioni del sindaco. Ciò permetterà nei prossimi giorni l'intervento del prefetto, il quale, constatata l'impossibilità a funzionare del Consiglio, procederà alla nomina del commissario.

Giovanni Giovannini

Il Consiglio nazionale d. c.

Gli onorevoli Scelba e Piccioni discutono la situazione in un intervallo dei lavori della D.C. in piazza dei Gesù (Telefoto)

Gronchi assiste oggi alle esercitazioni aeronavali

Roma, 23 luglio.

Nella giornata di domani il Presidente della Repubblica assisterà ad una esercitazione dimostrativa della squadra navale da bordo dell'incrociatore « Abruzzi ».

Le esercitazioni comprenderanno azioni di dragamine, attacco subacqueo a convoglio in navigazione, caccia antisommergibile con lancio di bombe e razzi, tiri contro manica rimorchiata da aereo, attacchi aerei con reattori armati di razzi e bombe al napalm, trasferimento di personale e materiale con teleferica da una nave all'altra in navigazione, tiro contro bersaglio aereo radiocomandato, ricerca radar notturna e tiro notturno.

Il governo britannico si è avvicinato alla tesi russa

Eden propone un accordo con Mosca per limitare gli esperimenti atomici

Il miglioramento della situazione mondiale rende possibile aprire dei negoziati a questo scopo - La regina Elisabetta II ha visto ieri per la prima volta la Bomba "A„ inglese nel suo deposito segreto

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 luglio.

La regina Elisabetta ha visto oggi per la prima volta una bomba atomica. Durante la visita al comando dei bombardieri della R.A.F. a Marham, nella contea di Norfolk, la sovrana e il duca di Edimburgo sono stati accompagnati in automobile in un recinto chiuso situato in un bosco, dove si trova un « magazzino speciale » che contiene la bomba atomica inglese. La regina e il duca erano accompagnati da alti ufficiali della R.A.F. e si sono trattenuti circa venticinque minuti dinanzi all'ordigno. I giornalisti erano stati bloccati all'aeroporto, e le misure di sicurezza erano talmente severe che non sono stati neppure rivelati i nomi di coloro che hanno accompagnato la sovrana in questa visita.

Il Primo ministro britannico ha fatto un ampio riferimento alle armi nucleari nel discorso di apertura al dibattito sulla politica estera, che si è iniziato oggi ai Comuni e si concluderà domani sera. Con il suo stile paziente e metodico, sir Anthony Eden ha tracciato una schizzo abbastanza ottimistico della situazione internazionale. Poiché è impossibile pensare ad un conflitto mondiale senza l'uso delle armi nucleari (« armi che sono in discendenza catastrofica dalla polvere da sparo »), ci si appoggia sempre di più all'unica alternativa: la pace. Questa pace, per fortuna, è diventata oggi alquanto meno precaria: e la distensione, fattasi più evidente in questi due anni, dovrebbe migliorare ancora.

Lo Gran Bretagna — ha ripetuto Eden — resta fedele ai principi della sua politica estera: le sue basi sono l'unione con il Commonwealth e le alleanze con gli Stati Uniti e l'Europa occidentale. Perciò la Gran Bretagna (ed il Primo Ministro ha dovuto insistere per far cadere le preoccupazioni sorte, dopo le recenti rivelazioni su una probabile riduzione del bilancio britannico per la difesa) non ha alcuna intenzione di creare difficoltà e confusione sull'organizzazione occidentale.

Eden ha proposto poi di giungere alla Russia che vengano organizzate libere elezioni in tutta la Germania, ma ha avanzato anche una proposta internazionale più concreta: la Gran Bretagna — ha detto — intende farsi promotrice di un piano per la riduzione del numero degli esperimenti nucleari. Fino ad ora la Gran Bretagna aveva insistito che un accordo di questo genere sarebbe potuto essere raggiunto soltanto come parte di un accordo generale per la riduzione degli armamenti, accompagnata naturalmente da controlli internazionali. La nuova posizione — che equivale ad un invito di trattative sulla linea, che il nuovo ministro degli Esteri sovietico ha suggerito la scorsa settimana — è divenuta possibile, in quanto la tensione internazionale diminuisce continuamente. « Da rigida — egli ha detto — questa situazione è divenuta flessibile ».

Il primo oratore dell'opposizione laburista ha dichiarato che « bisognerebbe dare un'occhiata alla fortezza imperiale », indicando con questo nome le basi militari britanniche, che sono sparse in varie parti dell'Impero. Esse dovrebbero essere riprese in esame sia per la loro utilità alla difesa del Commonwealth, che per quanto riguarda il desiderio delle popolazioni locali. « Altrimenti — ha detto l'oratore laburista — non avremo altro che un triste vicolo della situazione di Cipro ». Il portavoce socialista ha proposto anche un'azione anglo-franco-americana con la Germania occidentale per trovare una nuova formula che realizzi l'unificazione tedesca.

r. a.

Gli americani hanno concluso le prove nucleari di Bikini

Washington, 23 luglio.

(g. t.) *Dopo sette mesi di silenzio assoluto e di totale segreto, non resta nemmeno per smentire le numerose informazioni di fonte straniera, un comunicato ufficiale firmato dal generale Wilson e dall'ammiraglio Strauss ha annunciato stasera che la serie primaverile-estate 1956 delle prove nucleari americane nel Pacifico, è terminata, e che gli esperimenti effettuati nel corso di essa hanno dimostrato « il progresso raggiunto nel perfezionamento delle armi atomiche con la contemporanea riduzione degli effetti letali delle radiazioni conseguenti alle esplosioni ».*

Il comunicato ufficiale, diramato congiuntamente dal Dipartimento della Difesa e dalla Commissione per l'energia atomica, precisa che, pur essendo terminata la serie delle esplosioni, proseguiranno nella zona di Bikini-Eniwetok altre « attività sperimentali atomiche », soltanto dopo di esse saranno revocate le vigenti restrizioni al traffico marittimo ed aereo nella vastissima zona del Pacifico, oggi « vietata ».

L'accenno del comunicato all'ottenuta riduzione della portata delle radiazioni mortali, viene variamente interpretato dai competenti di Washington.

A mezzanotte ritornerà la normalità

Servizio ridotto di treni sulle linee più importanti

Sui normali seimila convogli ne circoleranno 132 condotti dal Genio militare - I passaggi a livello sorvegliati dalla P. S. - Un notevole numero di pullman per alleviare il disagio dei viaggiatori

Roma, 23 luglio.

Un minuto dopo la mezzanotte i ferrovieri hanno iniziato lo sciopero di ventiquattro ore. Secondo le disposizioni ad essi impartite i treni che a quell'ora si trovavano in marcia sono stati arrestati alle stazioni dei centri di una certa importanza dove i pochi viaggiatori hanno potuto trovare assistenza. I convogli che dovevano partire nell'imminenza dell'ora fissata per lo sciopero (dalle 23 in poi) non si sono mossi: sono stati, cioè, sospesi.

Per la prossima ventiquattro ore circoleranno lungo la rete ferroviaria i convogli previsti dal piano di emergenza che è stato lungamente studiato a Villa Patrizi, sede del ministero dei Trasporti, e che è già entrato in funzione. Esso prevede che circolino, nelle 24 ore di sciopero, 132 treni ad opera di personale militare del genio ferrovieri. Normalmente i treni funzionanti sono 6000. Come si vede il servizio sarà assicurato in misura ridottissima e solo sulle linee di più intenso traffico e di maggiore importanza. Siccome allo sciopero partecipa anche il personale addetto ai passaggi a livello, questi saranno vigilati da personale della P. S.

I servizi automobilistici — secondo l'indicato piano di emergenza — integreranno i pochi ferrovieri finora predisposti e che potrebbero essere, tuttavia, verificandosi particolari circostanze, aumentati. Si è precisato questa sera che i viaggiatori i quali a causa dello sciopero si serviranno dei servizi automobilistici organizzati dal ministero dei Trasporti, non dovranno pagare alcuna sopratassa: saranno validi i biglietti già acquistati per i viaggi in ferrovia, sia di prima che di seconda classe. Saranno anche validi i biglietti a tariffa ridotta già in possesso dei viaggiatori.

Quest'oggi, poche ore prima che avesse inizio lo sciopero, è stato messo in opera un tentativo di mediazione tra governo e sindacati. Gli on.li Cino Macrelli e Guido Ceccherini, d'intesa con la segreteria della U.I.L., hanno preso contatto con il ministro dei trasporti, on. Angelini, al quale hanno illustrato il loro punto di vista circa una formula per avviare a soluzione la questione degli « scatti di anzianità ». I dipendenti statali e quindi i ferrovieri — hanno detto in sostanza i due deputati — hanno accettato la legge-delega e l'applicazione di essa non può essere ritardata oltre il termine indicato.

« Per la quasi totalità dei ferrovieri le nuove tabelle sostituiscono un miglioramento, particolarmente sensibile per le categorie più modeste. A parte tali esempi, su tutte le rivendicazioni del personale erano in corso avanzate trattative condotte da parte degli organi competenti con la massima buona volontà. Riteniamo perciò che lo sciopero sia del tutto ingiustificato ».

v. a.

(Vedere in 6ª pagina l'elenco dei treni di emergenza).

Dopo avere rilevato che la questione degli « inidonei » e degli appalti può esser disciplinata solo con legge, il direttore generale delle FF. SS. ha annunciato che « l'applicazione delle nuove tabelle di stipendi, a causa degli scatti biennali, presenta, talvolta, anomalie ». — ha soggiunto — « ma la volontà di presentare in sede competente adeguate proposte per eliminare le anomalie medesime; ma anche questo problema non poteva materialmente essere risolto entro il termine indicato.

Quanto sopra, intanto, il direttore generale delle FF. SS., ing. Di Raimondo, ha rilasciato alcune dichiarazioni. « A sostegno dello sciopero — ha detto — si è parlato dell'asserita insufficienza del personale: ebbene esso è limitato a talune categorie per le quali sono in corso larghe assunzioni. I concorsi banditi nel 1954 per 12.800 posti hanno potuto essere ultimati solo ora, giacché le domande presentate furono ben 207 mila! Si parla di turni massacranti, ma in realtà non si indica dove vengono imposti: i pochi agenti che nei turni di compensazione raggiungono le 56 ore settimanali (e non 200 svolgono, generalmente, un lavoro snervante. I turni del personale di macchina e dei treni in realtà poche volte superano le 48 ore. La situazione in questi casi sarà normalizzata con le assunzioni in corso ».

Fanfani si riconferma contrario ad "aperture„ con la sinistra

Iniziato a Roma il Consiglio nazionale della D.C. - Polemica per alcune modifiche allo statuto del partito
L'elezione dei dirigenti avverrà col sistema maggioritario; le minoranze avranno una più ampia rappresentanza

Roma, 23 luglio.

Tutti gli occhi del mondo politico romano sono restati puntati, quest'oggi, sul movimento cattolico. Il Consiglio nazionale della D.C. ha aperto ufficialmente la campagna precongressuale del partito. Fanfani ha ribadito la preclusione ad ogni sia pur larvata apertura amministrativa a sinistra, rendendo così impossibile la formazione della Giunta comunale di Milano e della Giunta provinciale di Roma. Il discorso rivolto ieri dal Papa ai 4000 amministratori del partito di maggioranza, infine, è stato oggetto di commenti, non tutti consenzienti, in quanto è stato ribadito il diritto della Chiesa ad intervenire nei problemi politici e amministrativi.

Il Congresso democristiano si terrà a Trento, dal 14 al 18 ottobre. La scelta della data è stata molto discussa, apparentemente per ragioni organizzative (l'opportunità di lasciare un maggior periodo di tempo ai congressi provinciali), sostanzialmente per ragioni politiche (il desiderio di lasciar parlare gli altri partiti che hanno finito anch'essi il loro congresso in autunno, prima di impegnare la D.C.).

Ancora più discusso, tuttavia, è stato il sistema elettorale con cui si dovranno eleggere i futuri dirigenti del partito: anche questo un tema solo apparentemente tecnico, ma in realtà gonfio di implicanze politiche che il dibattito ha, del resto, posto abbastanza chiaramente in luce. Il problema che si nasconde sotto la questione elettorale è, in parole molto semplici, il problema del controllo del partito e quindi, in buona parte, della direzione politica italiana. Col sistema maggioritario che la D.C. in questi anni ha sempre adottato nella sua vita interna, il gruppo che vince il congresso può praticamente governare senza oppositori. La minoranza non ha diritto alla rappresentanza nella direzione e negli uffici collegati ed ha una parte minima nel Consiglio nazionale. Tanto meno, quindi, ha la possibilità di distinguersi in sezioni, che, del resto, sono statutariamente vietate.

L'obiettivo di tutti gli oppositori, ovviamente, è stato sempre quello di modificare a loro vantaggio questo stato di cose. Alcuni, come i dossettiani ed i fanfaniani, riuscirono nel loro intento sostituendosi alla maggioranza del tempo con i suoi stessi mezzi. Altri, come i « gronchiani » a Napoli ed oggi i « gonelliani », hanno cercato, invece, di risolvere il problema dalla radice, battendosi per l'adozione della proporzionale.

La pressione degli oppositori, e l'intento di dividerne il fronte, ha consigliato Fanfani a concedere qualcosa, e stamane ha aperto i lavori del Consiglio proponendo alcune modifiche statutarie: il maggioritario viene mantenuto, ma la parte riservata al gruppo vincitore viene abbassata dai quattro quinti, com'è stata fino ad ora, ai due terzi. Inoltre il numero dei consiglieri viene aumentato di 34 unità, ed anche questo consentirà alla minoranza di rafforzare la propria rappresentanza, sia pure in misura minore di quella che vorrebbe la percentuale aritmetica perché il modo in cui si perviene alla composizione del Consiglio non è omogeneo.

La concessione di Fanfani ha avuto per effetto di ridurre il numero di coloro che in un modo o nell'altro avrebbero potuto dare una mano ai suoi oppositori dichiarati. Scelba ha cercato, poco seguito, di far accettare delle proposte che tendevano a svuotare notevolmente il potere della direzione, ma, nel fondo, ha solidarizzato con la linea antiproporzionalistica. E così Taviani, Colombo, Piccioni, Andreotti. Lo stesso Presidente del Consiglio, pur avvertendo che la questione deve essere sottoposta al congresso e non può essere oggetto di deliberazione del Consiglio nazionale, si è detto personalmente favorevole « ad un sistema che ha dato risultati largamente positivi negli ultimi anni », e contrario alla proporzionale, che « acuirebbe fatalmente le divisioni, cristallizzando il partito in gruppi e sottogruppi ».

Così la bandiera proporzionalistica è rimasta affidata a Gonella, che l'ha difesa con una ampia, serrata argomentazione frequentemente autocritica nei confronti del suo stesso passato. Dalla sua parte ha avuto la giovane sinistra della base (Galloni), qualche ex-iniziativista (Sullo), i sindacalisti presenti (Storchi, Cappugi), il gruppo dei segretari provinciali lombardi, di cui Ripamonti ha annunciato un pronunciamento proporzionalista. Ma il grosso di Iniziativa è rimasto compatto e, sostenuto dalla solidarietà della « vecchia guardia », ha potuto vincere facilmente questa prima battaglia. Le proposte di Fanfani hanno trovato solo 5 voti contrari: i due sindacalisti, Sullo, Ripamonti, Galloni (Gonella non ha diritto di voto) ed un astenuto (Scelba).

Enzo Forcella

Fermi i ferrovieri anche in Francia

Per ora scioperano i macchinisti dei soli sindacati autonomi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 luglio.

Siamo alla vigilia di una ondata di scioperi? La settimana scorsa il governo riuscì ad evitare un corteo di protesta degli agenti di polizia, dando ordine che venissero tutti mobilitati presso le rispettive sedi proprio nell'ora che il sindacato aveva stabilito per la manifestazione. Oggi, però, quattromila macchinisti ferroviari del sindacato « autonomo » hanno deciso di cessare il lavoro per ventiquattro ore, dalle ore 4 di stanotte alle 4 di mercoledì.

I sindacati comunisti dei ferrovieri, pure non associandosi allo sciopero degli « autonomi », così come non si associano né i socialisti né i cattolici, hanno invitato le altre organizzazioni ad una seduta comune per discutere circa le rivendicazioni da presentare, fra cui l'aumento generale dei salari e il ritorno alla settimana di quaranta ore.

La minaccia è seria, perché il malcontento non è limitato ai ferrovieri e agli altri impiegati statali, ma si è esteso a tutti i lavoratori, fra i quali si nota altresì una certa irritazione per i complicati calcoli dei tecnici intesi a dimostrare che i prezzi non sono ancora arrivati al limite stabilito e non tempo per fare scattare il meccanismo della scala mobile dei salari. In realtà i prezzi sono saliti notevolmente, e poiché l'ascesa continua, il governo ha annunciato decisioni draconiane per bloccarli al livello del 15 giugno scorso, sia allo scopo di combattere l'inflazione, sia per avere argomenti da opporre alle inevitabili rivendicazioni operaie.

Queste decisioni non sono ancora ufficiali. Guy Mollet e il ministro delle Finanze Ramadier le faranno approvare mercoledì dal Consiglio dei ministri; il Primo ministro le esporrà alla Camera fra una quindicina di giorni, dopo aver ottenuto un'altra volta la fiducia alla fine del dibattito sul finanziamento della guerra di Algeria, che esige un aumento del 10% nelle tasse.

La discussione, cominciata oggi, non è dal tutto esente da pericoli. Il progetto Ramadier si è scontrato nell'ostilità dei sindacati, dei democratici cristiani, dei poujadisti, dei radicali e perfino di una frazione dei socialisti. E' certo, d'altra parte, che i comunisti voteranno contro un progetto che serve a finanziare la guerra in Africa Settentrionale. Sicchè è probabilità del governo di uscire vittorioso dalla discussione sarebbero piuttosto scarse, se Ramadier non fosse disposto, com'è, a quanto pare, ad accettare qualche compromesso con l'opposizione.

Una cosa è certa: per l'Algeria il governo deve trovare sessanta miliardi di franchi con sistemi che incidano sui prezzi il meno possibile.

l. m.

Stassen si oppone alla candidatura di Nixon

Washington, 23 luglio.

La prima « rivolta » repubblicana contro il progetto della direzione del partito di presentare candidato il vice presidente Nixon per la sua rielezione alla stessa carica, insieme con Eisenhower che ritenterà di mantenere la presidenza, è avvenuta oggi, allorché l'ex-governatore del Minnesota, Stassen, amministratore speciale del programma di disarmo e consigliere di Eisenhower in questo campo, ha dichiarato che alla Convenzione repubblicana di San Francisco egli proporrà come candidato alla vice presidenza il governatore del Massachussetts, Hertar.

L'iniziativa di Stassen conferma che larghi settori dell'opinione pubblica repubblicana considerano con estremo sfavore l'eventuale rielezione di Nixon; essi temono che il fascino della personalità di Eisenhower su larghi strati del pubblico americano non sia sufficiente per superare il pericolo che i candidati democratici sfruttino a loro vantaggio la situazione psicologica, sfavorevole a Nixon.

Le critiche rivolte da Stassen a Nixon sono state esplicite e pungenti: egli ha fatto capire che il partito repubblicano commetterebbe un grave errore di valutazione, se ritenesse che gli elettori fossero già perfettamente rassicurati circa la salute di Eisenhower e circa la sua capacità di reggere, per altri quattro anni, alle fatiche della presidenza.

CRONACA CITTADINA

Baraonda per il "Tour,,

Animate fino a tarda notte le vie della città - Corridori, tifosi e carovane pubblicitarie - Spettacolo in piazza

Torino è grande, ma l'arrivo di un Giro di Francia è un avvenimento tale che sconvolge l'aspetto di qualsiasi città. Anche Torino ha risentito ed esultato per il Tour. Dalle 18 in avanti, specie nel centro, era quasi impossibile circolare. Passavano le macchine che trasportavano i corridori sperduti, sudati, stralunati e i camion con le biciclette e le coloratissime vetture pubblicitarie dalle forme più inverosimili, piene di colori vivaci, di luci, di cristalli, di scritte, di figure allegoriche, di caricature, di altoparlanti; e dietro un codazzo disordinato di automobili, gremite di individui che stavano ritti in piedi e si guardavano attorno, fieramente, con la mano sui fianchi, e di motociclette pesantemente montate da tizi con caschi, occhialoni, tracolle, borse, in tutto simili a grotteche staffette militari; e dietro ancora un tumulto frastornante di tifosi, per lo più giovanotti e ragazzi, che a piedi, con la lingua di fuori, e pedalando accanitamente, seguivano la carovana cercando ai loro lentissimi. In lingua baraonda scivolieri e vigili urbani superflui.

Alla sera, dalle 21 a mezzanotte, torme di patiti del ciclismo si riversavano su Porta Nuova, su via Roma, su piazza Castello: vi erano sodalizi del velocipede al completo, venuti dalla provincia, con standardi, striscioni e righe e braghe corte da cui uscivano gambe muscolose e ricoperte di peli. Molti assediavano gli alberghi dove i corridori si facevano massaggiare o già russavano beati; altri piombavano nella piazzetta Reale che dopo le 11 si trasformava in un palcoscenico per la proiezione su schermo gigante dei film della tappa e sfilata dei carri pubblicitari. Folla imponente, calda da scoppiare, urloni, ingorghi, applausi.

Intanto sotto i portici di via Roma passeggiavano «quelli» del Tour, autisti, organizzatori, aiutanti, direttori, meccanici e cos'altro fossero: comunque erano riconoscibilissimi, per la tinta del viso color del mattone, per le tute, per i camicioli, per i vezzosi berrettini con visiera. E le favelle più diverse s'incrociavano, dal tedesco allo spagnolo, dal francese all'olandese. Dopo l'una il movimento s'affievoliva e le auto multicolori del Giro dormivano accanto agli alberghi. Nelle vie deserte restavano ancora gruppetti di tifosi, a discutere di abbuoni e di polpacci. Partenza generale stamattina alle ore 8.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +27,6
MINIMA +11,0

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media +25,4, cielo sereno. Previsioni: tempo buono, venti deboli. Temperatura in graduale aumento.

I torinesi divisi di fronte al costo della casa

Una famiglia ogni quattro paga un affitto sbloccato

Dal 1951 ad oggi il numero degli alloggi non vincolati è aumentato dal 7 al 26 per cento - Bilancio edilizio del dopoguerra - Il contributo delle costruzioni popolari

Da qualche mese a questa parte per le vie di Torino si va rilevando un fenomeno che si riporta agli anni dell'anteguerra. Sui portoni di molti edifici, soprattutto in periferia, sono ricomparsi i cartelli degli «affittasi». In genere gli alloggi disponibili sono composti di più di tre vani; tuttavia non è raro trovare appartamenti disponibili anche del tipo più commerciale, costituiti cioè da una o due camere oltre la cucina.

Tutti ricordano come la crisi delle abitazioni avesse raggiunto un punto quasi angoscioso subito dopo la guerra. Era il tempo delle buone entrate, per cui molti padri di famiglia sono stati costretti a sacrificare tutti i risparmi o addirittura ad indebitarsi al fine di ottenere comunque un alloggio. Gradatamente, sia pure in maniera assai lenta, si sta procedendo — come più oltre vedremo — verso un livellamento tra cittadini con fitti liberi ed inquilini con fitto bloccato.

Il fenomeno si spiega chiaramente considerando che negli ultimi dieci anni (fino al 30 giugno scorso) sono stati costruiti a Torino ben 35.120 alloggi. L'attività edilizia non solo ha permesso di rimediare alla distruzioni dei bombardamenti, ma ha seguito in una certa misura lo sviluppo demografico della nostra città: prima della guerra infatti gli alloggi erano soltanto 209.209, ora si è raggiunta la cifra di 244.229.

L'uomo della strada, pur dinanzi a questi fatti, non sempre è disposto all'ottimismo. Spesso sui tram, nei caffè ecc. si odono commenti di questo genere: «I palazzi nuovi sorgono come d'incanto in un anno o poco più, attraverso gli avvisi economici dei giornali vengono continuamente offerti alloggi liberi, ma i canoni si mantengono sempre ad un livello troppo elevato. L'operaio o l'impiegato che guadagna 50 o 60 mila lire al mese non può permettersi di spenderne venti o venticinque mila, a seconda della zona, per un appartamento di due camere, cucina e servizi. Ancora esiste un solco profondo tra chi ha il fitto bloccato e chi non lo ha».

Nel 1951 soltanto il 7,5 per cento dei torinesi pagava affitto aggiornato; quest'anno gli inquilini a fitto libero hanno raggiunto la percentuale del 26 per cento corrispondente ad una famiglia ogni quattro. Come si spiega questo fatto? Il fenomeno è complesso, cercheremo di riassumerlo nelle linee essenziali. Innanzi tutto vi è un costante afflusso di persone che giungono da altre regioni e che di conseguenza debbono sistemarsi in case di nuova costruzione; secondariamente molti torinesi di nascita o di vecchia residenza, avendo raggiunto un determinato grado di relativa prosperità economica, decidono di abbandonare i vecchi alloggi con fitto bloccato per trasferirsi in moderni edifici; quindi non solo essi entrano nella categoria di chi paga l'affitto aggiornato, ma a loro volta liberano alloggi vecchi che vengono immessi sul mercato a tariffa libera, senza alcun vincolo.

Secondo questo modo di procedere è assai probabile che prima del 1960 (anno in cui cadranno tutte le leggi calmieratrici) le due categorie di cittadini, per così dire «privilegiati» e «non privilegiati», finiranno quasi per equipararsi come numero. Anche i livelli economici tendono ad avvicinarsi: una crescente offerta di alloggi liberi dovrebbe comportare una riduzione degli alti affitti attuali (già si rileva qualche sintomo in tal senso per gli appartamenti composti da oltre quattro camere e quindi più difficili da collocare), mentre sulle pigioni bloccate gravano progressivamente gli aumenti previsti dalla legge.

Non si dimentichi infine che dei 35.120 alloggi di nuova costruzione oltre 8 mila sono dovuti ad iniziative di carattere sociale (piano Ina-Case, piano Fiat-Case, Riv-Ina, Torino-Casa ecc.): gli affitti che vi si pagano pur essendo nominalmente aggiornati sono mantenuti ben al disotto dei prezzi di mercato libero.

L'attività edile continua a pieno ritmo tant'è vero che secondo le previsioni quest'anno verrebbe superato ogni record annuale del dopoguerra. E contemporaneamente enti pubblici come il Municipio e grandi aziende come la Fiat proseguono i loro piani di edilizia popolare. Auguriamoci che il convergere di questi fattori porti tra non molto ad un ragionevole livello gli affitti; senza «privilegiati», e senza «vittime» dell'assurda situazione economica creatasi dalla guerra.

Vani costruiti nel dopoguerra

ANNO	N° VANI
1946	862
1947	550
1948	1.695
1949	2.555
1950	11.575
1951	8.256
1952	13.813
1953	13.082
1954	20.492
1955	15.059
1956 (6 mesi)	7.550
Totale	95.339

Altri 16.556 vani sono in corso di costruzione e dovrebbero portare a 24.442 il totale di quest'anno.

Una giornata difficile per chi è costretto a mettersi in viaggio

L'ultimo treno è arrivato a P. N. alle ore 0,26

Nonostante lo sciopero saranno effettuate oggi 8 corse con personale militare sulla Roma-Modane e sulle linee di Aosta, Milano e Venezia - Altri eventuali convogli - Assicurato il servizio per i Mercati Generali - Autocarri per i trasporti postali fra i maggiori centri

Lo sciopero ferroviario è cominciato ieri sera e immediate precisa. Ma già da parecchie ore Porta Nuova aveva perduto la solita animazione, almeno per quanto riguarda i viaggiatori in partenza. Pochi hanno voluto correre rischi, salendo su uno dei treni che, partendo nella tarda mezza, potevano magari finire sui binari in seguito di qualche stazionamento di campana. D'altra parte, la Direzione del Compartimento ferroviario si era fatta scrupolo, attraverso gli altoparlanti, di mettere in guardia i «partenti ad ogni costo»: dire a mezzanotte, i convogli avrebbero rispettato i percorsi e gli orari; dopo, l'arrivo a destinazione e la data forse alla prossima stazione sarebbero dipesi dallo spirito di comprensione del macchinista.

L'ultimo treno che ha lasciato ieri sera Porta Nuova è stato l'IR delle 23,05. Composto esclusivamente da carrozze-letti, proveniva da Roma ed era diretto verso Parigi. L'ultimo treno giunto a Torino dopo l'inizio dello sciopero è stato invece l'accelerato 3058, proveniente da Genova. Si è arrestato sotto la pensilina alle 0,26. Ed è subito caduto in letargo, avvolgendosi di silenzio e di buio.

Nel Compartimento di Torino, lo sciopero interessa circa 14 mila lavoratori, tra personale d'ufficio e personale «esecutivo». Si provvede che un'altissima percentuale incroceranno le braccia fino alla mezzanotte di questa sera. Resteranno invece al loro posto circa 3 mila componenti il personale direttivo, che si sono astenuti dall'agitazione. Cifre sull'incidenza dei ferrovieri che per 36 ore abbandoneranno il loro posto sui treni e negli altri settori del gigantesco e capillare settore ferroviario, è impossibile darne. Perchè la maggiore o minore parzialità del servizio dipende anche dagli altri Compartimenti, dalla possibilità di trovare le «coincidenze» e di poter proseguire il viaggio iniziato da Torino.

Tutto il Genio ferroviari è stato mobilitato, per sostituire nei limiti del possibile il personale civile in sciopero. Per evitare incidenti, gli «scambi» sono stati assicurati con speciali congegni, i passaggi a livello sono affidati alla sorveglianza di militari. Quelli gestiti da assuntori non richiederanno particolari attenzioni poichè la categoria non è interessata allo sciopero. Naturalmente, i pochi convogli in servizio viaggeranno a velocità ridotta e con molta cautela, perchè non si ha la sicurezza di trovare chiusi tutti i passaggi a livello.

Ogni giorno, le Ferrovie registrano a Torino un movimento di viaggiatori — in arrivo e in partenza — che si aggira sulle 25-30 mila unità. I treni che partono da Torino o vi arrivano, sono 240 ogni 24 ore: tenendo conto che a causa dello sciopero i convogli in servizio saranno ridotti a non più della metà, è facile rendersi conto del disagio che ne deriva, specialmente in questo periodo.

Ripercussioni poco sensibili lo sciopero dovrebbe invece avere sull'approvvigionamento alimentare della città e sul servizio postale. Per iniziativa della Sezione commerciale del Compartimento i vagoni di derrate giungeranno fino allo scalo dei magazzini generali ortofrutticoli.

La corrispondenza ordinaria sarà assistita con tutti i mezzi a disposizione (ferrovie secondarie, autolinee, linee aeree, eccetera). Da Torino a Milano, da Torino ed Alessandria e da Torino a Genova (e viceversa) la posta sarà trasportata su automezzi. Nei paesi della provincia, e nella ragione valdostana, arriverà su mezzi di fortuna. Autocarri militari, con personale delle Poste, assicureranno la corrispondenza lungo le linee abitualmente servite dalle ferrovie. Solo le «raccomandate», le «assicurate» e i pacchi postali subiranno un ritardo che con ogni probabilità andrà oltre le 36 ore di sciopero ferroviario. Perchè lo sciopero avrà indubbiamente una «coda», per colpa del trambusto in ogni Compartimento d'Italia: materiale ferroviario dirottato chissà dove, vagoni da revisionare, convogli da scomporre e ricomporre, eccetera. Nella migliore delle ipotesi, occorreranno almeno altre 36 ore prima che tutto rientri nella normalità.

Ecco l'elenco dei treni che saranno effettuati oggi, con personale militare:

Modane: p. 5,10 Torino P. N. a. 7,56 p. 8,05 Roma T. a. 18,18; **Roma** T.: p. 11 Torino P. N. a. 21,29 p. 21,40 Modane a. 0,10; **Torino P. N.:** p. 1,45 Venezia M. a. 16,16; **Torino P. N.:** p. 18,30 Milano C. a. 20,55; **Milano C.:** p. 7,30 Torino P. N. a. 10,07; **Venezia SL.:** p. 9,40 Torino P. N. a. 19,48; **Torino** p. 7,35 Aosta a. 11,09 (ferma in tutte le stazioni); **Aosta:** p. 15,35 Torino a. 18,30 (id.).

Se personale civile si renderà disponibile, saranno effettuati oggi anche i seguenti treni:

Torino-Roma: p. 12,30 (arr. a Roma 22,10); 21,13 (arr. Roma 9,27); 16,16 (arr. Roma 6,20).

Roma-Torino: p. 7 (arr. Torino 15); 19,45 (arr. Torino 5,05); 22,05 (arr. Torino 8,35).

Torino-Milano: 6,14 (arr. Milano 9,43); 13,20 (arr. Milano 18,50); 14,00 (arr. Milano 17,13); 21 (arr. Milano 23,55).

Torino-Savona: 6,30 (arr. Savona 9,15); 21 (arr. Savona 23,30).

Torino-Alessandria-Piacenza: ore 21,34 (arr. Piacenza 1,20).

Servizi automobilistici

Servizi di pullman sostituiranno i treni sulle seguenti linee:

Torino-Milano: Torino P. N. p. 6,00 - 7,30 - 12,10 - 16,00; Milano a. 9,00 - 10,30 - 15,10 - 19,00. Milano p. 6,00 - 9,00 - 12,00 - 19,10; Torino P.N. a. 9,00 - 12,00 -

Torino-Genova: Torino P. N. p. 6,40 - 12,25 - 14,00 - 18,50 - 21,00; Genova PP. a. 10,40 - 16,25 - 18,30 - 23,50 - 1,30. Genova P.P. p. 6,00 - 10,30 - 13,30 - 16,30 - 17,25; Torino P.N. a. 10,00 - 14,30 - 17,20 - 20,50 - 21,35. Fermate ad Asti - Alessandria - Novi L.

Torino-Novi L.: Torino P. N. p. 7,30 - 9,10 - 11,30 - 14,15 - 16,40 - 18,25; Novi L. a. 9,55 - 11,35 - 13,55 - 16,50 - 19,20 - 21,00. Novi Ligure p. 7,00 - 10,12 - 13,02 - 15,30 - 17,50; Torino P.N. a. 9,25 - 12,04 - 15,40 - 18,00 - 19,05 (limitato ad Asti). Verranno effettuate anche le corse: Alessandria partenza 6,07 Torino P.N. a. 8,10; Asti p. 8,30 Torino P.N. a. 7,10. Fermate a Moncalieri - Trofarello - Cambiano N. - Villanova - Villafranca - Baldichieri - Asti - Castello d'Annone - Felizzano - Solero - Alessandria.

Torino-Savona: Torino P. N. p. 6,17 - Savona a. 10,33; Savona p. 19,00 Torino P.N. a. 22,45.

Torino-Cuneo: Torino P. N. p. 6,17 - 7,40 - 12,40 - 18,40; Cuneo a. 9,47 - 10,35 - 15,50 - 21,25. Cuneo p. 7,30 - 12,40 - 16,05 - 18,56; Torino P.N. a. 10,13 - 15,30 - 21,20.

Torino-Alba: Torino P. N. partenza 6,50 - 16,53 - 21,00; Alba a. 8,27 - 18,20 - 22,27. Alba p. 5,00 - 8,45 - 18,10; Torino P.N. a. 6,37 - 10,35 - 20,47.

Torino-Terre Pelline: Torino P.N. p. 6,25 - 12,20 - 18,15; Torre P. a. 7,55 - 13,50 - 19,45. Torre P. p. 6,50 - 13,15 - 20,00; Torino P.N. a. 8,21 - 14,45 - 21,30.

Torino-Casale: Torino P. N. p. 7,30 - 13,30; Casale M. a. 8,52 - 19,00. Casale M. p. 8,50 - 15,30; Torino P.N. a. 7,10 - 18,50.

Torino-Ivrea-Aosta: Torino P.N. p. 8,45 - Aosta a. 10,10; Aosta p. 15,00 Torino P.N. a. 18,20.

Biella - Santhià - Torino P. N.: Biella p. 6,00 - 17,00; Torino P.N. a. 7,45 - 18,45. Torino P.N. partenza 8,00 - 19,30; Biella a. 9,45 - 21,05.

Torino-Susa-Bardonecchia: Torino P.N. p. 6,32 - 19,00 - 18,05; Bardonecchia a. 9,01 - 13,30 - 20,35. Bardonecchia p. 7,00 - 13,00 - 18,32; Torino P.N. a. 9,30 - 16,10 - 21,00.

Torino-Salerno: Torino P. N. p. 7,30 - 13,15; Saluzzo a. 9,30 - 15,15. Saluzzo p. 13,00 - 16,00; Torino P.N. a. 12,00 - 18,00.

Santhià-Arona: Santhià p. 7,39 - 12,39 Arona a. 10,19 - 15,19; Arona p. 13,30 - 17,00 Santhià a. 17,53 - 19,92.

Chivasso-Ivrea: Chivasso partenza 6,50 - 9,40 - 14,55 - 19,30 - 21,45 - 22,50; Ivrea a. 7,40 - 10,30 - 15,45 - 20,10 - 22,55 - 0,40. Ivrea p. 6,35 - 10,40 - 17,40 - 22,30 - 22,55; Chivasso a. 9,15 - 13,20 - 18,30 - 21,10 - 23,30.

Bussoleno-Susa: Bussoleno partenza 5,50 - 7,00 - 8,00 - 9,00 - 12,55 - 16,20 - 17,40 - 19,40; Susa a. 6,00 - 7,16 - 8,16 - 9,16 - 13,10 - 16,36 - 17,50 - 19,56. Susa p. 6,30 - 7,30 - 8,30 - 13,15 - 16,30 - 17,00 - 18,20 - 20,05.

Per i dipendenti Fiat

Uno speciale servizio di automezzi è stato predisposto dalla Fiat per le proprie maestranze. Ecco l'elenco delle linee e delle fermate intermedie:

CHIERI (stazione), Bivio Madonna della Scala, Cambiano (stazione), Trofarello (centro paese), Torino. Partenza da Chieri alle ore 4,45, 6, 12,45, 21,15.

ASTI (stazione), Bivio S. Damiano, Baldichieri (bivio strada statale), Villafranca (stazione), Dusino (centro paese), Villanova (centro paese), Poirino (centro paese), Bivio Santena, Trofarello (centro), Torino. Partenze da Asti alle ore 4, 12, 20,30.

CARMAGNOLA (piazza mercato bestiame), Villastellone (stazione), Santena (centro paese), Trofarello (centro paese), Torino. Partenza da Carmagnola alle ore 4, 6, 12,30, 21.

RIVA (stazione), Bandito (centro paese), Banfrè (centro paese), Scamarlva Bosco (piazza), Crocetta (centro paese), Carmagnola (piazza mercato bestiame), Balangio (centro), Carignano (piazza). La Loggia (piazza), Torino. Partenze da Riva alle ore 4, 12, 20,30.

SAVIGLIANO (stazione), Cavallermaggiore (piazza), Racconigi (piazza), Carmagnola (stazione), Balangio (centro paese), Carignano (piazza), La Loggia (piazza), Torino. Partenze da Savigliano alle ore 4, 12, 20,30.

VILLAFRANCA S. (stazione), Vigone (centro paese), Cercenasco (centro paese), Scalenghe (centro paese), Airasca (centro paese), None (centro paese), Candiolo (centro paese), Torino. Partenze da Villafranca alle ore 4,10, 12,10, 20,40.

TORRE PELLICE (stazione), Luserna (piazza), Bivio Bibiana, Bricherasio (piazza), Moreri (centro paese), Bivio S. Secondo, Pinerolo (stazione), Riva (centro paese), Bivio Piscina, Airasca (centro paese), None (centro paese), Candiolo (centro paese), Torino, Partenze da Torre Pellice alle ore 4, 12, 20,30.

BUSA (stazione), Bussoleno (stazione), Brusolo (centro paese), Borgone (centro paese), S. Antonino (bivio stazione), Bivio Condove, S. Ambrogio (bivio Meana), Bivio Avigliana, Ferriere Avigliana, S. Antonia (bivio), Bivio Alpignano, Torino. Partenze da Busa alle ore 4, 12, 20,30.

CHIVASSO (stazione), Brandizzo (centro paese), Settimo (centro paese), Torino. Partenze da Chivasso alle ore 4,45, 6, 12,45, 21,15.

IVREA (stazione), Strambino (bivio per Vestigné), Marcenasco (piazza), Candia (mulino), Cossa (piazza), Rodallo (centro paese), Valle (centro paese), Montanaro (centro paese), Chivasso (stazione), Brandizzo (centro paese), Settimo (centro paese), Torino. Partenze da Ivrea alle ore 4, 12, 20,30.

SANTHIA' (stazione), Tronzano (piazza), Bianzè (piazza), Livorno Ferraris (piazza), S. Antonino (centro paese), Balocco (piazza), Terranna (piazza), Varolengo (piazza), Castelrosso (piazza della Chiesa), Chivasso (stazione), Brandizzo (centro paese), Settimo (centro paese), Torino. Partenze da Santhià alle ore 4, 12, 20,30.

TRINO (centro paese), Palazzolo (centro paese), Fontanetto Po (centro paese), Crescentino (piazza Municipio), Borgo Revel (stazione), Verolengo (piazza), Castelrosso (piazza della Chiesa), Chivasso (stazione), Brandizzo (centro paese), Settimo (centro paese), Torino. Partenze da Trino alle ore 4, 12, 20,30.

BRUSASCO (stazione). Bivio Montcu da Po, Bivio Lauriano, Bivio Casalborgone, Chivasso (stazione), Brandizzo (centro paese), Settimo (centro paese), Torino. Partenze da Brusasco alle ore 4,30, 12,30, 21.

Per i dipendenti che devono rientrare nelle rispettive sedi di residenza, il servizio ha cominciato a funzionare ieri sera a mezzanotte. Le corse di oggi, per tutti i centri sopraindicati, partono alle 7 - 13,30 - 18,30 - 23.

Franca Marzi condannata a pagare il conto della sarta

Trovandosi a Torino, all'inizio dello scorso anno, per girare due pellicole, e l'orfana del ghetto» e «La traviatella di Milano», l'attrice Franca Marzi fece acquisti in un negozio d'abbigliamento di piazza Madonna degli Angeli 2. Scelse numerosi capi per sè ed una trentina per vomo da regalare al pugile France Festeu-ci, che lavorava con lei in uno dei due film. L'importo totale delle spese era di 480 mila lire. Pagò subito con un assegno di 200 mila lire, promise di dare il resto entro breve tempo.

Partirono i colli all'indirizzo dell'attrice, ma invano la titolare del negozio attese il saldo. Propensa a credere che il ritardo fosse dovuto a dimenticanza — si sa che le attrici hanno sempre tante cose da fare a tante cose cui pensare — mandò una lettera alla sua abitazione a Roma, in viale Parioli 180, per ricordarle il debito. A questa lettera seguì una raccomandata.

Il risultato dei ripetuti solleciti fu che la proprietaria del negozio dovette rivolgersi al Tribunale chiedendo ai giudici di condannare l'attrice a pagarle le 280 mila lire restanti. Fu iniziata causa civile, ma Franca Marzi si mantenne contumace.

Il Tribunale (Pres. Rama, rel. Repaci) non ebbe modo pertanto di conoscere quali potevano essere le sue giustificazioni; ieri è uscita la sentenza che obbliga l'attrice a pagare 280 mila lire, gli interessi di legge, 60 mila lire per le spese processuali. Legali della padrona del negozio erano gli avvocati Silvestri e Barolo.

Una giovane donna inghiottita dalle acque

Tragedia in un canale

Un'altra disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio a Pianezza: un bimbo di 5 anni che si trovava con la nonna paterna al lavatoio pubblico, in un attimo di tenerezza ha cercato di abbracciarla, ma ha perduto l'equilibrio ed è precipitato nella «bealera» assieme alla nonna, nonostante i disperati tentativi della povera donna e di una sua nipote per salvarlo.

La scena è stata di una drammaticità altissima. Erano circa le 16,30. Al lavatoio, che è posto a trecento metri dal paese, in località Lusiniera, nei pressi della Dora, si trovano tre donne e un bimbo: Angela Trapella di 61 anni abitante a Pianezza in via Granaci 20, il piccolo Vincenzo Fiorin di 5 anni, primogenito di suo figlio Francesco, la Elena Maria Bulgarelli, cugina di Vincenzo, abitante in via Granaci 22, e una loro conoscente, Giacinta Graneris di 60 anni abitante in via Maria Bricco 1. Le donne erano da poco arrivate al lavatoio che è una costruzione in cemento sulla riva sinistra del canale demaniale della Venaria. Avevano posato i panni sullo scivolo lambito dalla corrente e stavano guardando l'acqua che appariva piuttosto torbida. Il canale demaniale, contenendo chiamato bealera, nasce un chilometro più a monte di quel punto, dalla Dora. Le donne consideravano che non era conveniente mettersi a lavare in quelle condizioni: sarebbe stato più opportuno attendere che l'acqua si fosse resa limpida.

In quel momento il bambino, che si trovava sull'orlo dell'argine, si calava piano piano fin sullo scivolo di cemento, proprio davanti alla nonna. Questa, preoccupata e premurosa, lo invitava a tornare al sicuro, ma il piccolo protendeva verso di lei le braccia per abbracciarla. Il movimento, eseguito in quella posizione instabile, gli faceva perdere l'equilibrio e, prima ancora che la nonna potesse afferrarlo, Vincenzo precipitava nel canale.

La nonna, urlando, si protendeva sull'acqua e riusciva ad agguantargli una mano, ma la corrente impetuosa, premendo sul corpo del piccolo, riusciva a farle perdere la presa. «Aiuto, aiuto» gridava la Trapella e correndo lungo il lavatoio nel senso della corrente e ancora protendendosi in avanti riusciva ad afferrare di nuovo il bimbo per un piedino. Ma un attimo dopo nuovamente le sfuggiva.

Ormai non c'erano più speranze di poterlo afferrare dalla riva: il bimbo era già nel mezzo della bealera e più a valle, dove le sponde sono di terra ed alte. Maria Bulgarelli, la nipote di Angela, si gettava allora coraggiosamente nel canale e cercava di avanzare verso il bambino, ma l'impresa le era estremamente faticosa: i suoi piedi affondavano nel pantano e l'acqua le arrivava alla gola. Cercava disperatamente di procedere il più alla svelta possibile, mentre dalla riva la nonna di Vincenzo e l'altra donna, urlando e piangendo, le indicavano il punto in cui il corpo del piccino si trovava.

Ma non c'era nulla da fare. La corrente era impetuosa e portava Vincenzo sempre più lontano, lo travolgeva, lo nascondeva alla vista delle povere donne. La Bulgarelli correva una stessa il pericolo di venire sommersa o di affondare nel fango; decideva quindi di tornare a terra. Le tre donne si mettevano a correre lungo l'argine ma il bambino non si vedeva più e l'acqua scorreva torbida, impetuosa. Le urla della nonna di Vincenzo e delle donne che erano con lei venivano udite dal custode del canale Giovanni Candellone il quale si precipitava sul posto. Appreso di che si trattava, egli correva all'inbocco del canale e provvedeva a chiudere la paratoie per impedire l'afflusso dell'acqua della Dora. Frattanto altre persone accorrevano e subito si iniziavano le affannose ricerche del povero piccolo.

A un certo punto la bealera si divide in due rami, uno a destra, raggiunge l'edificio della FAI per poi tornare a confluire nella Dora; l'altro, a sinistra, si immette in un lungo tunnel che corre tra la Dora e il monte per poi raggiungere Savonera e quindi Venaria. Dapprima si ispezionava il ramo di destra ma dovendo alle griglie dello stabilimento della FAI, ma inutilmente. Allora le ricerche proseguivano continuate lungo il ramo di sinistra.

Frattanto venivano avvertiti i carabinieri e il brigadiere Lenne, accorso sul posto, assumeva la direzione delle ricerche. Alcuni uomini muniti di pile, di lanterne e di sete incominciavano ad ispezionare il tunnel.

Vicino al lavatoi la nonna e la cugina di Vincenzo si abbandonavano istante a impressionanti crisi di disperazione. Mentre la Trapella, stesa a terra, cercava di strapparsi i capelli trattenuta a fatica dalle persone che le stavano attorno, la nipote Maria perdeva i sensi e li ricuperava soltanto dopo una decina di minuti. Le due donne venivano poi accompagnate con una macchina all'abitazione della Trapella che è attigua a quella del figlio. L'incontro tra la suocera e la nuora, Mari Guimini di 34 anni, madre di Vincenzo e di un'altra piccina di appena 30 giorni, è stato straziante. Le due donne si sono abbracciate lanciando urla disumane. Poi la mamma del bimbo si è gettata sul letto cercando di affogare il pianto nei cuscini. La Trapella è stata colta da una crisi di cuore ed è stato necessario l'immediato intervento di un medico che le ha praticato un'iniezione cardiotonica. A casa si trovava anche il nonno paterno di Vincenzo, Marcello Fiorin, Gennaro, Erano assenti il padre del povero bimbo, Francesco di 36 anni, operaio all'«Unica» che si trovava allo stadio ad assistere all'arrivo dei corridori del giro di Francia, e il fratello Gianfranco di 12 anni. Da Pianezza si provvedeva a telefonare allo stadio perchè coi diffusori le avventurate padre fosse invitato a rincasare immediatamente. Il infatti egli si precipitava a casa poco più tardi. Al suo arrivo la madre voleva a tutti i costi lasciare il letto per portarsi nella sua camera dove si trovava anche la nuora, ma veniva colta da una nuova crisi.

Il fanciullo veniva rinvenuto alle 18, da due operai, Agostino Rubino di 45 anni e Amedeo Merighini di 29 anni. Il suo corpicino era già uscito dal tunnel e si trovava a circa un chilometro e mezzo dai lavatoi.

La famiglia Fiorin è particolarmente colpita dalla sventura. Veneta di origine, si era trasferita in Piemonte al tempo dell'alluvione del Polesine perchè sinistrata. Il giorno di Pasqua del corrente anno Francesco Fiorin, mentre tornava da Leyni in motocicletta, aveva investito e ucciso una bambina di sette anni, Luciana Busano, che gli aveva improvvisamente attraversato la strada perchè chiamata dalla madre.

Tutta Pianezza commossa alla sorte del piccolo annegato

Un bambino di 5 anni muore inghiottito dalle acque d'una roggia

La nonna riesce ad afferrarlo, ma il corpo è trascinato via dalla corrente - Una cugina si tuffa vestita e rischia di annegare - Prosciugato il canale: la salma ritrovata 1500 metri a valle

Il piccolo Vincenzo Fiorin

La nonna e il padre del bambino annegato

Trovato cadavere in un alloggio un giovane scomparso da 3 giorni

Si è ucciso con il gas - Soffriva fin dalla nascita di una grave paralisi

Alle 11 di sabato scorso un giovane, Attilio Monaco di 23 anni, abitante in via San Dalmazzo 24, salutava la madre Lucia Rosso e il fratello Giorgio e diceva dichiarando che doveva recarsi al lavoro, alla «Stipel», dove da un paio d'anni era impiegato.

Alla sera i familiari non lo vedevano rincasare. Alle 22, preoccupati, telefonavano alla «Stipel» e venivano a sapere che il Monaco non aveva lavorato, avendo sin dal giorno prima chiesto un permesso. La madre e il fratello lo attendevano, con angoscia per tutta la notte. Al mattino si presentavano in Questura a sporgere denuncia.

Ieri, improvvisamente, il fratello notava che erano introvabili le chiavi dell'alloggio di una zia, Nerina Monaco, domiciliata in via Domodossola 58; la zia da una settimana era andata in villeggiatura e aveva lasciato le chiavi dell'appartamento ai congiunti.

Folgorato da un terribile presentimento il giovane Giorgio, che è pure impiegato della «Stipel», correva in via Domodossola. S'avventava su per la scala, suonava ripetutamente il campanello. Mentre suonava, avvertiva, sentiva una inconfondibile, acre esalazione del gas. Tentava di sfondare la porta a spallate, ma non ci riusciva. Dava l'allarme, accorreva la polizia e due agenti, dopo molti sforzi, sfondavano l'uscio. L'alloggio era saturo di venefiche esalazioni. Il giovane era seduto in cucina, con il capo reclinato sul tavolo. Il tubo del gas era stato strappato dal bocchettone. Non una lettera, non una comunicazione qualsiasi. Il medico municipale ha affermato che la morte risale certamente a sabato pomeriggio, fra le 14 e le 16. Si ignorano i motivi del suicidio: si può presumere che il giovane, affetto sin dalla nascita da una grave forma di paralisi, fosse assecondato dall'infermità che gli intralciava e gli rendeva difficile l'esistenza.

— L'operaio Francesco Barbero di 43 anni, abitante in via Arquata 13, si trova alla testa quattro mesi or sono urlando con la sua moto contro un camion in corso Unione Sovietica. Il Barbero veniva dimesso dall'ospedale verso la metà di giugno: sembrava perfettamente guarito ma ieri, dopo aver accusato un tremendo, insopportabile mal di testa, s'è messo a letto e nel giro di due ore è morto. La salma è stata trasportata agli istituti del Valentino per l'autopsia.

Una mattinata dell'Anfiaa

Quattro punti essenziali per la sicurezza stradale

Si è tenuta nella nostra città una riunione del Consiglio direttivo dell'ANFIAA, nel corso della quale sono state discusse le cause dei sempre più frequenti incidenti stradali. L'ANFIAA si è dichiarata pronta a mettere a disposizione delle autorità i propri mezzi ed i propri esperti per migliorare la sicurezza della circolazione. Il principale rimedio agli attuali mali è da ricercarsi — secondo l'ANFIAA — in più vivo senso di convivenza e di civismo degli utenti, e nella cessazione di ogni spirito egoistico.

L'ANFIAA giudica inoltre indispensabile l'attuazione dei seguenti punti:

— un urgente adeguamento della viabilità alle esigenze del traffico, con precedenza ai punti più pericolosi della rete stradale; la intensificazione e l'unificazione delle segnalazioni e una severa disciplina della pubblicità stradale;

— l'attuazione di periodici e severi controlli sull'efficienza degli organi di sicurezza di tutti gli autoveicoli;

— la pronta entrata in vigore del nuovo Codice della Strada, almeno per la parte concernente patenti, norme di comportamento e sanzioni;

— il rafforzamento di uomini e mezzi della Polizia Stradale per consentirle di esplicare efficacemente il suo compito, senza il quale le norme legislative sarebbero vane.

Ritiene poi di difficile applicazione, e non rispondente allo scopo, l'imposizione di un limite indiscriminato di velocità, ma riconosce l'utilità se stabilito su determinati tratti di strada, in relazione alle loro caratteristiche e all'intensità del traffico.

Contro gli eccessivi rincari del prezzo del riscaldamento

Il freddo eccezionale verificatosi verso la fine dello scorso inverno ed ancor più l'imprevista crisi di nafta hanno lasciato un brutto ricordo ai gestori delle imprese di riscaldamento. Per premunirsi da nuovi rischi del genere essi hanno sin d'ora annunciato che per la prossima stagione i prezzi del riscaldamento nelle case di abitazione dovrebbero subire notevoli aumenti in misura variabile dal 20 al 30 per cento. Attualmente sono in corso laboriose contrattazioni tra le maggiori imprese ed i vari consorzi d'inquilini; a quanto risulta le cifre medie richieste per uno stabile piccolo (di 2000 metri cubi) sarebbero le seguenti: 240 lire al metro cubo per riscaldamento a coke, 200 con il carbone fossile, 205 con la nafta. Per i grandi edifici superiori ai 12 mila metri cubi tali cifre salirebbero rispettivamente a 210 lire, 178, 147.

Contro queste minaccie non certo indifferente per molti bilanci familiari è sorta intervenuta la conclusione d'un'indagine tecnica compiuta dall'associazione degli installatori di impianti. I risultati di questo studio compiuto su 28 «stabili-tipo» sono ben diversi dai preventivi formulati dalle imprese. Per il riscaldamento a coke il costo a metro cubo varierebbe da 310 per gli stabili piccoli a 210 per quelli grandi; per il carbone fossile rispettivamente da 250 a 167; per la nafta da 196 a 133. Gli abitati sono quindi notevoli e le richieste avanzate dai gestori di imprese appaiono indubbiamente eccessive in particolare per quanto riguarda il riscaldamento a nafta negli stabili piccoli. I tecnici dell'Associazione installatori di impianti assicurano che il loro studio è stato condotto con molta scrupolo tenendo conto di tutti i fattori determinanti il costo di esercizio: combustibile, spese generali, manutenzione, fuochista ecc. oltre ad un utile «normale» del 7 per cento. Ma forse è proprio questa aliquota che non soddisfa la parte contraria.

ECHI DI CRONACA

ESAMI RIPARAZIONE; Preparazione Scuola Media - Avviamento Commerciale - Ragionieri - Geometri, «Stud

GIALLO ALLA TV

Conan Doyle

Sulla paternità del genere poliziesco c'è un po' di confusione; e poiché s'impara più una sera a «Lascia o raddoppia» che una settimana in biblioteca, speriamo nella signora Maura Pavanetto in Carosio, di Genova, che vi sarà presto sentita sulla «letteratura gialla». Intanto prepariamoci a capire.

Nel 1882 un giovane medico irlandese, recente di laurea, aprì studio in una casetta di mattoni rossi alla periferia di Portsmouth. Alto quasi due metri e grave oltre il quintale, s'era fatto la mano sopra due baleniere; e si chiamava Arthur Conan Doyle. Aspettando di vedere pazienti, o si esercitava al cricket, al pugilato e altri sport in cui era bravissimo, o scriveva racconti di mistero; e un giorno, leggiucchiando da Gaboriau col pensiero rivolto a un professore di Edimburgo che lo aveva incantato coi suoi metodi clinico-deduttivi (da un dolorino indoviava il mestiere), gli balenò il fantasma di un poliziotto deduttore, che appassionatamente magro, con la lente ad armacollo come un personaggio di Verne, trattasse misteri e delitti alla stregua di insetti. Nacque così *Studio in rosso*, la prima avventura di Sherlock Holmes.

Come altri grandi successi, anche questo fu a scoppio ritardo; e ci volle un po' di tempo perché l'Inghilterra si accorgesse di aver trovato un mito confacente al suo senso d'ordine. Piace che fosse prima una donna, per l'appunto la moglie di un editore renitente, ad avvertire la vitalità del personaggio: di notte, come la compagna di Pilato, sentì che si stava commettendo un'ingiustizia. Del resto le donne o sono affatto sorde al «poliziesco» o ci sentono molto più avanti di noi; e una delle fortune di Conan Doyle, ben rilevata dal suo ultimo, eccellente biografo, John Dickson Carr (*La vita di Sir Arthur Conan Doyle*; ed. Rizzoli), fu che il suo *entourage* femminile appartenne tutto alla seconda categoria. Non solamente la prima e la seconda moglie, e le sorelle, lo leggevano manoscritto col più delizioso raccapriccio; ma la madre, la gentile Mary Foley, nutrita di fantasie araldiche e cavalleresche, da lontano lo sovveniva di preziosi consigli circa argomenti e soluzioni, mandando urla viscerali ogni volta che il figlio, maestro della sua creatura, parlava di sopprimerla. Di questa donna a cui dobbiamo tanto, non si conosce che una debolezza: insisteva a proporre un «soggetto» suo: la storia di una signorina meravigliosamente bionda, che doveva essere rapita e rapata per fini ancora da stabilire. Arthur, che pure aveva risolto il problema di un treno scomparso fra due stazioni (*Il mistero del treno scomparso*), qui non sentiva sfondo.

Sgombrata delle fole, leggende, false aneddotica, di cui s'andò intrecciando anche in vita, la figura di Conan Doyle, quale il Carr ha amorosamente ricostruito da un diluvio di appunti, diarii e lettere autografe, è quella di un uomo che appartenne al suo tempo come pochi altri, sprizzante da tutti i pori convinzione e salute. Scrittore improvvisato nei «generi» più diversi, e disprezzante quello per cui era nato, lavorava in un riscontro di arie vive, senza perdere niente di quanto avveniva fuori. Si è detto degli sport favoriti; ma anche ciclismo motociclismo automobilismo, con relativa infortunistica, e fotografia e dattilografia lo annoverano fra i loro pionieri. Viaggiò più volte l'Europa e l'America col nomignolo di «gigante buono» e un'aureola da Buffalo Bill del poliziesco. Entrò, con intendimenti di bene, in tutte le guerre, le questioni, i fatti dello scorcio vittoriano e di tempi più prossimi; e dalla teoria alla pratica, senza scomparire troppo, cooperò a strappare all'ergastolo un paio di innocenti. Ma la sua carica piewickiana meglio si coglie negli affetti. Nel 1893 alla dolce moglie Louise si dichiarò la tubercolosi, e per lunghi tredici anni ella non fece che declinare. Non s'era ammalata da molto che Arthur conobbe la cantante Jean Leckie, di cui si innamorò, ricambiato, fervidamente. In una situazione simile Poe aveva stretto i tempi; ma il Nostro, come si raccoglie dai diarii, rosso in volto giurò a se stesso e all'amica di serbarsi platonico. Si sposarono nel 1907, appena spento il lutto.

Più che sessantenne, sui figli anch'essi cresciuti a grande statura, conservava quel palmo di eccedenza che assicura il dominio. E facendo finta un occhio dall'orlo del giornale, li sapeva ancora atterrire. Un giorno, nel Sud Africa, a una di essi scappò detto, di una certa signora, che era brutta. La gigantesca mole del padre gli rovinò addosso con uno schiaffo; era un suo aforisma che «una donna è sempre bella». Poi in questa natura così felicemente organata si fece una falla, una fuga silenziosa di senno; e si ebbe l'ultimo Doyle, apostolo e procaccino mondiale dello spiritismo. Per difenderlo e divulgarlo spese poco meno di quanto aveva guadagnato coi racconti; percorse 80.000 chilometri, concionò 250 mila persone. Ma anche qui si tenne affettuosamente concreto: l'ultima volta che uscì di casa prima di morire, fu per andare a raccomandare a un ministro le sorti economiche dei medium. Gli fecero i funerali nel parco della sua villa; e di lontano parve di vedere un *garden-party*. La vedova vestiva rigorosamente a fiorami, e di chiaro tutti gli intervenuti. «Acciaio sincero, lama diritta», fu l'epitaffio.

Dopo una così generosa dispersione, egli ci rimane per quella figurina di *detective* della ragion pura, che con la pipa di ciliegio, il pipistrello e il berretto suggellato sulle orecchie, sfuma così bene nella nebbia di Londra. Già alla seconda uscita, *Il segno dei quattro*, Sherlock Holmes è compiuto per sempre: combatte l'inerzia mentale con punture di morfina, e tanto per far qualcosa, legge in un orologio da tasca, ripolito il giorno avanti, i casi e le psicologie d'un lungo ordine di possessori. Se non si può dire che Conan Doyle inventasse il «poliziesco», giacché Poe e Stevenson furono prima di lui, gli ha certo dato scioltezza artigiana e una quantità di accessori divenuti col tempo indispensabili. Dopo, non fu più possibile congegnare altri investigatori, per quanto pingui e tardi, o fintosemi, che non avessero qualcosa di quel primo; come anche sua, e altrettanto imitata, fu la trovata della «spalla», il dottor Watson, personificazione dell'intelligenza media portata a spasso dal genio e disperantesi sul proprio limite. A ragione il Carr rivendica a Conan Doyle l'invenzione dell'«indizio enigmatico», con termine generale detto appunto «sherlockismo»; e in prova cita il luogo famoso: «— Vi è qualche particolare sul quale lei desidera richiamare la mia attenzione? — *S.H.*: Sì, l'incidente curioso del cane di notte. — Ma il cane non ha fatto niente di notte. — *S.H.*: Questo è appunto l'incidente curioso». Che in parole volgarissime di cui chiediamo scusa, sarebbe poi l'arte di «far fessi»; la quale ha avuto tante applicazioni nella più recente letteratura gialla, e forse non in quella soltanto.

Leo Pestelli

MOMENTO TRAGICO

La torera McCormich, in una corrida a Tiajuana, s'è trovata a mal partito. Un corno del toro le si è conficcato nel giubbetto, ed ella tenta disperatamente di liberarsene. (Tel.)

BEATITUDINE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

Con un'occhiata i cittadini abbracciano tutta la patria

E' una cara antica città, che il turismo comincia a guastare - Troppe scritte in tedesco: perché non usare invece il vernacolo, ch'è un romagnolo venato di marchigiano? - Botteghe, ricordi di dubbio gusto, mitagolanti orchestrine, si beve il moscato - Ma la cosa più bella, la stupenda visione di uno dei più arditi panorami del mondo, quell'immensità verde e grigia, pochi se la vanno a godere dal parapetto del Pianello

San Marino, 22 luglio.

Strana gente, la gente. Non c'è turista al mondo che non si dolga dell'impostazione del passaporto, dei visti che si richiedono per passare le frontiere, delle tasse relative. Per entrare nella Repubblica di San Marino non occorre formalità alcuna, non visti, non cambiare di passaporto, non visita doganale, le macchine tirano diritto senza fermarsi. Eppure i turisti sono a gara a scendere dall'auto o dal torpedone appena passata la frontiera della Repubblica, fanno crocchio davanti all'ufficio chiamato «dogana», guardano con curiosità le guardie armate, vestite come in un quadro dei Fattori, pantaloni lunghi turchini con doppia banda rossa, giubba turchina o verde, cheppì con pennacchio rosso e bianco; e fanno ressa ad un ufficio dove ottengono un visto d'entrata sul passaporto pagando 50 lire. Visto, ripeto, del tutto superfluo, ma tutti ci tengono ad averlo per mostrarlo agli amici, una prova di più, oltre le cartoline illustrate, di avere visitato la più antica e la più piccola Repubblica del mondo, come sanno dai volantini della pubblicità.

Risarcimenti inglesi

«Siete sicuri che San Marino è la Repubblica più piccola e più antica? E Andorra?».

«Andorra ha un terzo degli abitanti di San Marino, non più di cinquemila, i sammarinesi sono quindicimila entro le frontiere, e ce n'è sette od otto mila in giro per il mondo, con colonie compatte in America; ma Andorra ha una superficie sette volte maggiore».

«E le Repubbliche di Guernesey e di Jersey, nella Manica?».

«Due o tre volte più grandi. E poi non sono libere, sono sotto il controllo britannico. Ma noi siamo uno Stato assolutamente libero, indipendente, con istituzioni proprie, leggi proprie, diritto di rappresentanza attivo e passivo. Siamo un Paese serio. Trattiamo alla pari con l'ONU, con la Corte di Giustizia dell'Aja, con tutti gli altri Stati. Adesso abbiamo in corso un'azione con l'Inghilterra per il risarcimento dei danni di guerra.

«Gli inglesi ci hanno bombardato nel giugno del '44 senza alcuna ragione, proprio quando eravamo riusciti a convincere ed andarsene i tedeschi che pretendevano violare la nostra neutralità. Duecentocinquanta bombe di ogni calibro, quasi trecento morti fra cittadini e profughi ospiti. L'Inghilterra ci ha offerto una somma ridicola; siamo poveri, ma l'abbiamo rifiutata. Hanno aumentato l'offerta fino a quattro volte; ma non vogliamo un'elemosina, vogliamo un giusto risarcimento».

Fino a qualche anno fa il confine fra l'Italia e la Repubblica nessuno lo vedeva, se non gli cadesse l'occhio sopra una pietra murata nella spalletta di un ponte sul rio Ausa, che reggeva scritto da una parte Italia e dall'altra San Marino. Adesso i Capitani della Repubblica hanno pensato che bisogna dare una soddisfazione ai turisti che crescono tutti gli anni, e gli hanno portato l'anno scorso quasi un milione di lire. A metà del ponte c'è un altissimo cippo, e due vaticani lapidi ai lati con i nomi degli Stati confinanti; e una striscione teso traverso la strada dice «Benvenuti nell'antica terra della libertà»; e c'è quel posto di guardia di cui vi ho detto con le belle uniformi. Poi lungo la strada cartelloni di pubblicità che raccomandano la torta sammarinese, il moscato sammarinese, le maioliche sammarinesi, cosmetici di fattura sammarinese.

Vorrei fare una proposta ai savi reggitori dell'antichissima Repubblica; perché, per far risaltare ancor più la diversità fra i due Stati, non adottare come lingua ufficiale, se non per gli atti pubblici e le discussioni al Consiglio almeno per le scritte al pubblico il vernacolo locale, che è un romagnolo schietto con venature di marchigiano? In fondo, anche a Venezia avevano cominciato tempo fa a tradurre in dialetto i nomi delle calli e dei sottoportici. Nell'effetto esotico farebbe un uno straniero leggere sulle botteghe per esempio macelèr o pchèt (per macellaio), furnèr, fruttarol, e sul Palazzo del Governo la scritta Palazz de Governe, *e Strè dla Cleu e casi via; scritte del resto non più esotiche a chi non sappia da quei Paesi delle troppe scritte in tedesco che ci ingiano dapperlutto, si che sembra diventato la seconda lingua nazionale della Repubblica. Non so l'abbiano a male i sammarinesi, cedono nello stesso errore i loro fratelli bottegai di tutti i luoghi di cura italiani; ma dovrebbero darsi conto che se tali scritte scomparissero non verrebbero meno volentieri tedeschi e svizzeri e austriaci a questo monte, anzi godrebbero maggiormente di quella occasione che si vuol provare viaggiando, di essere veramente usciti di casa propria.*

Fastidio delle didascalie

Purtroppo l'industria del forestiere comincia a guastare anche questa grigia città montana che ha conservato le erte casse medievali fra antiche case di pietra grigia, ben squadrata, con le autoritarie arti dei tagliapietre dalmati che si radunarono intorno al profugo Marino. In questa stagione la città con le sue seicento botteghe che vendono maioliche e marchigfrucole e ricordi di dubbio gusto, e i caffè e le trattorie e i chioschi per le merende, e ordinanze di tavolini colorati sulle terrazze e ai piedi delle vecchie con le mitragliatrici orchestrine diffuse fin dal mattino dagli altoparlanti ha il solito trito aspetto di una Villa d'eau; con le stesse scritte esotiche, e i telegrafi, e i cartelli didascalici che cominciano a infastidire in tutta Italia, che vogliono descrivere ed erudire e ricordare; come quello del Touring che ho visto a Savignano di Romagna in capo al ponte, con su scritto: «Fiume Rubicone», e sotto storico. (Sarei grato a chi ha avuto la bella idea se mi nominasse una città, un ponte, un fiume in Italia che non sia «storico»).

Non so che cosa vengano a cercare i pitanti a San Marino, dopo aver comprato le boccette e francobelli e gustato il rodente moscato del luogo. Non se ho visto uno affacciato al parapetto del Pianello, la piazza in fondo alla quale sorge il palazzo del Governo, a perdersi in uno dei più arieni e mossi panorami del mondo, un arruffio di colli e di valli e di burroni sotto un cielo che stamattina il Garbino faceva malevole e bellicose, e il sole si cuoceva ogni tanto sulla faccia una celata di nuvole sfilacciate come un cavaliere malatestiano accingendosi a entrare in lizza. Nessuno ammirava con me, se non due o tre cittadini della Repubblica, mai sazi della loro difetta patria, quell'immensità verde e grigia, solenne incalzarsi fin dal fondo dell'orizzonte di erte ondanti quinte montane, la Falterona, il Fumaiolo, le penne della Verna, il Catrai, il Sasso di Carpegna, fin ad un tumulto vicino di vette, di cucuzzoli, di sassi, di colli coronati di castellucci color della pietra e di macigni che hanno l'aspetto di vecchie, nessuno sicuro di essere riconosciuto per l'aspetto noto e la storia tempestosa, fra Leo, Verrucchio, Scorticata, Maiola, Borghi, Montecopiolo. Castelli e ville e borghi che sembra che facciano ancora la faccia feroce ai circostanti come ai padroni di casa si chiamassero sempre Malatesta o Carpegna o Montefeltro o Parcitadi, bravi a scannarsi gli uni gli altri in occasione d'una cena e d'una festa, solo intenti a preparare scorrerie e rapine oltre il greto del fiume e il fosso che fa confine. Sangue romagnolo.

Ma i romagnoli col tempo hanno messo un po' d'acqua nel vino generoso che gli fa da sangue, non c'è rivoluzionario più sentimentale di Nenni né comunisti più bonari di questi di San Marino (giudico dalle prime impressioni, che come si sa sono spesso le più esatte); nell'ambito della Repubblica poi non ricordano da non so quanti anni un delitto, un fatto di sangue. Bravi a discutere con violenza al Consiglio e nelle osterie, pugni sul tavolo e bola de Signór, ma a un certo momento si fermano e non vanno più in là, pensano alla salute e ai figli e vanno a dormire il sonno del giusto. Se sia vero che la Repubblica di San Marino è guardata brutta da certe potenti nazioni occidentali perché lo giudicano il solo esperimento comunista al di qua della cortina di ferro, quei politici che la pensano così sono in errore. Non c'è un governo comunista a San Marino, c'è un governo di coalizione di due partiti, il comunista e il socialista, che non sono legati da alcun patto di azione, da nessun impegno di collaborazione comune con organi politici fuori dei confini. I socialisti di San Marino potrebbero essere paragonati ai laburisti; e trattano da pari a pari con i comunisti conservando diversa e spesso contrastante concezione di libertà e di riforma. E se i comunisti si abbandonano ogni tanto a vaneggiare utopie dottrinarie, pensano i socialisti a consigliarli meglio.

Salendo dal Pianello alla rocca più alta, la Guaita, la vista spazia già dall'altra parte per campi coltivati e macchie di querciuoli e lindissime case coloniche fino alla valata della Marecchia, alle vaste ghiaie del fiume, alla verde marina lasciata dal vento Garbino. E come tutte le volte che capito qui su, mi è venuto da pensare come sono felici questi sammarinesi di potersi abbracciare con un'occhiata tutta quanta la patria diletta. Che non è così piccola come s'indurrebbe a pensare con i lunghi comuni, sessanta chilometri quadrati, con dovizia di borghi e castelli e villaggi; ma insomma dall'alto della rupe a picco si può seguire con l'occhio il confine da ogni parte verso le Marche e le Romagne; cosa gratificante dev'essere per il cittadino riconoscere ogni cosa e ogni luogo, d'ognuna sapere la storia e la cronaca, vedere ad occhio nudo che cosa fanno laggiù nelle Marche di confine quelli di Serravalle e di Chiesanuova, se trebbiano il grano, se tiran su una fabbrica, se cacciano sui calanchi, se friggono pollastrini secondo la grassa usanza di Romagna. (Ma i migliori pollastri arrosti li fa Zaghini a Savignano, nell'osteria accanto alla chiesa, con contorno di fegatelli allo spiedo).

Paolo Monelli

LE CONQUISTE DELLA SCIENZA

Una recentissima dottrina sulla genesi delle cellule maligne

Lo studio del fenomeno patologico e un nuovo farmaco

Caduta nel vortici della stampa di divulgazione la notizia che all'orizzonte terapeutico del cancro si è profilato un nuovo farmaco, sarebbe forse assurdo mantenere ancora da parte nostra quel riserbo che è sempre necessario prima del rigoroso controllo dei fatti. Ci stanno, d'altra parte, ad etichettare la scoperta attuale due menti di indiscusso valore e di notoria probità, Domagk e Warburg, due Premi Nobel, che non si sono potuti certo infatuare come novellini degli incoraggianti risultati ancora conseguiti dai loro esperti collaboratori clinici, cancerologi di vaglia.

I controlli che vanno continuando potranno portare ad un ulteriore perfezionamento del farmaco, se va ne sarà bisogno. Va ricordato a questo proposito come proprio Domagk dal suo primo già meraviglioso *prontosil* sia arrivato alla potente catena dei prodigiosi sulfamidici. Ma il perfezionare un farmaco sovente va inteso soltanto nel senso di precisarne le migliori modalità di maneggio, atte ad evitare azioni collaterali moleste, mentre beneficamente agiscono i suoi fattori curativi. Ciò significa, in altri termini, che un prodotto di nuova lega ad alta potenza in un primo tempo non può essere impiegato, se non sotto una costante sorveglianza in ambiente adatto. Altrimenti sarebbe come lasciar compiere a chirurghi principianti certi delicati interventi su cuore o cervello o per di più in camere operatorie non adeguatamente attrezzate e senza una équipe di aiutanti specializzati.

Non ci si meravigli; ché in quanto ad effetti sgradevoli secondari al primo gradino può stare persino l'aspirina; mentre al vertice sono ancora apparsi proprio i numerosi preparati chimici con i quali moderatamente si intende aggredire i tumori maligni, secondo la chemioterapia. Questa vorrebbe agire a più largo raggio degli interventi chirurgici e delle applicazioni radioattive, portando il farmaco, che estingue l'accrescimento del tumore paralizzando la moltiplicazione delle sue cellule e facendone sfacelo, ovunque le cellule tumorali si annidino. Ma il suo cammino, che ha pur segnato grandi conquiste, è sempre alle prese appunto col fatto che, oltre certe dosi e per certe vie, i chemioterapici cozzano, qual più qual meno, contro il rischio di non rispettare integralmente i tessuti sani.

Un chemioterapico è anche il nuovo farmaco di Domagk, definito «E 39»; ma il suo meccanismo d'azione sembra divergere dal consueto e può, quindi, presumersi che minori siano i suoi effetti collaterali da spiare, per evitarli o correggerli, e soprattutto sia maggiore il suo valore curativo. Per quanto è possibile arguire dalle prime informazioni, la scoperta di Domagk è, difatti, correlazionata ad una ultimissima dottrina della genesi stessa delle cellule maligne e mira a colpire quelle cellule erbandate di un loro fattore vitale, messo in luce appunto dalla novella concezione rivoluzionaria della loro formazione e crescita, ennesima dal Warburg, insigne assai nella Bio-patologia cellulare.

La teoria di Warburg, che egli preferisce chiamare osservazione di fatti, rifiuta di considerare la conversione di cellule normali in maligne attraverso il noto fenomeno della «mutazione», cioè della ripetizione da cellula madre in cellula figlia di variazioni indotte nella capostipite da alterazioni genetiche. Warburg ritiene che la degradazione delle cellule normali, con funzioni bene differenziate, a cellule senza dignità funzionale ed organizzativa e pericolose dipenda da tutt'altre meccanismo. Queste sarebbe riassumibile in due fasi. In un primo momento, per prolungata deficienza di rifornimento (o blocco di utilizzazione) di ossigeno, di cui le cellule si valgono per la propria respirazione, questa va incontro ad un'alterazione che non tarda a divenire irreversibile. A ciò segue una seconda fase, che può essere persino annosa e si può considerare come una lunga lotta per l'esistenza di tali cellule; le quali si avviano a compensare il deficiente processo vitale dell'ossigenazione mediante certe reazioni cosidette fermentative. Arrivate al punto in cui l'aumento di fermentazione vitale, invece di integrare, supera ed annulla la respirazione cellulare, ecco che il loro destino è segnato. Date che l'energia fermentativa è spregiata, nel senso che dà vita ma non sorregge le specifiche virtù di cui sono dotate le cellule normali, queste degradano e crescono in disordine anarchicamente indifferenziate, tanto da rivelarsi tumorali.

Orbene, a quanto ci è dato afferrare, il nuovo farmaco mira appunto ad interferire sul ciclo delle accennate reazioni fermentative, bloccando un anello della loro catena. Conseguenza: un mancato apporto di energia alle cellule interessate e la loro morte. Come si è detto, questa prodigiosa virtù del composto «E 39» ha già avuto risultati evidenti e incoraggianti in clinica.

Ed ora un codicillo in merito al meccanismo cancerigeno esposto da Warburg. Se per varia ragione, ad esempio compressioni meccaniche disturbanti l'irrorazione sanguigna oppure ripetutissime azioni di tossici cellulari, si realizza una irreversibile alterazione della respirazione in qualche cellula, non è detto che un tumore si metta obbligatoriamente in agguato. Ricordiamo che nell'uomo la seconda fase del fenomeno cancerigeno è di estrema lentezza: sicché molti possono arrivare a vecchiaia inoltrata portandosi addosso certe cellule cosiddette di transizione, né sane né maligne, e albergare nella prostata, nello stomaco, nel reni o altrove addirittura cellule tumorali «dormienti». E chissà che un giorno si arrivi pure a scoprire il modo di non svegliarle mai.

Angelo Viziano

Svenimenti al film
su «fumo e cancro» a Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 luglio.

Un film di divulgazione scientifica, intitolato «Uno su ventimila», che illustra le forme e gli effetti del cancro polmonare originato dal tabacco, è stato proiettato oggi a Londra, dinanzi ad un pubblico composto in gran parte di medici. Durante una scena che mostra l'asportazione di un polmone malato, un giornalista non potendo sopportare la vista del cuore palpitante in primo piano sullo schermo, è svenuto.

Il Segretario della «British Temperance Society» (la quale ha prodotto il cortometraggio), ha dichiarato che quando la pellicola venne proiettata in esclusiva in certe scuole di medicina, numerosi spettatori erano anch'essi svenuti.

Per evitare che la cosa si ripeta, un commentatore avvertirà, d'ora in avanti, il pubblico circa le immagini che gli saranno presentate. La pellicola non sarà pertanto proiettata nelle grandi sale dei cinema popolari, ma potrà essere presentata (dietro richiesta di persone che se ne assumano la responsabilità) alle scuole di medicina, alle infermiere degli ospedali e alle classi superiori delle scuole per scoraggiare gli allievi, prima che nasca in loro il desiderio di fumare sigarette.

Sempre a proposito di «fumo e cancro» la «British Temperance Society» ha presentato oggi, in una conferenza-stampa, un libro americano in cui si afferma che le sigarette hanno svolto un «ruolo mortale» nella malattia che fu fatale a Re Giorgio VI d'Inghilterra. Si tratta del libro «Smoking and cancer» scritto da un ex-presidente della società americana contro il cancro, il dr. Alton Ochsner.

Nell'affermare che i sintomi del re, (il quale morì nel 1952) erano purtroppo molto familiari agli specialisti, Ochsner dichiara: «Re Giorgio morì in seguito ad un disturbo vascolare acuto, ed anche per una serie di cancro al polmone. Le sigarette hanno, in ambedue queste malattie, un ruolo mortale».

Sempre secondo l'autore, Giorgio VI fu colpito da «thromboangitis obliterans» malattia caratterizzata da una contrazione delle arterie nelle estremità, con l'aggiunta di un'obliterazione od occlusione (e cioè di una otturazione delle arterie stesse). In seguito all'arresto della circolazione nelle estremità, le dita divengono bianche e, spesso, vanno in cancrena, rendendo necessaria l'amputazione».

Alcune delle cure chirurgiche provate su Giorgio VI, continua Ochsner, ebbero lo scopo di evitare che questi fenomeni si diffondessero ulteriormente; ma ebbero «un'efficacia relativa».

«Molto spesso il re — come del resto tutti i malati del genere — ricevette il consiglio di smettere di fumare; ma — aggiunge l'autore — nessuno riuscì mai a convincerlo».

Nel corso della riunione il dr. Horace Joules, primario medico di un ospedale londinese, ha detto che, entro i prossimi dieci anni, ben centomila inglesi moriranno di cancro al polmone. Prima della fine del secolo, il totale delle vittime salirà ad un milione. Joules ha accusato il governo di occuparsi più di questioni finanziarie che non della salute della popolazione: «Nessuno Stato — egli ha detto — si è trovato mai di fronte ad una simile epidemia, eppure la nostra incoscienza è terrificante».

r. a.

Se vi sentite stanchi fisicamente e moralmente fate subito una cura di PHOS KELEMATA. Il PHOS KELEMATA vi dona serenità, vitalità, energia, nervi riposati e sonno tranquillo. Col PHOS KELEMATA voi vincerete l'esaurimento nervoso.

Voi avete bisogno del

PHOS KELEMATA

LA SALUTE IN COMPRESSE

Processo a cinque medici per spaccio di stupefacenti

Altre nove persone imputate, fra cui due farmacisti

Milano, 23 luglio

S'è iniziato stamane davanti ai giudici del nostro Tribunale il processo contro cinque medici detenuti, imputati di spaccio di morfina e contro altre nove persone, tra cui due farmacisti, a piede libero le quali devono rispondere di diversi reati in relazione all'abuso di medicinali a base di sostanze stupefacenti.

Il primo imputato chiamato a deporre è stato il medico Antonio Faggiani, di Sassari, di 32 anni, un giovane alto, bruno, elegante. Egli ha riconosciuto di essere stato un tossicomane e di avere usato tutti i mezzi possibili per procurarsi la droga, ma ha escluso di aver trafugato a qualche suo collega, come sostiene la denuncia, ricettari coi quali poter agevolmente ordinare stupefacenti. Il Faggiani, sottoposto ad energiche cure, non è più soggetto ad intossicazione e spera di riprendere, concluso il processo, la sua professione.

Subito dopo è salito sulla pedana il dott. Riccardo Della Spezia, un vecchio medico che si regge in piedi a stento per una grave forma di paralisi progressiva.

Un anno fa egli aveva rilasciato a Maria Legati, che figura tra gli imputati, una ricetta per ottenere una prescrizione di cloridrato di morfina. La deposizione del vecchio medico è durata tutta la mattina e ha assorbito buona parte dell'udienza del pomeriggio.

Tenta invano di fuggire a nuoto in Occidente

Lubecca, 23 luglio.

Un tedesco che stava tentando di rifugiarsi a nuoto nella Germania Occidentale attraverso le Strette di Poetenitzer, a ovest di Lubecca, è stato colpito a fucilate dalla polizia popolare comunista. Testimoni oculari hanno riferito che il corpo dell'uomo veniva poi tratto a riva dagli agenti. Si ignora se il fuggiasco sia rimasto ucciso o ferito.

NOTIZIE E POSTILLE

Smania di mutar sesso

La notizia è data dalla *Presse Médicale*. Una nuova malattia va diffondendosi fra l'umanità: l'eonismo. Ma, in verità, si tratta di una «forma epidemica attuale di un male antico», come sostiene il professor J. Vague, che ne ha studiato gli aspetti sulla base di una folta e nutrita casistica.

Gli scontenti della propria sorte, sono, al mondo, ben più numerosi di coloro che si ritengono paghi e felici. Ma la scontentezza per la propria sorte non nasce solo dalla condizione sociale ed economica in cui si è costretti a vivere; ranco, assai spesso, dalla decisione, imperscrutabile e perentoria, che ha guidato madre natura nel farci venire al mondo: nasce, per dirla in breve, dal sesso che abbiamo sortito nel momento in cui ha avuto inizio il fatto misterioso della creazione. Oh! non sentiamo dire, di frequente, da fanciulle e donne di mezza età, condannate al grigiore di un'esistenza che non è destinato a trascolorare o sfumare in tinte e toni più gradevoli e meno afflittivi: «Perché non sono nata uomo?».

Ebbene, su questo tema, che è sociologico e morale, i sociologi ed i filosofi potranno discettare quanto vorranno, ma i loro moniti, i loro avvertimenti, i loro «distinguo», i loro ragionamenti, le loro esortazioni ad accettare il destino con serena e consapevole fatalità, non varranno mai a placare l'affanno e l'assillo delle donne che si ritengono vittime della sorte, in quanto nate donne e condannate a restare donne; non riusciranno mai a spegnere gli aneliti da cui sono pervase tante creature che, in virtù di un'anomalia e di una pseudo anomalia fisica di cui appaiono portatrici, ritengono di poter cambiare il loro stato; di ottenere, taumaturgicamente, un mutamento di sesso.

Le cronache, di tempo in tempo, riferiscono di casi siffatti: una rivoluzione che interviene quando si è già superata la soglia della pubertà, quando si sta per fare il tuffo nella vita attiva, quando «socialmente» si è già qualcuno. Talvolta è il coscritto che diventa donna dopo la visita di leva; più spesso è la ragazza, che, giunta ai vent'anni, getta la gonna, dopo il responso dei medici, infila i calzoni e accetta di essere iscritta nelle liste di leva. E' una metamorfosi, quasi una palingenesi che suggestiona ed attrae, emoziona ed esalta.

Dal lato clinico, comunque, si tratta di una sindrome ben definita ed individuata. E che, talora, si presenta con caratteri esasperati, ossessivi. Nella cerchia dei casi studiati sotto l'osservazione del prof. Vague, in quattro casi soltanto, i soggetti che aspiravano a mutare sesso, che chiedevano l'intervento del medico per sovvertire o correggere il responso della natura, manifestamente discutibile incerto od equivoco, erano invasi ossessivamente dall'ansia di mutare il proprio stato.

Porterebbe in lungo e sarebbe di difficile intelligenza per i profani, delineare il compartimento clinico di questi scontenti della propria sorte, dei ribelli al responso della natura, degli individui ossessivamente pervasi dall'assillo di modificare il proprio destino sociale attraverso il cambiamento del sesso, così senza riuscirebbe di difficile ed imbarazzante illustrazione l'indagine sul meccanismo di costituzione della sindrome in cui confluiscono, e si compendiano le ansie e le aspirazioni di tanta gente. Ma, anche in queste caso, le cifre valgono a mettere in evidenza il fenomeno cui si assiste: il prof. Hamburger, di Copenhagen, che è universalmente riconosciuto come uno dei clinici capaci di mandare a buon fine ogni più audace tentativo di trasformazione del sesso, è stato subissato, nel volgere di un anno, da richieste infinite: centinaia e centinaia.

Se si bada alla provenienza di queste suppliche e quasi drammatiche richieste di intervento, si rileva che il numero maggiore delle istanze viene dalle Americhe e dall'Europa occidentale, esclusi il Portogallo e la Jugoslavia, molte, anche, dall'Africa, dall'Asia e dall'Australia. L'epidemia è, dunque, mondiale, si potrebbe dire universale, con focolai che escludono solo i paesi di oltre cortina, nei quali non si riesce a sapere quello che accade.

Francesco Argenta

A Lu Monferrato si prepara il singolare «Congresso delle vocazioni»

Un paese dove su dieci abitanti almeno uno si fa prete o suora

Uno dei suoi religiosi più illustri, il salesiano Don Luigi Rinaldi, è deceduto l'altro ieri in America - A casa, presso la madre, lo piangono due fratelli sacerdoti e due sorelle monache

(Nostro servizio particolare)

Lu Monferrato, 23 luglio.

Imbattibile forse è il primato della famiglia di Filippo Rinaldi a Lu Monferrato: su dodici figli (un tredicesimo è morto che aveva pochi mesi) si contano cinque sacerdoti e due suore; e tutti, meno uno, dell'ordine dei Salesiani. Uno di essi, don Paolo, è morto a 19 anni; un altro, don Luigi, si è spento ieri in America, a Elizabeth, nel New Jersey.

Anche Lu Monferrato ha un primato imbattibile, ed è quello delle vocazioni religiose: l'otto per cento dei lussi veste l'abito del sacerdote o del frate o della suora. Su meno di tremila abitanti, 240 infatti sono religiosi. Tanti ne sono stati contati nel «Congresso delle vocazioni» tenutosi nel '46 a Lu, e che verrà ripetuto il prossimo 2 settembre.

La tradizione religiosa risale a circa un secolo fa, e non è accertato come si sia formata. Forse vi ha contribuito la mistica personalità del salesiano don Filippo Rinaldi, che vi nacque appunto nel 1856 e vi morì nel 1931, e che fu il terzo successore di don Bosco. Su don Filippo Rinaldi è in corso il processo di beatificazione.

Fra gli altri meriti di don Filippo Rinaldi bisogna citare anche quello di essere all'origine spirituale d'una dinastia di religiosi. Due suoi fratelli, don Luigi e don Giovanni, vestirono l'abito talare. E anzitutto altri fratelli, Giuseppe e Teresina, sposatisi, ebbero figli che divennero sacerdoti e suore.

Filippo, uno dei sei figli di Giuseppe, è il capostipite di quest'imponente famiglia di religiosi, forse la più numerosa che esista in Italia. Sposatosi con Ernesta Boccalatte ebbe tredici figli. Sette di essi divennero religiosi: mons. Cesare, 56 anni, sacerdote diocesano in America; don Luigi, 54 anni, salesiano (morto ieri a Elizabeth); suor Filomena, 51, salesiana ad Asti; suor Maria, 47 anni, salesiana nella Repubblica Dominicana; don Pietro, 45 anni, salesiano in America; don Paolo, salesiano (morto all'età di 19 anni); don Giuseppe, 42 anni, direttore dell'oratorio salesiano presso l'istituto Richelmy a Torino.

I figli laici sono tutti sposati: Giovanni, 55 anni, in America; Augusto di 49, Giuseppina di 40 ed Ernesto di 38 vivono a Lu; e Filippina, di 33, vive ad Alessandria. (Il tredicesimo figlio, Guglielmo, morì, come si è detto, quando aveva pochi mesi d'età).

Filippo Rinaldi e la moglie non ebbero mai la gioia di vedere i dodici figli riuniti contemporaneamente in casa. Alla nascita degli ultimi, i primi si erano già — laici o religiosi — dispersi per il mondo. Era nati, Luigi. Di lui bambino lo zio don Filippo aveva predetto che sarebbe diventato sacerdote, e la predizione si avverò a 19 anni, quando egli consegui il diploma di liceo presso i salesiani di Alessandria. Trasferitosi in America, con la guida del fratello mons. Cesare, seguì gli studi ecclesiastici laureandosi contemporaneamente in scienze. Rientrò in Italia cinque anni dopo, nel '29. Fu consacrato sacerdote salesiano a Torino nella chiesa di Maria Ausiliatrice e, come già i suoi fratelli, celebrò la prima Messa a Lu nella chiesa parrocchiale di Santa M...a.

Poi ritornò in America, e fu alla direzione di importanti istituti a Tampa (Florida), a New Orleans, a New Rochelle, e infine a Boston, dove otto anni fa fondò l'Opera salesiana.

Contava di venire in Italia a capo d'una missione di studenti, e soprattutto contava di prendersi un periodo di riposo. La morte del padre ottantenne, avvenuta l'anno scorso, aveva aggravato il male di cui soffriva. Un mese e mezzo fa ebbe una grave emorragia interna, e da allora le sue condizioni peggiorarono. E' morto ieri sera fra le braccia del fratello mons. Cesare, che le aveva accolto in casa.

Oggi pomeriggio i figli residenti in Italia, i due religiosi e i tre laici, si sono riuniti attorno alla madre settantaseienne, nella casa di Lu. «Luigi è andato a trovare papà in Paradiso» ha detto con semplicità don Giuseppe. La madre ha chinato il capo, due lacrime sono scivolate lungo le guance. «Sia fatta la volontà del Signore», ha mormorato; ed attorno a lei si è levato un sommesso coro di preghiere.

g. f.

Una circolare sul commercio dell'olio di oliva

Roma, 23 luglio

Il Ministro dell'Industria e Commercio ha diramato ai Prefetti una circolare sugli abusi nel commercio dell'olio di oliva.

Da parte di commercianti poco scrupolosi — si rileva nella circolare — sarebbe posto in vendita olio di oliva miscelato con olii di semi, nonostante il tassativo divieto stabilito al riguardo dalla legge. I Prefetti sono invitati a sollecitare dalle autorità comunali opportune istruzioni affinchè, mediante rigorosi controlli, siano impediti questi abusi, tenendo presente che la vendita dell'olio d'oliva miscelato con olio di semi, pure costituendo un solo reato, soggiace tanto alla penalità di cui all'art. 48 del R.D.L. 15 ottobre 1925, n. 2033 quanto a quella prevista dal Codice penale per il reato di frode in commercio.

Questi controlli dovranno anche tendere ad impedire che al posto la vendita olio di semi senza l'osservanza delle disposizioni contenute nell'art. 23 del citato Decreto Legge 15 ottobre 1925, e successive modificazioni art. 2 R.D.L. 30 dicembre 1929, n. 2316) in base alle quali gli olii vegetali commestibili, diversi da quelli di oliva, debbono essere venduti con la denominazione di «olio di semi»: denominazione che deve sempre essere indicata su tutti i recipienti che contengono detti olii, dovunque essi si trovino, e risultare altresì da apposite targhe che debbono essere applicate, a cura del commerciante, all'esterno dei locali di vendita all'ingrosso e al minuto.

La circolare del ministro Cortese conclude precisando che gli olii di semi debbono, prima di venir posti in commercio, essere addizionati con il 5 per cento di olio di sesamo e che, chiunque intenda porre in vendita olii di semi, deve farne denuncia per iscritto al Sindaco del comune.

Sola in una baita dà alla luce due gemelli

Biella, 23 luglio.

Senza nessun aiuto medico, una giovane donna abitante in una baita isolata del monte Mombarone, sulle Prealpi biellesi, ha dato alla luce due gemelli, un maschio e una femmina, che godono buona salute, come la loro madre.

La donna, Teresina Rapetti, di 27 anni, risiede col marito ed altri quattro figlioli (avuti in cinque anni di matrimonio), nel casolare che si trova a quattro ore di marcia dal più vicino luogo abitato; quando è stata colta dalle doglie, ha dovuto sbrigarsela col solo aiuto del marito.

Il parto è avvenuto due giorni fa e soltanto oggi il padre, Costantino Valcauda, è sceso nel più vicino paese per richiedere l'intervento di una ostetrica, che è immediatamente partita per raggiungere l'abitazione della puerpera. I due neonati sono stati chiamati rispettivamente Marcello e Marcella. Gli altri quattro figli della signora Rapetti sono Fiorentina, di 6 anni, Cesarino di 5, Mario, di 3 e Bruna di 2 anni.

Se non paga i 50 milioni Brusadelli andrà in carcere

Milano, 23 luglio.

Se nei prossimi giorni l'industriale Giulio Brusadelli non pagherà all'Esattoria 50 milioni, dovrà scontare una pena che potrebbe arrivare anche ai tre anni di reclusione. L'ordine di carcerazione, emesso sabato scorso dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Lanna, non è ancora stato eseguito, perchè si attende che il finanziere, ricoverato da parecchi mesi in una clinica di Lugano, provveda al pagamento nei termini concordati per i reati di evasione fiscale.

Di dieci figli, sei sono religiosi

La famiglia Rinaldi batte il «record» delle vocazioni. Nel gruppo mancano un fratello e una sorella religiosi in una filiazione d'America. Sono quattro sacerdoti e due suore.

Il sacrificio di un pastorello tormentato da un crudele morbo

Prima che un tumore gli tolga la luce dona il suo occhio a un piccolo cieco

Il difficile trapianto della cornea avvenuto in una clinica di Milano - Il beneficato ha 8 anni e oggi ha abbracciato commosso colui che gli ha ridato la vista - Ora potrà coronare il suo sogno: imparare a scrivere

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 23 luglio.

Un pastorello pugliese di 16 anni, Giuseppe Puccinni, da Palmariggi, grosso borgo agricolo a 36 chilometri da Lecce, ha donato uno dei propri occhi che i medici erano stati costretti a togliergli per salvarlo da un grosso tumore, a un bimbo di 8 anni, Sandro Zironi, da Potenza, semicieco da un occhio e completamente cieco dall'altro.

Il difficile intervento chirurgico è stato felicemente eseguito alla fine del mese scorso nell'ospedale policlinico universitario di via Commenda, ma solo ieri i due ragazzi hanno potuto incontrarsi e abbracciarsi. Il pastorello Giuseppe Puccinni dovrebbe partire nei prossimi giorni per Pietra Ligure, dove trascorrerà un lungo periodo per sottoporsi ad altre cure di cui ha estremamente bisogno. Il bambino Sandro Zironi invece tornerà domani nella sua casa a Potenza.

Giuseppe Puccinni non dimostra i suoi sedici anni. Tutto il più gliene si potrebbe dare dieci, tanto è gracile a causa d'una paralisi infantile che lo ha colpito sin dalla più tenera età. Da dieci anni, quando anche una tremenda forma di cancro ha inferito sul suo corpicino, Giuseppe ha trascorso la sua esistenza nelle corsie degli ospedali, prima a Lecce, poi a Bari, infine a Milano.

I suoi genitori sono contadini, legati alla terra da generazioni: vivono semplicemente in un'atmosfera patriarcale, quale è facile trovare nelle borgate agricole del Sud. Giuseppe ha due fratelli, Adolfo, di 20 anni, e Francesco, di 13, che aiutano il padre nel lavoro dei campi. Delle tre sorelle invece le prime due, Antonietta, di 9 anni, e Irene, di 5, accudiscono la casa e il bestiame, mentre Carolina, di 26 anni, è una data sposa solo di recente.

Anche lo sfortunato Giuseppe, quando viveva in famiglia, si «guadagnava» la giornata pascolando il gregge sugli argini, nelle piccole valli e nei prati che si stendono vicino al casolare dove è nato. Ma ora tutto questo non è che un ricordo.

Il pastorello è giunto a Milano dall'ospedale di Bari ai primi del maggio scorso per un primo operato del tumore all'occhio sinistro. I medici della clinica milanese, dopo il periodo di osservazione, decisero di intervenire; l'operazione chirurgica richiedeva — come s'è detto — un grave sacrificio, tuttavia necessario: l'asportazione dell'occhio sinistro, perfettamente sano. Il prof. Pietrantoni, direttore della clinica, eseguì l'intervento il 22 giugno scorso con ottimo esito.

A questo punto si compie il secondo tempo della commovente vicenda. Disponendo di un bulbo oculare in perfetto stato, i medici della clinica otorinolaringologica ne cominciarono la disponibilità alla clinica oculistica. Là giacevo, in attesa, il bambino Sandro Zironi. Dalla nascita la sua vista era come annebbiata da uno stato di opacità congenita della cornea. Le sue condizioni erano propizie per il tentativo di trapianto della cornea, ed esso venne felicemente eseguito a poche ore di distanza, dal prof. Cattaneo, direttore della clinica oculistica.

Il piccolo cieco Zironi è figlio d'un impiegato di Potenza: ha una sorella di 13 anni, Rosetta, che studia da maestra. Sandro, a causa della sua infermità, non ha mai potuto andare a scuola e l'unico desiderio che è in lui, ora che ha ottenuto il bene della luce, è di poter frequentare la scuola per imparare a leggere e scrivere.

I protagonisti di questo commovente episodio si sono incontrati per la prima volta soltanto ieri: il sono abbracciati e sono diventati amici. Fra poco Sandro Zironi potrà scrivere al suo piccolo benefattore, che forse dovrà purtroppo lottare ancora per ottenere quelle cure che gli sono indispensabili. Infatti quando sembrava certa la sua partenza per Pietra Ligure, è stato comunicato ai dirigenti della clinica che occorrono vari documenti per poterlo ospitare all'istituto di Santa Corona, che è riservato solo ai bimbi milanesi.

In attesa che la burocrazia gli conceda il nullaosta per partire, il piccolo infermo rimarrà ospite della clinica di via Commenda.

l. c. m.

Un dono della «scerifa» per Mike il bimbo cieco

New York, 23 luglio.

Nel bagaglio di Giovanna Ferrara, la «scerifa» vincitrice a «Lascia o raddoppia» in storia degli Stati Uniti, che si recherà come premio speciale in America, ci sarà anche un dono destinato al piccolo Mike Sibole, il bambino che in questi ultimi giorni è stato sottoposto ad una operazione che l'ha reso cieco, ma che gli ha salvato la vita da un cancro agli occhi.

La notizia è stata diffusa dagli organizzatori del viaggio della Ferrara, la quale, essendo studentessa in chimica, sarà ospite in America dei laboratori di ricerche Pfizer; la Ferrara è attesa a New York verso il 20 agosto e visiterà diverse località storiche degli Stati Uniti. Inoltre ella potrà apprendere presso i laboratori in cui fu scoperta la terramicina cognizioni che saranno molto utili per la sua preparazione di dottore in chimica.

Come il piccolo Mike d'America

A Roma un altro bambino diverrà cieco per un tumore

Roma, 23 luglio.

Come Mike Sibole un bambino romano si avvia alla cecità totale. Si tratta di Paolo Di Biagio, e abita in una modesta casa alla collina Manziana. Ha un anno, è biondo con gli occhi azzurri: i medici gli hanno diagnosticato un tumore, per cui sarà necessario asportare una parte del nervo ottico.

Nazarena Funaro, la mamma, che ha lavorato come bambinaia in molte famiglie, e il padre Domenico Di Biagio, hanno avuto le prime avvisaglie della terribile malattia del loro bambino qualche mese fa. Mamma Nazarena osservando gli occhi azzurri del piccolo Paolo, aveva scorto una piccola macchia scura.

Fece visitare Paolo da un illustre professore romano. La diagnosi non fu stata terribile: dall'occhio sinistro Paolo non vedeva già più e il male minacciava anche l'altro occhio. Intervenire chirurgicamente non era possibile, ma la mamma del bambino non si era rassegnata ed aveva accettato il rischio di un intervento le cui probabilità positive erano meno di cinque su cento. E così Paolo è poco più di quattro mesi veniva sottoposto all'opera del bisturi e privato dell'occhio sinistro.

Il chirurgo era stato soddisfatto della propria opera ed aveva date speranze ai genitori di Paolo che il male fosse stato arrestato. Ma non fu così: un'altra macchiolina minacciosa come la precedente che aveva privato Paolo dell'occhio sinistro, apparve nel destro.

Questa volta i medici preferirono ai bisturi i raggi Roentgen. Purtroppo anche queste applicazioni sembrano non avere assolutamente giovato al piccolo Paolo. Dalla clinica ove era stato ricoverato per alcuni giorni, lo hanno ricondotto alla casa dei genitori. Il dilemma è drammatico. La cecità completa oppure la morte.

Il piccolo Paolo Di Biagio

Lo stesso triste caso per un inglese di 3 anni

Londra, 23 luglio.

Si può dire che ogni famiglia di Sheffield sta rivolgendo ogni giorno preghiere per Bobbie Ogden, un bambino di 3 anni: gli è rimasto un solo occhio, che dovrà essere forse asportato dai medici perchè la sua vita sia salva. Il caso Bobbie è analogo a quello di Mike Sibole, il bambino americano di 4 anni che è diventato completamente cieco in seguito ad un'operazione, la scorsa settimana, per arrestare il lento cammino di una forma cancerosa.

Un occhio di Bobbie era stato rimosso 2 anni e mezzo fa nel tentativo di fermare un'infezione. Da allora, ogni giorno, il padre del piccolo lo ha sottoposto dagli specialisti del locale ospedale per bambini. La settimana scorsa i medici hanno dato la triste notizia che anche l'altro occhio doveva essere asportato.

Tutte rientrate le imbarcazioni sorprese in mare dal "tornado,,

Numerosi salvataggi compiuti da privati - Nessuna vittima nè danni - La Riviera è tornata la calma

Genova, 23 luglio.

Il maltempo di ieri non ha fatto nè vittime nè danni. Le ultime segnalazioni pervenute alle tre di notte alle autorità portuali hanno dato per rientrate anche le due barche a vela con i cinque passeggeri di Rapallo e Santa Margherita, in cui si nutrivano serie preoccupazioni. I genovesi hanno battezzato il «tornado» Rin-Tin-Tin. Durante le quattro ore in cui ha infuriato nel golfo, sulla spiaggia di S. Giuliano un cane lupo, il cui nome ricorda l'animale beniamino dei bimbi d'America e d'Europa, ha infatti latrato continuamente. Chiamava i suoi padroni Oscar e Claudio Marchetti, che in una lancia al largo dello stabilimento balneare «Benvenuto» non riuscivano a toccare terra.

Il col. Marchini, che ha diretto il piano di soccorso, stamane ha incominciato a stendere un rapporto sul nubifragio che ha sconvolto la zona fra la Foce e Nervi. E' stato accertato che mancava una barca risulta mancante, e che non ci sono vittime. E' difficile fare un quadro completo di tutte le barche che si sono trovate in difficoltà perchè spinte al largo dal fortissimo vento di tramontana che alle 17,30 aveva raggiunto una velocità di oltre 80 chilometri orari. Numerosi salvataggi sono stati infatti compiuti da privati, particolarmente a Nervi. Boglinsco e Sori, e taluni dei soccorritori non hanno creduto di informare la Capitaneria di porto.

Ufficialmente le barche salvate risultano quindici. Si prevede tuttavia che almeno altre dieci barche siano state soccorse tra le 17 e le 20 di ieri, nel mare battuto dalle raffiche di tramontana. Com'è noto, l'allarme era stato dato dalla motocisterna *Palermitana* proveniente da La Spezia con un carico di diecimila tonnellate di carburante. Il radiomessaggio della *Palermitana* diceva: «Avvistiamo una barca in difficoltà. Ci fermiamo per soccorrerla. Non è improbabile che altri natanti siano in pericolo per il forte vento che li spinge al largo». Riceveva il messaggio il magg. Bruno. Immediatamente una «pilotina» veniva inviata in soccorso. Alle 18,35 il com. Molinari, della *Palermitana*, trasmetteva ancora: «Ho già ricuperato tre barche con nove persone. I naufraghi mi informano che altri due natanti sono in pericolo. Intanto ho trasmesso al piroscafo *Siena*, che fa le prove di macchina nel golfo, di collaborare alle ricerche».

La *Palermitana* informava che sarebbe rimasta nella zona fino all'imbrunire. Alle 18,50 rientrava la «pilotina» con due natanti a rimorchio e quattro persone a bordo, salvate. Dopo poco, giungevano altre telefonate d'allarme da tutta la costa. Partivano allora il *Veritas*, della Società Rimorchiatori Riuniti, e un'altra «pilotina» più dodici barche a motori del famosi pescatori della Foce. Alle 20 altri tre natanti con dieci persone a bordo venivano «agganciati». Alle 20,20 Giorgio Bianchi di Nervi telefonava informando che altre quattro persone a borde di due barche erano state da lui salvate al largo di Quinto. A Sturla un motoscafo agganciava altre tre barche, mentre al largo di Genova entravano i dispersi la *Palermitana*, il *Bisco*, il *Vortice* e le «pilotine». Alle 21 le ricerche erano concluse.

Borse quasi inattive con scambi solo a contanti

Nessuna contrattazione a Milano - Il listino di Roma

Roma, 23 luglio.

Calmi i Buoni del Tesoro ed offerta la Rendita 5 %. Mercato azionario per contanti con andamento convulso ed irregolare. Forte lo spostamento delle Montecatini e migliore, in generale, tutta la quota. Dopo Borsa nulla.

Centrale 7505; Stet 2160; FF. Merid. 1405; Sviluppo 1510; Invest 2425; Finsider 571; Generali 19.250; Ras 5000; Italcavi 4900; Viscosa 1375; Châtillon 2250; Siele 6500; Amiata 7800; Montecatini 2810; Ilva 432; Terni 260; Fiat 1207; Valdarno 2630; Unes 702; Romana El. 2600; Sip 1280; Meridionale Elettr. 1255; Adriatica 1265; Edison 2658; Sarda 2820; Sesa 2353; E. Marelli 465; Pantanella 225; Eridania 20.800; Asic 2340; Rumianca 1405; Risanamento 5580; Immobiliari 491; Beni Stabili 4400; Edificio 2850; Pirellone 2900; Italgas 1229; Pibiga 250.

Cambi accertati a Roma: doll. U.S.A. 624,86; doll. canadese 636,375; fr. svizzero libero 145,81. - Quotazione valuta al mercato libero: sterlina oro 6375-7425; sterlina unitaria 1720-1760; sterlina egiziana 1820-1840; marengo 3800-4850; dollaro 620,50-627; franco francese 154-155; franco svizzero 146,75-147; oro fino 721-725; argento puro 19.600-19.800.

Titoli trattati: di Stato 7.150.000; obbligaz. 24.900.000; azioni 251.500.

MILANO — La prima riunione del conto borsistico di agosto-settembre è risultata del tutto inattiva, sia nel comparto dei fondi pubblici e dei valori obbligazionari sia in quello dei titoli azionari. Alla campana di apertura in entrambe le *corbeilles* il listino veniva dato per letto, senza procedere ad alcuna contrattazione e senza stabilire quotazioni. Esaurita la sistemazione delle partite per la scadenza di fine luglio, sono venute a mancare nuove iniziative, e perciò anche il residuo di attività della scorsa settimana è cessato. La vivace ripresa della Catini sulla piazza di Roma veniva interpretata come frutto di ricoperture per conto di una posizione genovese scoperta e delle voci di contrattazioni private di questo titolo a New York sulla base di dollari quattro e cinque ottavi per azione.

TORINO — L'inizio del mese borsistico a fine settembre ha ritrovato il mercato nella consueta totale inattività. Il listino dei titoli di Stato, delle obbligazioni e dei cambi è stato compilato su prezzi nominali. Persiste la mancanza di interessamento verso il settore azionario, per cui il relativo listino non ha raccolto quotazioni.

GENOVA — Quotazioni sempre limitate a solo contante a corsi generalmente sostenuti, specie per Catini e Fiat. Fondi pubblici poco variati.

VENEZIA — In tutta la seduta sono state scambiate solo le 1800 Bade per contanti. Nessun'altra trattativa su tutto il listino.

TRIESTE — Situazione invariata in Borsa, dove, perdurando la stasi nelle contrattazioni, si è registrata qualche oscillazione negli statali.

FIRENZE — Mercato molto fermo. Le contrattazioni sono state limitate ai titoli principali. Le Montecatini hanno guadagnato rispetto agli ultimi prezzi circa 300 punti. Anche per i restanti valori sensibili pluslavenze. Dopo-borsa leggermente più calmi. I prezzi si intendono sempre per contanti. Titoli trattati: di Stato 500.000; azioni 13.843.

NAPOLI — Mercato sempre per le sole operazioni a contanti e limitate ad alcune voci degli azionari, le quali, come Catini, Fiat, qualche elettrico e gli immobiliari, hanno registrato pluslavenze che per le Catini sono sensibili. Normale attività nel campo dei redditi fissi.

PALERMO — Alla chiamata dei titoli al listino non è stato registrato alcun prezzo per fine corrente.

A TORINO

	20	23		20	23
VALORI DI STATO			S. Paolo 1%	91 —	91 —
Rendita cat. 3½	90 95	90 10	» 4%	94 —	94 —
» » cons.	90 05	90 —	» 5%	84 —	89 —
Ricostr. 1952	87 25	90 —	Cr. Agr. Ind. 5%	91 —	91 —
Ricostr. 5%	84 90	85 10	Ind. Sicilia 5%	99 —	99 —
» cons.	84 00	85 —	Cr. Fond. 5%	85 20	84 75
Redimibile 3½	75 95	77 10	Ind. R. Napoli 5%	91 10	92 —
» cons.	75 85	77 —	I.P.U. Edison 6%	96 —	96 —
Redimibile 5%	89 35	92 10	Imi » XI	96 80	96 —
» cons.	89 20	92 —	» XII	95 —	95 —
Pr. Ricostruz. 3½	69 25	70 10	» XIV	94 30	94 20
» cons.	69 15	70 —	» XIX	95 50	93 90
» 5%	86 80	86 35	» XIX	89 50	89 50
» cons.	86 60	86 25	» 5% 1952	89 —	89 —
Riforma Fond. 5%	77 80	80 —	Fiat 6%	97 50	98 —
Bod. Tries. 5%	78 90	80 —	Pirelli 6%	98 50	98 50
BTN 1959 5%	96 30	96 30	Olivetti 7% 1949	102 80	103 —
» 5% 1960	95 15	95 35	» 7% 1953	104 50	104 —
» 5% 1961	94 —	94 —	» 7% 1955	104 50	104 —
» 5% 1962	94 —	94 —	Magneti 7% 1948	108 70	109 —
» 5% 1963	93 80	95 80	» 7% 1949	102 —	102 —
» 5% 1964	94 —	93 80	» 7% 1956	100 80	101 —
			Eternit 7%	104 —	105 —
OBBLIGAZIONI			Viberti 7%	105 —	104 —
Imi 5%	93 90	93 —	Cost 7%	104 —	104 —
» 6%	96 —	96 —	Westinghouse 7%	103 —	105 —
Ipo-Mrano 4½	99 —	98 —	Saiar 6%	97 50	97 —
» 5%	94 30	93 —	Fornara 7%	103 50	100 —
Ipo-Pavia 4½	105 —	105 —	Ow Ang. Fr. 6%	91 —	87 —
» opt.	104 —	104 —	Cartiere Ital. 7%	102 —	102 —
» 1960	104 —	104 —	Calini 6%	99 70	99 50
» opt.	103 —	103 —	Manif. Elettr. 6%	96 20	96 30
Ipo-Mrost. 5%	96 50	96 50	Viscosa 6%	92 —	92 —
Ipo-Elettr. 5%	103 —	103 —	Saipo 6%	98 —	100 —
Ipo-Sicilcr 5%	87 80	88 —	Finto 6%	97 —	97 —
Cr.Fond 4½ (III)	84 25	84 —	Telve 6%	97 50	97 —
FF. SS. 5%	80 20	80 —	Farmi 6%	92 50	92 90
Opere P. 6%	93 20	93 —	Ilva 6%	95 —	94 —
			Eleo 6%	96 10	96 —
			Bip 6%	96 50	96 —

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Mc Balocco Natale, canta Riccardo Vigna.
Bruna (Valentino): danze ore 21. Grande debutto con televisione.
Chalet del Valentino: 21-1. Orch. Francini, cantano Audenino, Lotti.
Danza (via Argentero 4): ore 21.
Eden Dance: 21 Orch. Ceragioli. **Gay Dance Estivo** (Moncalieri 53): Ore 21 terrazzo coperto, Televisore **Hollywood Estiva**: 21 Turi, cant. Ketty Palumbo-Jacono, dir. Cariga.
La Rotonda (Valentino): 21 danze.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante danze; Orch. Lanfranco, c. Cortesi
La Serenella: Ferrarese-Accardo.
Letrario: 21 Terezinha-Marinho.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 serata presi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La strada dell'eternità» con Leslie Caron, Gilbert Roland, Louis Armstrong, R. Meeker
Astor: «Le avventure di Marco Polo» Gary Cooper, Lana Turner.
Doria: Chiuso per ferie.
Lux: Chiuso per ferie.
Metro-Cristallo (fresco, aria cond.) «Il grande peccatore» Metroscope, Gregory Peck, Ava Gardner. Matt. ore 16,30.
Reposi: «La valle dell'Eden» in Cinemasc. technic., James Dean.
Vittoria: «L'amore è una cosa meravigliosa» Cinemascope a colori, William Holden, Jennifer Jones.

Alfieri, sp. 15: «Il grande Caruso» Metroscope technic., Mario Lanza, Ann Blyth, Prezzi normali.
Ariston (Stazione grandi riprese): «Lilì» con Leslie Caron, Mel Ferrer, technicolor. Platea L. 200.
Augustus: «Gli eroi della stratosfera» Cinescope col., J. Hedisk.
Maffei: «Gilda» Rita Hayworth, Glenn Ford e Rivista Dorie Pino ore 16,15 e 21,15.
Nazionale: «Fondo della bottiglia» tech. Cinesc., V. Johnson, Cotten.
Torino: «Motivo in maschera» M. Bongiorno, Dilli, Riva, Ap. 10.

Alexandra: «Lo zingaro barone» tech. G. Guetary, R. Herbiger.
Ariosohiao (c. Sommeiller ang. via 8. Secondo) Tarzan e le amazzoni
Capitol: «Il pellegrino» con Charlie Chaplin.
Fiano: «Lo zingaro barone» techn. con George Guetary, R. Herbiger.
Giardino: «Pane amore e fantasia» De Sica, G. Lollobrigida, Risso.
Hollywood: «Terra del piacere» col. B. Pampanini, P. Brasseur.
Ideal (Locale più fresco di Torino) «Mio amante è un bandito» Naturama trucolor, B. Stanwyck.
Massimo: «Sakini vendetta indiana» con Scotti, E. Brady.
Principe: «La valle dei re», techn. Scope, Robert Taylor, E. Parker.
Statuto: «Sakini vendetta indiana» con Scotti, E. Brady.

Adriano: Chiuso per restauri.
Alcione: Sparate senza pietà, Brady, Riv. Giorgio Ilkio 16,15-21,15.
Alpi: «Cantami bocciolo triste» ...s, G. Randinella, Milly Vitale.
La Perla: (ap. 19) «Uomo che non è mai salito» tech. Scope, Webb
Regina: «Ladri di automobili».

Milano: «Cammino delle stelle», col. «Sassi vivranno», Aperi. 10.
Olimpia: Chiuso per restauri.
Pe: «Trovarella Milano» Serata.
F. Nuova: «Delitto per procura».
Romano «Americano a Gerusalemme», Riv. P. Mazzarella 18,15-21,15
S. Felice: «Vacanze a Montecarlo» con Audrey Hepburn.

Esperia: «Inferno è a Dien Fu» Panoram, J. Bernas, Kazmar
Giardino: «Il maestro di Don Giovanni», technicolor, Ettel Fiorn.
Italiano: «Quarto grado» con Ginger Rogers, Edward G. Robinson.
Miraflori: «I sette samurai».
Vinaiuolo: «Carmen Jones» techn. CineScope D. Dandridge, Belafonte

Ellseo: «Terrore dei gangsters» con Mark Stevens, M. Vera.
Fréjus: «Terrore sul treno» con Glenn Ford, Anne Vernon.
Nuovo: «Resistenza eroica».
S. Paolo: «Il kentuckiano», techn. CineScope, Burt Lancaster, Fester

Belgio: «Totò cerca pace».
Cerallo: «Assassino è perduto».
Eridano: «Follie nel mondo» col. Michaletti; «I due foscari».
Orega: «Pirati della metropoli».
Radium: «Eravamo sette fratelli»

Astra: «Madame Butterfly» techn. M. Carol, G. M. Cimble, Serato.
Bernini: «Arrivan le ...» technicolor, Bob Hope.
Cibrario: «Marchio Cobra» Patrick
Elios: «Città fuori legge» techn.
Excelsior: «Sadko», technicolor.
Odeon: «Ore sono contate» Teresa Wright, Mc Donald Carey, Grey.
Star: «Scogliera della morte».

Adua: Detective sezione criminale.
Aurora: «Inferno di fuoco».
Brenta: «Allegri esploratori».
Eri-Dan: «Desperados».
Falchera: «Furia del Congo».
Fertina: «Zingaro» tech. Cercerau
Maier: «Carosi tutta Italia» col.
Nord: «Fernandel e le donne».
N. Parco: «Americano a Roma».
Sociale: «Corsaro isola verde» col.
Zenit: «Noi canobali» Pampanini.

Cabiria: «Il bidone» Masina.
Colosseo: «All'ombra del patibolo» techn. VistaVision, James Cagney
Italia: «I due compari» Fabrizi.
Lingotto: «Cavaliere audace» John Wayne, Vera Ralston.
Moderno: «Città spenta» Hayden.
Piemonte: Chiuso per restauri.
S. Carlo: «Orchidea bionda».
Soesia: «Terrore dei gangsters».

Alba: «Disperata ricerca».
Apollo: «Giungla del quadrato» Tony Curtis, Ernest Borgnine.
Diana: «Anonima delitti».
Ideal «Tesoro Panche Villa» Scope.
Edera: «Cantri del Bengala» tech.
Lucento: «Mondo nano» C. Chaplin e «Agguato degli Apaches» Ellison
Letrario: «Avventuriero di Burma» technic, CineScope B. Stanwyck.
Roma: «Angelo bianco».
Splendor: (solo per oggi) «Pirati mare del Sud» techn. T. Do Carlo

Ridotti ENAL-AGIS nei seguenti cinematografi: Reposi, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Mansoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Letrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Colosseo.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di lingua portoghese a cura di L. Santamaria - 7: Giornale radio - Musiche del mattino - 8: Giornale radio - Crescendo - 11: «La sitella», di Honoré de Balzac - 11,45: Musica da camera - 12,10: Orchestra Ferrari - 13: Giornale radio - 13,20: Musica operistica - 14: Giornale radio - Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 16: Ritmi e canzoni - Tour de France - 17,15: Le opinioni degli altri - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Liebe Wien! - 18,15: Questo nostro tempo - 18,30: La settimana delle Nazioni Unite - 18,45: Tour de France - 19,50: Concerto sinfonico, diretto da F. Tamposi - 19,35: Fatti e problemi agricoli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Gimelli - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21,5: «La famiglia dell'antiquario», di Carlo Goldoni, Al termine: Ritmi al pianoforte - 22,15: Giornale radio - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Festival della canzone napoletana - 10: Spettacolo del mattino - 13: Complesso Russo - 13,30: Giornale radio - 13,45: Il contagocce - 15,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Ranzegna degli spettacoli - Canta Giorgio Consolini - 15: Giornale radio - 15,15: Orchestre Celestini e Stellari - 16: Giochiamo alla roulette, avventuroso musicale - 17: Musica operistica, direttore N. Verghi - 18: Giornale radio - Per i ragazzi: I ragazzi della Via Paal - Ballate con noi - 19,30: Orchestra Gimelli - 20: Radiosera - Tour de France - 20,30: Passo ridottissimo - 20,50: Anteprima - 21: Botta e risposta - 22: Ultime notizie - 22,5: Canzoni per tutti - 23,30: Trio d'assi - 24: Una voce sulla sera.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La cultura illuministica in Italia - 19,30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: La poesia macchiaiola - 21,50: Le opere strumentali da camera di J. Brahms - 22,45: La musica.

TELEVISIONE — Ore 18: Le tre arti - 18,30: Lettera a... (telefilm) - 21: Telegiornale - 21,15: L'amico degli animali - 21,45: I grandi fiumi d'Europa

CRONACHE DELLO SPORT

LA "TAPPA CINZANO„ DEL GIRO DI FRANCIA AVVENIMENTO SPORTIVO DELL'ANNO A TORINO

Nino Defilippis è superbo vincitore al traguardo della sua città natale

L'orgoglioso tentativo di Gaul, fuggito sul Sestriere, stroncato a Pinerolo - Sedici concorrenti in volata sulla pista dello stadio gremito - Il "cit„ balza al sesto posto della classifica generale, mentre l'Italia diventa terza nella graduatoria per squadre - Wagtmans, giunto col gruppo, conserva la "maglia gialla„ - Nencini quarto all'arrivo - Quest'oggi il "Tour„ rientra in Francia attraverso il Moncenisio

Neri di folla gli spalti dello Stadio, decine e decine di migliaia di torinesi hanno preso d'assalto tribune e popolari, stretti tutti insieme nella rinata passione per il ciclismo. Nel prato cento volti noti, il viso furbo di Coppi occhieggia sorridente in un gruppetto di celebrità dello sport: Magni a braccetto con D'Agata, Loi con Rebet, Farina con Van Steenbergen. Sulla pista trotterellano con le loro acrobazie alcuni motociclisti, pavesati di colori sfrenati che spiccano in mostra la loro abilità. D'un tratto, già applausi del pubblico immenso e festante si piscano, lo «speacher» alla radio annuncia che il «Tour» è alle porte della città, che il gruppetto di testa è arrivato a cinque chilometri dal traguardo.

Volata sostenuta

Il boato di risposta pare riempire il cielo. Si trasforma in un cupo, assordante brontolio, si tramuta di colpo, si riprende dopo un attimo di silenzio improvviso. In quell'attimo, sono entrati i sedici componenti del plotone di testa, Close, prima degli altri, seguito, ruota a ruota da Bauvin, Defilippis ed Ockers. C'è da compiere un giro e mezzo, in pallio la posta è importante, la vittoria della tappa delle Alpi, dell'Izoard, del Monginevro, del Sestriere, della tappa «italiana». I tifosi han visto Defilippis, a gran voce scandiscono Ni-no, Ni-no, Ni-no. Il papà di Nino ci è accanto, il suo viso è bianco come una straccio. Guarda e non guarda. Brontola: «Credo che la spunti Wagtmans».

Defilippis, se lo sentisse, si farebbe scappare un sorriso. Perchè il ragazzo, sulle piste di terra, si sente un leone, aspetta che lo attacchi Bauvia e contrattacca con estrema facilità, aspetta che Ockers si spinga sotto e piazza la sua botta [illegible]. Ecco, l'ultima curva, il momento finale: il «cit» — nel fragore disumano degli incitamenti — gira, pedalando quasi con furia, irrompe sul rettilineo, proprio mentre Bauvin tenta ancora, capardo e coraggioso, la offensiva. Ed anche Ockers si avvicina minaccioso; lo Stadio, per un istante, trattiene il fiato. Ma per un istante solo, Defilippis dà slancio accelera l'andatura, cento metri, ottanta, cinquanta, venti, ha vinto. Ockers secondo, Bauvin terzo, Nencini quarto. Il papà di Nino diventa più bianco, nel prato, accanto ai campioni, si sente tenente e tranquillo di Van Steenbergen: «Ve lo avevo detto, io? E questo è niente, il ragazzo trionferà anche nel "Tour", vedrete!». La folla si sfoga, difficile ricordare un entusiasmo simile, anche i tenori colleghi stranieri restano divertiti e stupefatti. Si informano di Defilippis, del suo negozio di pasta. Scrivono sui loro taccuini: agnolotti. Si inflano, con noi, nella sala stampa, situata sotto la scalinata dello Stadio. Incominciano a scrivere. Defilippis si è imposto di fronte al suo pubblico, Wagtmans ha conservato la maglia gialla, Huot primo su due colli, Gaul staccato tutti sul Sestriere, Lauredi in forte ritardo...

*La storia della Cap-Torino, dalla sua partenza al suo arrivo tumultuoso ed allegro. La storia che si è aperta ieri, alle 9,30, con cinque minuti di ritardo sul previsto, per colpa di un pedale della bicicletta di Ockers, che si è aperta con qualche tentativo senza risultato, sfociato però in una fuga riuscita. Al 18° chilometro, formavano la guardia Barone, Signorina, Robinson, Close, Mirando e Chaussabel, cui si univano, dopo una mezz'ora Huot, Dotto e Van der Pluym. I nove uomini al comando, anche se quelli del sud-est non tiravano per non danneggiare Lauredi, rimasto nel gruppo, mettevano a profitto la fatica, conquistando un discreto vantaggio, sistematicamente a Guillestre (km. 60) dalle cifre seguenti: 55" su Geminiani, cui si unirono, dopo una mezz'ora Huot, Dotto e Van der Pluym. I nove uomini al comando, anche se quelli del sud-est non tiravano per non danneggiare Lauredi, rimasto nel gruppo, mettevano a profitto la fatica, conquistando un discreto vantaggio, sistematicamente a Guillestre (km. 60) dalle cifre seguenti: 55" su Geminiani, cui si univano

Duemila pediatri di 61 Paesi in congresso a Copenaghen

Gli antibiotici usati con cautela fanno miracoli nelle malattie dei bimbi

Spesso agiscono più efficacemente che negli organismi adulti - Ma i medici debbono fare attenzione al rischio di reazioni negative - La mania delle mamme - Una relazione del dott. Clivio di Milano sulla paralisi cerebrale infantile

(Nostro servizio particolare)

Copenaghen, 23 luglio.

Gli antibiotici sono stati di scena oggi alla prima seduta dell'ottavo congresso internazionale di pediatria, che ha radunato in Danimarca due migliaia di specialisti. Non c'è convegno medico, ormai, dove non facciano la loro comparsa. In primo piano, questi moderni «uccisori di microbi», i quali antibiotici non sono altro che sostanze secrete da altri microbi animati da speciale antipatia verso i primi. Essi, penetrati ormai in tutti i campi della medicina, si sono dimostrati in pediatria rimedi di elezione in non pochi dei mali che affliggono il bimbo nei primi passi della vita.

Delegati di 61 paesi, tra i quali l'Italia, hanno ascoltato oggi la relazione di un medico di Boston, il dottor Harry Schwachmann, che dirige nella capitale del Massachusetts il centro medico per l'infanzia. La terapia degli antibiotici — ha detto l'oratore — consiste nel portare nel sangue dell'ammalato la guerra tra due forze biologicamente ostili, quella del microrganismo confezionatore dell'antibiotico, e quella del microrganismo apportatore della malattia.

Dall'esito di questa battaglia, di cui per primo Pasteur intuì i benefici risultati per l'uomo, dipende la guarigione, la vita dell'ammalato. L'organismo immaturo del bambino, insidiato da infinite forze che tendono a minarne la resistenza non ancora consolidata, può approfittare in vari modi di questa battaglia di microbi, purché il medico sappia dirigere l'andamento del conflitto con oculatezza e predisponga contro ogni nemico l'arma adatta.

Tra le conseguenze, infatti, della tremenda potenza di antibiotici già in largo uso nella terapia, quali la penicillina e l'aureomicina, si debbono annoverare alcuni effetti indesiderabili, le cosidette «reazioni secondarie» dannose al paziente. Se questo non ha ancora raggiunto l'età adulta la possibilità di reazioni secondarie deve consigliare al pediatra la massima cautela nell'uso degli antibiotici, giacché il corpo del fanciullo è come una casa in costruzione, fornita di finestre ma senza persiane, dotata magari di robusti muri ma priva delle scale e di tanti altri accessori. Qualunque elemento nocivo può penetrare fra le strutture incomplete con facilità estrema, e le «medicine miracolose» possono trasformarsi, per i loro effetti secondari, in armi di offesa.

A questo punto è possibile capire — ha spiegato il dottor Schwachmann — perché la biochimica industriale, cioè quella farmacologia altamente specializzata che ha il compito di produrre gli antibiotici, considera questi prodotti un po' come delle ditte che abbiano un attivo e un passivo, una somma di vantaggi e un complesso di inconvenienti. In breve, lo scopo di questa specie di superchimica è quello di aumentare i capitali all'attivo e diminuire sempre più le voci al passivo negli antibiotici di nuova creazione.

Un esercito di medici e di chimici lavora in vari Paesi del mondo alacremente a questo scopo, e già si dispone di prodotti, quali la modernissima terramicina, che si distanziano alquanto dal loro capostipite, la penicillina, sia per la vasta gamma di malattie contro cui agiscono (si usa parlare in questo caso di «spettro largo» dell'antibiotico), sia per le esigue e in taluni casi inapprezzabili manifestazioni negative cui danno luogo.

Il dr. Schwachmann ha osservato che nel vasto campo delle malattie dei bambini, gli antibiotici hanno dimostrato, sia come preventivi che come mezzi terapeutici, delle capacità di azione di gran lunga superiori a quelli delle medicine ordinarie: si pensi ad esempio alla loro efficacia contro il morbillo, ben nota malattia contagiosa che miete ogni anno circa seicento vittime tra la popolazione infantile degli Stati Uniti. Contro il morbillo, ha detto lo studioso americano, sarebbe consigliabile l'inizio di una campagna profilattica a base di specifici antibiotici, campagna che potrebbe ridurre di molto la cifra dei casi letali.

Lo stesso relatore ha fatto poi alcune considerazioni di carattere psicologico, che meritano di essere ricordate. Egli ha tenuto a rilevare che non pochi medici, specialmente negli Stati Uniti tendono a prescrivere antibiotici in casi che non destano serie preoccupazioni e che potrebbero essere trattati con le medicine ordinarie. Anche i pazienti hanno una mentalità spicata per questi prodotti.

«Sono delle mamme, ad esempio, che si sentono addirittura fascinate dagli antibiotici e chiedono, quasi per dare maggior lustro alle malattie dei propri bambini, di vedere la ricetta del medico antibiotici a profusione. Questa mania può generare grossi guai». Spesso il medico, per secondare la moda, non tiene ad esempio presente che l'antibiotico si può usare contro i germi, ma non contro i virus, una sottospecie patogena più insidiosa dei microbi stessi. Si calcola, ha ricordato l'esperto americano, che in talune regioni degli Stati Uniti nel cinquanta per cento delle prescrizioni figurano antibiotici.

Una delle più interessanti [illegible]

(Nostro servizio particolare)

Copenaghen, 23 luglio.

Gli antibiotici sono stati di scena oggi alla prima seduta dell'ottavo congresso internazionale di pediatria, che ha radunato in Danimarca due migliaia di specialisti. Non c'è convegno medico, ormai, dove non facciano la loro comparsa. In primo piano, questi moderni «uccisori di microbi», i quali antibiotici non sono altro che sostanze secrete da altri microbi animati da speciale antipatia verso i primi. Essi, penetrati ormai in tutti i campi della medicina, si sono dimostrati in pediatria rimedi di elezione in non pochi dei mali che affliggono il bimbo nei primi passi della vita.

Delegati di 61 paesi, tra i quali l'Italia, hanno ascoltato oggi la relazione di un medico di Boston, il dottor Harry Schwachmann, che dirige nella capitale del Massachusetts il centro medico per l'infanzia. La terapia degli antibiotici — ha detto l'oratore — consiste nel portare nel sangue dell'ammalato la guerra tra due forze biologicamente ostili, quella del microrganismo confezionatore dell'antibiotico, e quella del microrganismo apportatore della malattia.

Dall'esito di questa battaglia, di cui per primo Pasteur intuì i benefici risultati per l'uomo, dipende la guarigione, la vita dell'ammalato. L'organismo immaturo del bambino, insidiato da infinite forze che tendono a minarne la resistenza non ancora consolidata, può approfittare in vari modi di questa battaglia di microbi, purché il medico sappia dirigere l'andamento del conflitto con oculatezza e predisponga contro ogni nemico l'arma adatta.

Tra le conseguenze, infatti, della tremenda potenza di antibiotici già in largo uso nella terapia, quali la penicillina e l'aureomicina, si debbono annoverare alcuni effetti indesiderabili, le cosidette «reazioni secondarie» dannose al paziente. Se questo non ha ancora raggiunto l'età adulta la possibilità di reazioni secondarie deve consigliare al pediatra la massima cautela nell'uso degli antibiotici, giacché il corpo del fanciullo è come una casa in costruzione, fornita di finestre ma senza persiane, dotata magari di robusti muri ma priva delle scale e di tanti altri accessori. Qualunque elemento nocivo può penetrare fra le strutture incomplete con facilità estrema, e le «medicine miracolose» possono trasformarsi, per i loro effetti secondari, in armi di offesa.

A questo punto è possibile capire — ha spiegato il dottor Schwachmann — perché la biochimica industriale, cioè quella farmacologia altamente specializzata che ha il compito di produrre gli antibiotici, considera questi prodotti un po' come delle ditte che abbiano un attivo e un passivo, una somma di vantaggi e un complesso di inconvenienti. In breve, lo scopo di questa specie di superchimica è quello di aumentare i capitali all'attivo e diminuire sempre più le voci al passivo negli antibiotici di nuova creazione.

Un esercito di medici e di chimici lavora in vari Paesi del mondo alacremente a questo scopo, e già si dispone di prodotti, quali la modernissima terramicina, che si distanziano alquanto dal loro capostipite, la penicillina, sia per la vasta gamma di malattie contro cui agiscono (si usa parlare in questo caso di «spettro largo» dell'antibiotico), sia per le esigue e in taluni casi inapprezzabili manifestazioni negative cui danno luogo.

Il dr. Schwachmann ha osservato che nel vasto campo delle malattie dei bambini, gli antibiotici hanno dimostrato, sia come preventivi che come mezzi terapeutici, delle capacità di azione di gran lunga superiori a quelli delle medicine ordinarie: si pensi ad esempio alla loro efficacia contro il morbillo, ben nota malattia contagiosa che miete ogni anno circa seicento vittime tra la popolazione infantile degli Stati Uniti. Contro il morbillo, ha detto lo studioso americano, sarebbe consigliabile l'inizio di una campagna profilattica a base di specifici antibiotici, campagna che potrebbe ridurre di molto la cifra dei casi letali.

Lo stesso relatore ha fatto poi alcune considerazioni di carattere psicologico, che meritano di essere ricordate. Egli ha tenuto a rilevare che non pochi medici, specialmente negli Stati Uniti tendono a prescrivere antibiotici in casi che non destano serie preoccupazioni e che potrebbero essere trattati con le medicine ordinarie. Anche i pazienti hanno una mentalità spicata per questi prodotti.

«Sono delle mamme, ad esempio, che si sentono addirittura fascinate dagli antibiotici e chiedono, quasi per dare maggior lustro alle malattie dei propri bambini, di vedere la ricetta del medico antibiotici a profusione. Questa mania può generare grossi guai». Spesso il medico, per secondare la moda, non tiene ad esempio presente che l'antibiotico si può usare contro i germi, ma non contro i virus, una sottospecie patogena più insidiosa dei microbi stessi. Si calcola, ha ricordato l'esperto americano, che in talune regioni degli Stati Uniti nel cinquanta per cento delle prescrizioni figurano antibiotici.

Una delle più interessanti considerazioni di carattere psicologico fatte dal dottor Schwachmann riguarda la mania delle mamme di sottoporre i loro bambini a continue visite mediche, anche quando non ve ne sia alcun bisogno. Questa mania, ha detto lo studioso americano, può avere conseguenze assai gravi, in quanto può indurre il medico a prescrivere antibiotici anche quando non ve ne sia alcun bisogno.

Il dottor Schwachmann ha concluso la sua relazione con un appello ai medici perché facciano tutto il possibile per evitare che i bambini siano sottoposti a cure antibiotiche quando non ve ne sia alcun bisogno.

Un'altra relazione di carattere psicologico è stata quella del dottor Clivio, dell'Università di Milano, il quale ha svolto una relazione sui problemi della paralisi cerebrale nei bambini, problemi alla cui soluzione egli attende da venti anni. Lo studioso italiano ha tenuto a precisare che progressi nelle ricerche dei mezzi per riabilitare i bambini colpiti nella motilità ci sono stati in continuazione, ma questi progressi avrebbero potuto essere ancora maggiori, se si fosse disposto di più larghi mezzi finanziari.

«Sfortunatamente — ha detto il dottor Clivio — noi non disponiamo dei mezzi finanziari che vorremmo avere per le nostre ricerche. Credo fermamente, inoltre, che sia della massima importanza avere una maggiore cooperazione non solo da parte delle autorità governative, ma anche da parte delle famiglie dei pazienti.

«Ho trovato ad esempio — ha aggiunto il dottor Clivio — che un clima caldo è particolarmente proficuo per il ritorno alla quasi normalità delle vittime della paralisi. Io spero che anche se noi in Italia non possiamo, al momento attuale, fare di più per migliorare le condizioni dei bimbi colpiti nella motilità, almeno le altre nazioni potranno beneficiare delle mie ricerche».

Queste dichiarazioni inducono a pensare che i disturbi della sfera nervosa dell'età infantile, disturbi che possono dare come risultato la perdita totale o parziale della motilità delle membra, sono un problema la cui soluzione investe in pieno il piano sociale ed economico, oltre che quello clinico e scientifico.

Non bisogna mai dimenticare, infatti, che il bambino non è un essere, che con la propria volontà possa cercare il miglioramento dalle proprie condizioni di salute. Dietro il bambino, c'è la famiglia, e dietro la famiglia, la società e lo Stato. Sotto questo riguardo il bimbo richiede, da chi lo deve curare, una somma di energie assai maggiore di quella occorrente per curare un adulto, giacché quel «progetto di uomo» che egli rappresenta, ha bisogno di una cura, di una vigilanza e di una dedizione di gran lunga superiori a quelle occorrenti per l'uomo già formato.

J. Rosa (dell'A.P.)

Aggredisce la nipotina e la nuora lo accoltella

Roma, 23 luglio.

Nelle prime ore del pomeriggio in un appartamento nel quartiere di Centocelle, alla periferia di Roma, un bruto di 73 anni, Luigi Sapio, ha aggredito una nipote di 13 anni con la quale era rimasto solo in casa. La nuora del vecchio, accecata dall'ira, ha sferrato al suocero una coltellata al petto. Trasportato all'ospedale di San Giovanni, il Sapio è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

Il Sapio oggi era rimasto solo con la nipote Antonietta. Quando la signora Carmela è rincasata si è trovata di fronte alla figlia in lacrime ed alla suocera che pallida e sconvolta, rivolgeva al marito improperi e rimproveri. La povera donna, compreso quel che era successo, correva in cucina ed afferrava un coltello. Affrontava il suocero mentre, pallido e tremante, cercava di scappare: l'urlo della donna coprì il grido dell'uomo che si abbatteva in terra, colpito alla regione cardiaca.

Una vicina di casa accorreva e dava l'allarme. Alle 13 il vecchio veniva trasportato all'ospedale San Giovanni e operato. La feritrice è stata arrestata.

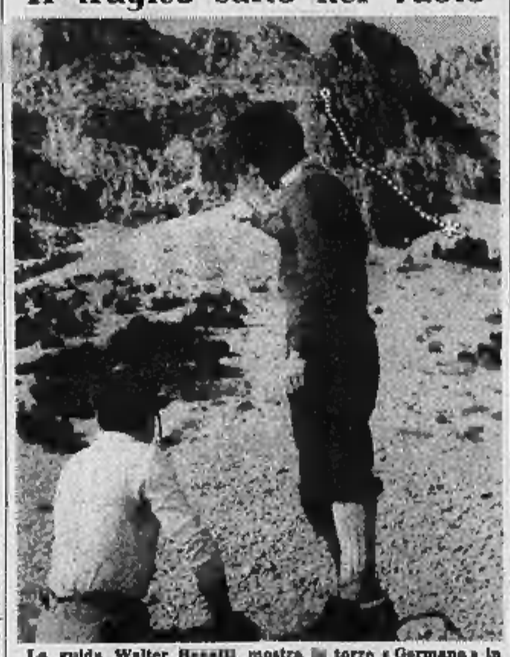
Sedicenne uccide un ragazzo e ne getta il corpo nel pozzo

Catania, 23 luglio.

Un delitto è stato scoperto, stamane, in contrada Sferro di Paternò. In fondo a un pozzo, profondo circa sette metri, in località Pietrasanta, è stato rinvenuto il cadavere di un ragazzo dodicenne, Giuseppe Currà, da Biancavilla, garzone presso la fattoria Ancoria.

Il corpo presenta due ferite di punta e taglio allo stomaco e un profondo squarcio alla testa. In fondo al pozzo sono stati trovati quattro grossi massi con macchie di sangue e sostanza cerebrale, massi che l'uccisore lanciò sul cadavere subito dopo averlo gettato in acqua. I carabinieri hanno successivamente identificato l'autore del delitto in un ragazzo di Biancavilla, di 16 anni, che si è dato alla latitanza.

Il tragico salto nel vuoto



La guida Walter Bonatti mostra la torre «Germana» in Valle Stretta dove è avvenuta la sciagura. I due alpinisti torinesi quando sono precipitati si trovavano nel punto indicato dal cerchietto ed i loro corpi sono stati trovati alla base della parete nel luogo segnato con una stella.

La madre che gettò il bimbo dal balcone avrebbe dovuto entrare ieri in clinica

Aveva già l'appuntamento con un medico - Fortunatamente il piccolo Edoardino Belli tra due mesi tornerà a giocare

Biella, 23 luglio.

La tremenda avventura vissuta ieri mattina non lascerà in Edoardino Belli, il piccino di 27 mesi che la madre, in un impeto di follia, ha gettato da un balcone alto circa 10 metri, alcuna traccia. L'esame radiografico, cui è stato sottoposto oggi, ha confermato che nel pauroso volo il bimbo ha riportato soltanto la frattura del femore sinistro e, secondo i medici, fra una cinquantina di giorni potrà riprendere i giochi con i coetanei.

Il piccino giace in un lettino del reparto ortopedico dell'ospedale di Biella, assistito amorevolmente dal padre Paolo, di 40 anni, e dalla zia Santina. Uscito dallo stato di «choc» seguito alla caduta, ha ripreso la consueta vivacità e, data la sua giovane età, non può rendersi conto della gravità dell'episodio di cui è stato involontario protagonista con la madre, Virginia Forcolin, nata 29 anni or sono a Meolo, in provincia di Venezia, e da circa 3 anni sposata con Paolo Belli e residente nella frazione Locate Superiore del Comune di Andorno.

E' ormai accertato che la poveretta ha agito mentre si trovava in preda a una crisi di pazzia. Da tempo, infatti, ella dava segni di squilibrio e poiché le sue condizioni in questi ultimi giorni si erano aggravate, proprio oggi avrebbe dovuto essere sottoposta a una visita medica per iniziare una energica cura in una clinica. Approfittando della assenza del marito, uscito di casa qualche tempo prima, poco dopo le 7 di ieri mattina la donna si alzò e strappò dal suo lettuccio il piccolo Edoardino per portarlo verso il balcone. Svegliato di soprassalto, il bimbo si era messo a piangere disperatamente, ma la madre, che forse non lo udiva nemmeno, con calma sconcertante si era sporta al di là della ringhiera e l'aveva lasciato cadere nel vuoto.

La cognata Santina Belli, allarmata dal pianto del bimbo, era accorsa sul balcone e, allungando istintivamente il braccio, era riuscita ad afferrare il piccino per un piede, ma la Forcolin, con forza inumana, l'aveva costretta a lasciare la presa. Subito dopo la povera pazza era rientrata in camera sua ed era rimasta sul letto, immobile come se non fosse successo nulla, fino a quando due infermieri della Croce Rossa non erano venuti per portarla all'ospedale neuropsichiatrico provinciale.

Cinque ragazzi denunciati

Catturano un cane e lo seviziano a morte

Roma, 23 luglio

Cinque ragazzi interno ai quindici anni hanno seviziato a morte un cane randagio e poi lo hanno impiccato. E' accaduto sabato ad Arsoli, un paesetto a 60 km. da Roma, sulla Tiburtina; il fatto è stato ricostruito nei particolari in seguito al racconto di uno dei protagonisti.

I cinque ragazzi, Vittorio Passeri, Alessandro Dantini e Antonio Napoleoni, quindicenni, e Antonio e Luigi Mezi, rispettivamente di 13 e 14 anni, riuscivano a sottrarre dalla casa comunale il laccio dell'accalappiacani. Essi si motivano subito in cerca di un cane e trovavano un randagio, che prendevano al laccio senza difficoltà. La bestiola, ha narrato uno dei ragazzi, ha seguito la schiera dei monelli scodinzolando, quasi si trattasse di partecipare ad un innocente gioco.

Giunto in località «Femmina morta», il gruppo cominciò a lanciare sassi contro il cane, il cui corpo si coprì in breve di sangue. Quello dei ragazzi che teneva il laccio lo assicurò ad un albero, in modo che la sassaiola potesse continuare senza pericolo che la bestia, ridotta alla rabbia, si slegasse slanciandosi sui suoi seviziatori. Non paghi della brutalità usata al povero cane, i ragazzacci, vistolo in fin di vita, appesero il laccio al ramo di un albero, lasciandolo penzolare nel vuoto fin che la bestiola morì.

I cinque fecero ritorno in paese, recando il laccio come un trofeo e narrando ad altri compagni la bravata. Il fatto venne risaputo e sollevò in paese un'ondata di indignazione. Gli spietati ragazzi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Questo non è il solo episodio di crudeltà verso le bestie che l'odierna cronaca ci deve registrare. Analoga denuncia è stata sporta contro uno slavo, il guardiano notturno Agostino Bryak, il quale, invitato dal padrone di un'osteria a liberare da un gatto che gli aveva rubato del pesce, imprigionò l'animale in un sacco, che prese quindi a calpestare fino a che la bestiola fu morta.

Madre di quattro bimbi si uccide sotto il treno

Pinerolo, 23 luglio.

Stamane, alle 10,30 una giovane donna madre di quattro bambini si è uccisa gettandosi sotto il tram della linea elettrica Pinerolo-Perosa Argentina nei pressi del ponte sul torrente Lemina. Si tratta di Dina Brini, di 34 anni, moglie di un operaio della Riv residente a Villar Perosa. Il più piccolo dei suoi figli ha appena due mesi.

La Brini, che soffriva da tempo di un forte esaurimento nervoso, era arrivata nelle prime ore del mattino a Pinerolo per far visita alla madre degente all'ospedale «Cottolengo». Verso le 10 si era diretta verso la frazione Abbadie Alpina e aveva raggiunto i binari della Pinerolo-Perosa Argentina. Si gettò sotto il tram, partito da Pinerolo alle 10,15 adducendo da dietro un cespuglio.

Non aveva documenti indosso e il riconoscimento fu possibile grazie ai sospetti manifestati dalle suore del «Cottolengo» cui la Brini era sparita qualche giorno fa quando lasciò l'ospedale. Sembra che la povera donna si fosse convinta, senza ragione, di essere affetta da un male inguaribile e di avere trasmesso la malattia alle figlie.

La foto della Bolognani

Pordenone, 23 luglio.

Il Presidente della commissione per gli esami di maturità classica al liceo di Pordenone prof. Giovanni Brusin si prega di chiarire che la fotografia da noi recentemente pubblicata della Paola Bolognani non è stata scattata nell'aula degli esami né durante l'elaborazione degli scritti.

Stavano tentando la scalata alla Torre Germana in Valle Stretta

Sorpresi in parete dalla bufera due alpinisti cadono e si sfracellano

Erano entrambi torinesi: l'uno di 25 anni, laureando in medicina; l'altro di 24, laureato in legge - La sciagura ad un passaggio di 4° grado compiuto senza chiodi - Le salme recuperate da una spedizione guidata da Bonatti

(Dal nostro inviato speciale)

Bardonecchia, 23 luglio.

Le montagne di Bardonecchia — non altissime, non coperte da ghiacciai, non ricche di nomi famosi — vivono quest'anno una triste ora di fama. Non si è spenta ancora l'eco della sciagura avvenuta alla fine di giugno (due torinesi, Marcello Cavallo e Pier Carlo Quaglia, appena adolescenti, precipitati lungo la «parete dei Militi») ed ecco che oggi i rossi dirupi di Valle Stretta si macchiano di nuovo sangue ed ancora vi echeggiano disperate grida di dolore su due salme straziate.

Sono ancora giovani torinesi: Mario Lardone, di 25 anni, laureando in medicina e chirurgia, abitante in corso Ferrucci 74, e Pietro Veronese, ventiquattrenne, dottore in legge ed impiegato da poco tempo alla Stipel, abitante in via Montebello 4.

Si conoscevano fin dalle scuole elementari; già da ragazzi avevano preso ad andare in montagna insieme e pare, a sentire gli amici, che fossero bravi alpinisti. Il Veronese era stato operato poco tempo addietro alla gola; si era rimesso e ieri mattina era arrivato in treno con l'amico a Bardonecchia.

Avevano detto ai familiari che sarebbero tornati in serata perché non si proponevano che la scalata della torre Germana: una punta secondaria, a destra di chi sale lungo la Valle Stretta, di fronte alla «parete dei Militi». Lo chiamano «Germana» perché questo è il nome di una ragazza che la scalò per la prima volta per la «via» normale. Più che una vera punta, è un ammasso caotico di rupi brune e grige;

Le vittime: Pietro Veronese (in alto) e Mario Lardone

ma proprio sul davanti, per chi guarda da fondo valle, la parete si innalza quasi verticale; da lì corre la «via» tracciata dal grande alpinista Boccalatte. In complesso, terzo grado superiore, ma con due passaggi di quarto grado, che sono le vere e proprie chiavi della scalata. Ed ora questa la «via» che i due intendevano seguire.

Alle nove di ieri mattina, dunque, il Lardone e il Veronese passavano al posto di confine di Melezet; erano le dieci stavano risalendo il ripido ghiaione che porta all'attacco: e qui li vide la guida torinese Luciano Ghigo, diretto verso la «parete dei Militi». Ghigo notò, anzi, che i due salivano con fatica, avendo sbagliato strada, ed erano andati a cacciarsi in un dedalo di pietre instabili.

Nel tardo pomeriggio le nubi coprirono il cielo; cominciò a cadere una pioggia sottile, autunnale, tristissima. Rientrarono a Bardonecchia e Ghigo e Bonatti, che era andato da quelle parti con un cliente, e tutti gli altri alpinisti. Ma i due non tornarono: quella pioggia scendeva ormai su due cadaveri irriconoscibili.

La notte trascorse in ansia per le famiglie, a Torino. Il mattino aggravò i dubbi: se i ragazzi erano stati costretti dalla pioggia in un rifugio, ora che il tempo era di nuovo buono avrebbero dovuto rientrare, almeno farsi vivi per telefono. Alle nove un consunto del Veronese avvertì il prof. Massara, amico di famiglia, che è direttore della Casa-scuola di Bardonecchia; il professore comunicò l'allarme al sindaco Bontoux e questi fece partire immediatamente la squadra di soccorso. La guidava Walter Bonatti; con lui erano Ettore Rosso, Angelo Begnis, Emilio Bompard, tutti valligiani, e gli agenti Mascitti e Zanghì.

Primo a vedere qualcosa fu Walter Bonatti, che, ispezionando con un binocolo la base della torre Germana, scoperse una strana macchia nera. Ma si pensò che fosse l'ombra di un sasso, e la comitiva proseguì per il rifugio del Terzo Alpini: si sperava ancora che i due scomparsi vi si fossero rifugiati durante il maltempo e vi fossero rimasti a dormire. Ma al rifugio non li avevano visti. Allora i sei tornarono sotto la torre Germana, salirono faticosamente il ghiaione, giunsero in un punto in cui la parete sfocia in un canalone scavolto. E Bonatti vide.

Quella macchia nera notata in precedenza era davvero l'ombra di un sasso, ma, per un caso, quello era pure il punto in cui erano finiti il Veronese e il Lardone, invisibili dal basso. Li univa ancora la corda di canapa da 11 millimetri; stavano a sette metri l'uno dall'altro, davanti Veronese, dietro Lardone. Nei terribili salti finali avevano perso scarpe e orologio, chiodi e brandelli di carne; una striscia di sangue segnava il tragico percorso.

La caduta aveva avuto origine con tutta probabilità, anzi quasi con certezza, in un punto che si trova a circa cinquanta metri dalla base, dove si trovano una placca grigia ed un diedro livido: il primo «4° grado». Il Veronese era capocordata; lo indica il fatto che solo il Lardone è stato trovato con il martello da roccia in tasca, poiché evidentemente era l'altro che si incaricava di conficcare i chiodi. Quando il primo scivolò, il compagno non riuscì a trattenerlo: entrambi s'inabissarono lungo la parete verticale, si rovesciarono, rimbalzarono, rotolarono lungo i massi del ghiaione. In totale un centinaio di metri. Ma non hanno sofferto: il primo urto contro la roccia — pochi decimi di secondo dopo lo strappo — è stato certamente mortale.

I resti miserandi sono stati portati a valle in barella; poi i gendarmi francesi (Valle Stretta è al di là del confine) hanno fatto le constatazioni d'obbligo. I due poveri ragazzi sono questa sera al cimitero di Bardonecchia; domani saranno portati nella cappella ardente allestita al Collegio San Giuseppe, di cui furono allievi. Non è stata possibile dare loro questo estremo rifugio nè alla sede dell'U.G.E.T. nè in quella del C.A.I.

Ed ora ci attende un doppio penoso: dobbiamo parlare delle madri che hanno portato alla catastrofe. Preferiamo lasciare la parola ad un tecnico, Walter Bonatti, scalatore del «K2» e del Petit Dru, Bonatti dice: «Il punto che il Veronese e il Lardone si apprestavano a superare non è tecnicamente difficilissimo, ma richiede prudenza, come ogni "4° grado". Chi non si sente perfettamente sicuro, in placca deve chiodi; chi si sente forte, si limita a conficcarne uno: ed è questo il minimo indispensabile. Purtroppo i due caduti — che pure erano dotati di parecchi chiodi — non hanno creduto opportuno impiegarli, e se è derivata la catastrofe, bastava un piccolo cuneo di ferro, ed ora sarebbero salvi...».

Le parole di Bonatti devono essere meditate. Non servono gli inviti alla cautela, non servono le «scuole di roccia», se poi in un istante si dimentica quanto si è appreso. Un istante solo: ed ora due vite sono stroncate, due famiglie gettate nel dolore senza conforto. Particolarmente tragica la situazione di quella del Lardone: il suo unico fratello era mancato in seguito ad un incidente ciclistico; ora i genitori — il padre è dirigente Fiat — sono rimasti senza figli. Il Veronese era di famiglia numerosa (dieci fratelli), anch'essa perseguitata dal destino: un fratello è morto durante la guerra partigiana; il babbo, medico, è colpito da grave malattia.

Carlo Mariondo

Uno studente resta ucciso cadendo da duecento metri

Trento, 23 luglio.

Lo studente Mario Toledano, di 20 anni, da Verona, è rimasto vittima nel pomeriggio di una mortale disgrazia, sulla cima Sparavieri, a quota 1718.

Il Toledano era giunto sul crinale che conduce alla vetta quando, probabilmente per improvviso malore, perdeva l'equilibrio e precipitava in un orrido profondo circa duecento metri. Una squadra di soccorso, partita alla ricerca del disgraziato, ha fatto ritorno senza aver trovato il corpo.

il sapore dell'acqua

Non tutte le acque potabili dei diversi centri italiani hanno lo stesso sapore e non tutte sono scevre di sapori residui dovuti ai procedimenti di sterilizzazione. Negli ultimi tempi però la scienza è riuscita a porre rimedio a questo inconveniente: prove di laboratorio e pratiche, scientificamente controllate, hanno dimostrato che l'aggiunta di Acido ascorbico (Vitamina C) ad acque aventi un residuo sapore di cloro, è sufficiente a neutralizzare detto sapore, ridonando alle acque il loro gusto naturale.

Si tratta di una reazione chimica, oggi ben nota, consistente nella fissazione da parte del cloro di due atomi di idrogeno dell'Acido ascorbico.

Se quindi vivete in centri ove l'acqua potabile ha un po' di cloro, fate anche Voi questa prova aggiungendo all'acqua semplicemente la polveri Idriz.

Queste polveri contenendo i più importanti fattori salini e vitaminici della frutta fresca contengono l'Acido ascorbico in quantità sufficiente a neutralizzare il sapore di cloro anche di quelle acque potabili che per le loro peculiari caratteristiche più risentono dei procedimenti di potabilizzazione.

IDRIZ

Nell'acquisto di polveri per acqua da tavola ricordatevi che ovunque, grazie alle polveri Idriz, potrete preparare l'acqua dal gusto naturale, piacevole oltre che viva e frizzante.

STABILIMENTI DIETETICI CARLO ERBA OZZANO TARO (PARMA)

Inchiesta in America sull'automazione e sul mondo di domani

Si lavorerà quattro giorni per settimana e gusteremo meglio le gioie della vita

L'uomo si sentirà liberato dalle pesanti fatiche manuali - Basterà sorvegliare le prodigiose nuove macchine che fanno quasi tutto da sole - Vigilanza sulla "rivoluzione industriale„ da parte dei dirigenti sindacali degli S.U.: essi fanno poca politica, guardano al sodo dei problemi di categoria e sanno trattare con gli imprenditori

Il sindacalismo americano possiede relativamente pochi dirigenti che abbiano la statura di veri uomini di Stato. In compenso, ha formato ottimi *bargainers*, abili e cortesi nei negoziati con i datori di lavoro. Quando le due parti si riuniscono intorno allo stesso tavolo, esse discutono da pari a pari. Ciascuna padroneggia con sicurezza gli elementi del dibattito, ciascuna conosce a fondo le possibilità finanziarie dell'altra e, quindi, il tempo che potrà sostenere uno sciopero. Si discutono non idee, ma cifre. Quanti grandi imprenditori mi hanno parlato con stima e con rispetto dai dirigenti sindacalisti con i quali han da fare! L'interlocutore conta perchè è forte: questa regola vale anche per gli Stati Uniti.

Anche quando strappano ai datori di lavoro grossi vantaggi finanziari, i sindacati sono raramente considerati come degli avversari. Ciò perchè essi accettano il sistema economico esistente e desiderano che funzioni il meglio possibile per trarne essi stessi il maggior profitto. La «nuova carta sociale» stipulata nel 1945 dall'A.F.L. (American Federation of Labor) e dal C.I.O. (Committee for Industrial Organization) con la Camera di commercio, e che prepugnava un'associazione pratica dei datori di lavoro e degli operai, è caduta in desuetudine; ma il suo spirito sopravvive. Solo una rivoluzione come quella prodotta dall'automazione poteva intaccare la fiducia in una vera e totale libertà di intrapresa.

Ma anche adesso, in molti casi, i sindacati continuano a prendere in considerazione gli interessi dell'impresa in cui lavorano i loro iscritti. Quando una piccola o media impresa si trova in difficoltà, essi vi inviano i loro ingegneri, che studiano l'organizzazione della produzione e suggeriscono i metodi e le riforme atte ad aumentarne il rendimento. Molte imprese sono state così salvate dal fallimento. In altri casi, i salari hanno potuto essere aumentati con metodi analoghi.

L'anno scorso il presidente del sindacato operaio delle industrie automobilistiche, Walther Reuther, ha respinto l'offerta della Ford di vendere delle azioni agli operai: questi non debbono assumersi responsabilità imprenditoriali. Ma essi si sentono nondimeno responsabili, in una certa misura, insieme con i datori di lavoro e il governo, dell'andamento generale della vita economica del Paese. Così, per aumentare la esportazione di carbone in Europa, il sindacato dei minatori, diretto da John Lewis (e che conta 600 mila iscritti), non ha esitato nel giugno scorso a costituire, insieme ad alcune società minerarie, una società di trasporti marittimi, dal capitale di cinquanta milioni di dollari.

Una delle accuse più frequenti che i dirigenti sindacali americani muovono ai sindacati europei è quella di fare troppa politica. E, di fatto, il *labor* americano non ha mai indetto scioperi politici analoghi a quelli avutisi in Italia e in Francia. Ma chi sfogli il volumetto di centotto pagine contenente tutte le «risoluzioni» votate, nel dicembre scorso, dal congresso dell'A.F.L.-C.I.O., si accorge che i delegati si sono pronunciati su problemi come quelli della gioventù, delle conseguenze della legge Taft-Hartley, dell'utilizzazione dell'energia atomica, dell'esercizio dei diritti civili, dell'insegnamento, della riforma elettorale, delle condizioni degli agricoltori, dell'igiene pubblica, degli alloggi, dell'immigrazione, della televisione, della marina mercantile, dello statuto dell'Alaska e delle Hawaii, della politica estera ecc.

Un partito politico non può avere un programma più completo. L'A.F.L.-C.I.O. prende, di fatto, posizione su tutti i problemi interni e internazionali. E non si può fargliene rimprovero, perchè ciascuno di quei problemi interessa, più o meno direttamente, l'esistenza quotidiana dell'operaio americano. Ma, pur prendendo posizione in materia politica, pur sforzandosi (per mezzo del suo *Committee on Political Education*) di sviluppare lo spirito civico dei suoi membri, e d'illuminarne la scelta al momento delle elezioni, l'A.F.L.-C.I.O. mantiene, nondimeno, una netta distinzione tra la sua azione propriamente sindacale e la sua azione politica e non usa mai per fini politici l'arma dello sciopero. E rifiuta più che mai esso solo di costituire un partito politico, sul tipo di quello laburista inglese, ma anche di allearsi con l'uno o l'altro dei due grandi partiti tradizionali, o di lasciarsi trascinare nella scia democratica o repubblicana.

Nel 1952, l'A.F.L. e il C.I.O., allora divisi, presero aperte posizioni a favore del candidato democratico, Adlai Stevenson. Quest'anno, nonostante la profonda ostilità dei sindacati nei riguardi dell'amministrazione repubblicana, è molto probabile che la «centrale» sindacale non appoggerà ufficialmente nessuno dei candidati alla presidenza. A parte che le è difficile opporsi a Eisenhower, esso non è unanimemente favorevole a Stevenson, alcuni sindacalisti preferendo a quest'ultimo il banchiere Harriman. Ma esso non sarà assente dalla lotta politica e farà sentire il proprio peso soprattutto nella scelta dei membri del Congresso.

Tuttavia, l'azione del suo comitato politico non è sufficiente a ottenere un atteggiamento unanime da parte dei suoi quindici milioni di aderenti. Tanto più che la unificazione dell'A.F.L. e del C.I.O., attuata al vertice, non lo è ancora in tutti i gradi dell'organizzazione sindacale. La fusione tra le due associazioni è avvenuta soltanto in una decina di Stati su quarantotto. E, oltre al problema dell'unificazione sul piano geografico, c'è quello della fusione tra sindacati concorrenti nel medesimo settore produttivo. Nelle industrie della carta e del carbone, dell'alimentazione, del petrolio e dell'energia atomica i sindacati esistenti sono giunti a un accordo. Ma, in molti altri settori, occorreranno parecchi mesi e molta abilità e pazienza diplomatica per arrivare a risultati analoghi.

C'è poi il problema dei due milioni di operai appartenenti a sindacati «indipendenti»: come quello dei minatori, capeggiato da John Lewis. Quest'ultimo è già fatto oggetto di approcci e sollecitazioni tanto più discrete in quanto tutti conoscono il suo carattere ombroso. E' possibile, a ogni modo, che in un avvenire assai imprevedibile tutti i lavoratori americani siano raggruppati sindacalmente sotto l'autorità di una stessa direzione centrale. Evoluzione tanto più auspicabile in quanto corrisponde ai bisogni obiettivi di una società in via di profonda trasformazione. André Siegfried, rievocando il suo primo viaggio negli Stati Uniti, scriveva recentemente: «L'America del 1958 è molto più lontana dall'America del 1936 che quest'ultima dall'America della guerra di secessione». Negli ultimi trent'anni, una grande crisi economica e due guerre mondiali hanno profondamente influito sull'evoluzione di una civiltà che verrebbe continuare a essere individualistica, ma che va diventando sempre più collettiva. Ognuna di tali prove ha rafforzato il potere d'intervento del governo federale, e l'automazione accrescerà ancor più l'impero di questo sulla vita del paese. Così, a poco a poco, il *Welfare State* rischia di non essere soltanto uno Stato-provvidenza, capace di venir in aiuto a ciascuno, ma di diventare un signore dotato di poteri sempre più estesi e formidabili. Ora, una forte organizzazione sindacale può sfuggire al suo invadente controllo molto più di una grande impresa, sottoposta agli ispettori del fisco e portata a sollecitare concessioni o commesse governative. E diventare il maggior baluardo di resistenza a un tale nostro amministrativo.

Ma la società americana si va trasformando anche sotto un altro aspetto. Negli ultimi cinque anni, la popolazione è aumentata di dodici milioni di abitanti, dieci milioni dei quali hanno invaso la periferia delle grandi città. Saturo, le metropoli americane lanciano i loro tentacoli sino a cento chilometri di distanza, mentre la popolazione rurale diminuisce con ritmo crescente. Se, come taluni prevedono, l'automazione e l'utilizzazione industriale dell'energia atomica provocheranno degli spostamenti di imprese urbane verso regioni meno popolate, la tendenza attuale verrà radicalmente modificata, a profitto delle città di piccola e media importanza. In questo paese dove non si costruiscono più case che possano esser lasciate in eredità ai propri nipoti, la carta demografica sarà nuovamente messa sottosopra: delle città veramente «verdi» offriranno agli operai le gioie della vita di campagna, in prossimità di officine dove essi lavoreranno soltanto quattro giorni alla settimana, con lunghi *week-ends* che potranno dividere tra l'orto e la televisione...

Questo segno degli urbanisti ha sedotto molti dirigenti sindacali americani. Ma, pur volgendo lo sguardo verso un avvenire così roseo, essi non dimenticano però il presente: con i tuguri del quartiere portoricano di New York, le case insalubri del South Side di Chicago, dove affluiscono ogni mese due o tremila negri, e il paradosso di un'America povera in un mondo nel quale vivono milioni di affamati. Walter Reuther l'ha ben compreso, dichiarando a Nuova Delhi, durante un suo recente viaggio in India: «Abraham Lincoln diceva che "l'America non potrà sopravvivere se resterà mezza libera e mezza schiava". Nel mondo nel quale oggi viviamo, in pace e la libertà umana non saranno salvaguardate se una metà continuerà a essere ben nutrita e l'altra metà a morire di fame, se una metà godrà di un elevato tenore di vita e l'altra cercherà di sopravvivere a un regime di stenti».

Non è questo un linguaggio molto frequente oltre Atlantico, sebbene esso sia pienamente conforme alla tradizione idealistica dell'America.

Claude Julien

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Duello rusticano sull'aia d'una cascina tra due cognati a colpi di forcone

Entrambi all'ospedale: uno è in fin di vita - Un sordo rancore li divideva da tempo

La moglie e la figlia di Mario Cena mostrano l'arma del drammatico duello tra i cognati.

(Nostro servizio particolare)

Chivasso, 23 luglio.

Un drammatico fatto di sangue è accaduto stasera, alle 21, sull'aia d'un casinale presso Mostanaro: il contadino Riccardo Pogliano, di 42 anni, ha aggredito con un forcone il cognato Mario Cena, di 48 anni; dopo averlo colpito due volte al fianco è stato disarmato e a sua volta ferito con lo stesso arnese. Il Pogliano è ricoverato all'ospedale di Chivasso in condizioni disperate per la frattura della base cranica, mentre il Cena ha riportato lesioni di minore entità alla schiena ed al torace.

Alla lotta fulminea e selvaggia hanno assistito terrorizzate la moglie e la figlia di quest'ultimo senza poter in alcun modo intervenire; soltanto quando i due contendenti sono crollati al suolo privi di sensi esse sono accorse per prestare i primi soccorsi.

L'inchiesta dei carabinieri è appena in corso e riesce quindi difficile dire con assoluta certezza quali siano state le cause; ad ogni modo sembra fin d'ora che il duello rusticano sia sorto per delle ragioni prive di fondamento, per un semplice rancore che nella mente del Pogliano, alterata dall'alcool, aveva acquistato con il passare del tempo il carattere d'una vera ossessione maniaca. Costui era conosciuto e temuto da tutti per il suo carattere collerico: proprietario d'un vasto podere di oltre quaranta giornate in una zona fertilissima, mal si adattava ad un certo controllo che ancora andava esercitando su di lui il vecchio padre. In famiglia erano liti continue ed egli ultimamente avrebbe addirittura voluto vendere il terreno.

Non era insomma un padre di famiglia equilibrato e forse avevano contribuito a renderlo tale due gravi sventure: la morte della moglie alcuni anni or sono e più recentemente l'inguaribile malattia del suo ultimogenito: Stefano, che soltanto ventidue giorni or sono è deceduto alle Molinette per una forma di meningite tubercolare.

Una grave crisi, che è stata quasi il preludio di quanto è avvenuto stasera, si è verificata proprio il giorno prima che morisse Stefano. Il Pogliano lavorava nei campi insieme agli altri due figlioli: Albino di 17 anni e Piero di 15. Ad un tratto sopraggiungeva per un sentiero sua nipote Franco di 17 anni, figlio della sua sorella Lina, che è per l'appunto sposata con Mario Cena ed abita in una cascina dei paraggi chiamata Damigella. Franco, con uno scherzo se si vuole un po' goffo, faceva il gesto di abbracciare la cugina Albina e tanto bastava perchè il Pogliano gli si scagliasse contro. Il ragazzo naturalmente si dava alla fuga e veniva inseguito dallo zio inferocito sin sulla porta di casa sua. Inferocito è il termine esatto, perchè anche in quell'occasione Mario Cena doveva intervenire per strappargli di mano (con tutto il vigore di cui è capace essendo un omaccione che pesa cento chili) un acuminato forcone. I due cognati si scambiavano sanguinosi insulti finchè interveniva a tacitarli la loro moglie e sorella.

Il lutto che si abbatteva il giorno dopo sulla famiglia e lo stesso comune doveva avrebbe dovuti sopire ogni rancore; viceversa il Pogliano continuava a rimuginare entro di sè quanto era accaduto ed a formulare nelle osterie truci propositi di vendetta. Oggi mentre si trovava a Montanaro il caso ha fatto sì ch'egli s'imbattesse in un'altra sua nipote (Stefanina Pogliano, di 17 anni) la quale stava scherzando.

«Tu mi prendi in giro! — esclamava il Pogliano con voce impastoiata dal vino. — E' tuo padre che t'insegna questo bel rispetto per lo zio. Ma una di queste sere vi metterò a posto tutti quanti».

Ecco l'origine del dramma. Stasera alle 21 egli giungeva alla cascina Damigella. Prima di varcare il portone afferrava un forcone e quindi s'inoltrava nell'aia. Mario Cena, che era tornato in quel momento dai campi, gli si parava subito d'innanzi e di colpo si accendeva il furioso duello. I particolari esatti ancora non sono stati ben ricostruiti e per ovvie ragioni: nessuno dei testimoni oculari può considerarsi del tutto attendibile poichè erano presenti soltanto la moglie e la figlia del Cena oltre ad un suo fratello che si trovava però a notevole distanza in fondo al vasto cortile. Sembra ad ogni modo che il Pogliano abbia vibrato due colpi non di punta colpendo il cognato al dorso. Questi benchè ferito ha potuto afferrare il manico dell'arnese e strapparglielo di mano. Seguiva i famigliari egli avrebbe poi vibrato a sua volta un paio di fendenti al capo del cognato temendo che costui fosse armato di rivoltella.

I due rivali sono ricoverati allo stesso ospedale: il Cena, in attesa che gli accertamenti stabiliscano la verità, si trova piantonato.

r. g.

Da quattro giorni il cadavere giaceva nel salone buio

Trovato morto nel suo appartamento il più celebre penalista londinese

In maggio nello stesso alloggio si era suicidata la sua bella seconda moglie - L'avvocato, dopo un periodo in casa di cura, era tornato a Londra in preda ad acuta misantropia - Probabilmente si è avvelenato

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 luglio.

Uno dei più *celebri penalisti d'Inghilterra, Derek Curtis-Bennett, è stato trovato oggi, «morto da quattro o cinque giorni», in un divano del suo appartamento londinese. Dieci settimane fa, in circostanze quasi identiche e nello stesso appartamento, proprio l'avvocato aveva trovato morta la sua seconda moglie, suicidatasi con i barbiturici.*

Il dramma odierno ha caratteristiche impressionanti non soltanto per la fama del protagonista, ma soprattutto per le circostanze del ritrovamento. Quasi subito dopo il suicidio della moglie, l'avvocato si era recato in una casa di cura di Virginia Water, specializzata in casi particolarmente gravi di esaurimento nervoso e depressione mentale. Il penalista aveva lasciato la clinica da circa due settimane ed era tornato nella sua abitazione londinese, ma non aveva preso contatto con nessun amico o parente.

Una diecina di giorni fa i vicini di casa le trovarono sulla scalinata, dinanzi all'ingresso del suo appartamento, caduti a terra e feriti al sopracciglio e con una lacerazione alla mano. Alcuni operai che lavoravano alla strada le avevano soccorso; una vicina di casa si offrì di aiutarlo a raggiungere la porta dell'appartamento, ma l'avvocato rifiutò seccamente. Solo uno studente che abita all'ultimo piano, senza tenere conto della sua protesta, lo accompagnò fin sulla soglia.

Da allora, e quante pare, nessuno aveva più visto il celebre avvocato nè in casa nè nel suo ufficio che, secondo la abitudine dei giuristi londinesi, si trovava nei pressi di Fleet Street. La polizia, dopo avere bussato ripetutamente invano, si è oggi introdotta nell'appartamento dell'avvocato con una chiave provveduta dal padrone di casa: nel salotto buio, con le pesanti tende verdi tirate, ha trovato il corpo del penalista, completamente vestito, abbandonato di traverso su un divano.

Il cadavere è stato portato via dalla polizia, per le prime indagini mediche. Un patologo ha dichiarato che è impossibile accertare per ora le cause della morte, «ma non è del tutto escluso che questa sia dovuta a cause naturali». Il celebre penalista, peraltro, aveva appena 58 anni, era di fibra robusta e si trovava in uno stato di estrema depressione; un collasso naturale, pertanto, sembra poco probabile.

La morte di Derek Bennett segue di quasi dieci settimane quella della sua seconda moglie, una attrice e cantante di varietà, che egli aveva conosciuta ad un cocktail party e sposato poco tempo dopo. Quello matrimonio, celebrato nell'ufficio di stato civile di un borgo di Londra, fu tenuto segreto fino dopo il ritorno della coppia dal viaggio di nozze a Parigi. Ma Phillis durò appena nove mesi: ai primi di maggio, venne la tragica scoperta della moglie avvelenata dai barbiturici.

Durante il breve processo dell'inchiesta, si parlò di una lunga lettera di quattro pagine, che la morente aveva indirizzato a suo marito, ma che l'avvocato non aveva ancora letto. Il giudice disse che questa lettera avrebbe dovuto restare almeno per qualche tempo nelle mani del Tribunale. Pochi giorni dopo il penalista si ritirava nella casa di cura di Virginia Water, e di qui inviava le dimissioni da importanti incarichi. Resta incerto se egli abbia lasciato la clinica perchè giudicato guarito dai medici, o per decisione volontaria.

La grande fama dell'avvocato Curtis-Bennett era basata su alcuni dei più celebri processi criminali dell'ultimo decennio. Fu lui a difendere due dei più famosi «traditori»: William Joyce, soprannominato «Lord Haw-Haw», che parlava da Radio Berlino per conto dei nazisti, e Klaus Fuchs, la spia atomica. Altri due processi celebri, cui prese parte come patrono, furono quello di John Christie, l'assassino di Rillington Place che uccise probabilmente sei donne, e quello del sergente Emmet Dunne, che assassinò un altro sottufficiale in Germania per sposarne la moglie.

Derek Curtis-Bennett era figlio di un avvocato altrettanto celebre, e la sua carriera era stata curiosamente parallela a quella del padre: a diciassett'anni, entrambi avevano raggiunto lo stesso grado, compiendo identica fama e identici onori. Eppure la sua vita, nella piena maturità, è stata stroncata da una duplice tragedia.

Riccardo Aragno

Derek Curtis Bennet con la moglie in una fotografia presa poco tempo prima del suicidio della donna. (Radiof.)

Un assegno mensile a vita ad Anna Maria e Romano Mussolini

La decisione presa dal Tribunale di Roma - Alla ragazza 120 mila lire e 70 mila al fratello - Le quote prelevate sulle rendite dei beni confiscati

Roma, 23 luglio.

Ai due figli dell'ex-duce, Anna Maria e Romano Mussolini, il Tribunale di Roma ha assegnato un canone alimentare vitalizio da prelevare sulle rendite dei beni confiscati agli eredi di Mussolini, nella misura di 120 mila lire mensili per Anna Maria e 70 mila per Romano.

Il 27 luglio 1947, il Tribunale di Roma formulò una riserva con la quale veniva disposta la totale confisca dei beni che erano appartenuti a Benito Mussolini.

Lo scioglimento della «riserva» è avvenuto in varie sedute: il 7 luglio scorso, Romano ed Anna Maria Mussolini furono interrogati dai giudici, i quali desideravano accertare lo stato di «bisogno» dei due figli dell'ex-duce. Dopo questa udienza, seguì uno scambio di memorie fra le parti, sostanzialmente non divergenti, in quanto la pubblica amministrazione, rappresentata dall'sostituto avv. generale dello Stato, Dario Foligno, aveva considerata ammissibile l'istanza presentata dagli eredi Mussolini.

Il Tribunale si riunì nuovamente il 14 scorso ed il P. M. dott. Farraiolo, nel suo intervento, si dichiarò per l'accoglimento della domanda. In data odierna lo stesso Tribunale si è pronunciato favorevolmente all'istanza ed ha disposto che l'amministrazione finanziaria dello Stato dovrà corrispondere l'assegno vitalizio fissato agli eredi Mussolini dal 27 maggio 1956.

Il patrimonio confiscato, che è gestito direttamente dal Demanio, era costituito dai grossi capitali della Società Editoriale Industriale Milano (S.E.I.M.), editrice del «Secolo Sera», dalla Società Editoriale il «Popolo d'Italia», da alcune tenute ad Ostia e da appezzamenti di terreno nella zona interna, a Riccione. Sia i terreni di Ostia che quelli di Riccione, subirono la confisca, benchè fossero intestati a donna Rachele Guidi, perchè risultarono acquistati dopo il 25 luglio 1938. Alla vedova Mussolini sono rimasti, oltre alla «Rocca delle Caminate» e suppellettili varie, nei poderi comperati prima del 1936. Su questi beni sono stati applicati 20 milioni per «profitti di regime».

Rapina sventata a un distributore di benzina

Lecco, 23 luglio.

Un tentativo di rapina a mano armata è stato effettuato questa notte alle 2,15 nei confronti del gestore di un distributore di benzina sul Lungo Lario Piave, Franco Galliani, di 34 anni. Davanti al distributore si fermava una Aurelia grigia recante a bordo quattro giovani dai 25 ai 28 anni. Mentre due di costoro bussavano alla porta, altri due attendevano davanti l'uscio e quando il Galliani si presentava, spianavano contro di lui una rivoltella.

Con presenza di spirito, il gestore si slanciava nel suo chiosco ed estraeva da un cassetto una rivoltella: usciva di nuovo e si metteva a sparare contro gli aggressori, che fuggivano.

Due operai dell'ATM torinese feriti in uno scontro fra moto

Pinerolo, 23 luglio.

Due operai della Azienda tramviaria torinese, Angelo Stiacelini, di anni 50, residente in Torino, via Frassinetto 4, e Angelo Chiara, di anni 32, pure residente a Torino, strada Mongrèno 60, di ritorno da Pinerolo, ov'erano venuti per assistere al passaggio del «Tour», si sono scontrati, all'altezza del bivio di Revetto, con una «Iso-150», perdendo il controllo della moto e andando a abattere contro un albero ferendosi gravemente.

Per disciplinare il traffico rinforzi alla polizia stradale

Altri 1800 agenti immessi negli organici - Consegnate nuove auto e moto - Obbligatorio per le biciclette il fanale rosso posteriore

Roma, 23 luglio.

Gli organici della polizia stradale saranno ampliati e portati da 5200 a 7000 effettivi, per assicurare una maggiore vigilanza sulla circolazione automobilistica. Il servizio sarà intensificato sulle grandi strade nazionali e sarà esteso anche ad arterie secondarie.

Entro la metà di agosto entreranno a far parte dei nuovi organici 450 militi licenziati dalla scuola di addestramento di Cesena; ai primi di ottobre saranno immessi nella specialità altri 350 elementi ed entro i primi mesi dell'anno venturo i quadri saranno completati fino a raggiungere le 7000 unità. Questo secondo scaglione sarà prelevato dai «battaglioni mobili» così che sarà possibile assegnare alla «stradale» motociclisti già esperti. I quadri dei «Battaglioni mobili» saranno integrati con nuovi reclutamenti e la loro efficienza non sarà diminuita.

Intanto i reparti sono stati forniti di nuovi mezzi meccanici, di vario tipo, per rendere possibile non soltanto l'accertamento delle infrazioni, ma anche l'opera di assistenza automobilistica. Attualmente i nuovi motorizzati di cui dispone la polizia stradale sono 2500, tra motociclette, autovetture, camioncini, camioncini ed autocarri leggeri. E' in corso la fornitura di altre 112 autovetture, 50 camionette e 230 motociclette.

Per la normale sorveglianza, una strada statale impegna di massima nelle 24 ore, per ogni 50-60 km. quattro pattuglie (otto uomini). Una strada non statale impegna, invece, per ogni 60-70 km., una-due pattuglie (2-4 uomini). Nelle giornate festive, e in generale nei periodi turistici, le strade statali ad intenso traffico e quelle conducenti a località turistiche impegnano un numero di pattuglie triplo ed anche quadruplo di quello previsto, a secondo delle necessità.

L'organizzazione della polizia stradale va estendendosi in modo capillare, secondo un programma predisposto, per cui ogni tratto di strada dovrà distare dalla sede di un comando della specialità non più di 40-50 km., tranne in poche zone di natura del tutto particolare. Attualmente, oltre ai 18 Comandi compartimentali ed alle 52 Sezioni provinciali di polizia stradale, vi sono 30 sottosezioni, 60 distaccamenti e 5 posti mobili.

Proseguono intanto da parte dei tre Dicasteri interessati: LL.PP., Trasporti e ministero dell'Interno, i contatti per stabilire provvedimenti immediati, ma che debbono necessariamente essere coordinati alle norme internazionali, intese a prevenire gli infortuni della strada.

E' imminente la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del decreto-legge approvato dal Consiglio dei ministri riguardante l'obbligo di applicare su biciclette e tricicli, anche con motore ausiliario di cilindrata fino a 50 cmc., idonei dispositivi di sicurezza sia acustici che visivi. Il decreto non apporta per i dispositivi acustici sostanziali modifiche. Infatti, viene riconfermato l'obbligo dell'applicazione di un campanello azionabile senza staccare le mani dal manubrio ed il cui suono possa essere avvertito a trenta metri di distanza.

Per i dispositivi visivi, invece, è sancita l'applicazione obbligatoria, posteriormente, di un dispositivo catarifrangente rosso e di un fanalino a luce rossa visibile a maggior distanza. L'attuale disciplina lasciava, invece, libertà di scelta tra i due dispositivi, e praticamente la generalità dei ciclisti usava il solo catarifrangente che non sempre era tempestivamente individuabile.

Con il nuovo decreto viene anche introdotto l'obbligo di applicare ai pedali dispositivi a luce riflessa arancione, mentre per la parte anteriore resta ferma la norma dell'applicazione di un fanale a luce bianca o gialla non abbagliante.

A tali norme devono uniformarsi anche i negozianti e i noleggiatori dei mezzi di trasporto compresi nel provvedimento. Le caratteristiche e le modalità di applicazione dei fanali e dispositivi a luce riflessa saranno stabilite con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto con quello dei Trasporti. La legge entrerà in vigore un anno dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Richieste ricattatorie con piccioni viaggiatori

Roma, 23 luglio.

A conclusione di un'inchiesta che ha mobilitato alcuni agenti, la polizia di Gelsenkirchen ha arrestato il muratore Johann Schnoff, allevatore dilettante di piccioni viaggiatori, il quale è accusato di aver rubato sette piccioni e di aver chiesto per la loro restituzione una somma che avrebbe dovuto essere inviata dal derubato. Willi Schafer, per mezzo di un piccione viaggiatore di proprietà dello stesso Schonoff.

Ai primi di luglio, dopo il furto, un ragazzo si era presentato in casa dello Schafer e gli aveva consegnato un piccione viaggiatore ed un biglietto, sul quale il ladro chiedeva 50 marchi (7500 lire) da inviare per mezzo del volatile; se il denaro non fosse stato mandato — minacciava il biglietto — i sette piccioni rubati sarebbero stati uccisi il giorno dopo. Lo Schafer non mandò il denaro e, di lì a poco, si vide arrivare uno dei suoi sette piccioni, intorno al quale era legato un altro messaggio, il quale gli offriva una ultima possibilità», quella di inviare altri 20 marchi.

La polizia decise allora di mettersi sulle tracce del ladro, facendo partire il piccione di sua proprietà (il primo, inviato allo Schafer) e seguendone il volo; la notizia, però, fu pubblicata dai giornali e subito dopo giunsero a Schafer altri quattro dei suoi piccioni, con un terzo messaggio, nel quale il ladro lo pregava di non rovinarne lui e la sua famiglia.

Il piano della polizia è stato tuttavia ugualmente attuato: il piccione veniva fatto partire ieri da un campo sportivo della città, con un nastro di identificazione legato ad una zampa; il suo volo è stato seguito da due aeroplani e da numerosi automezzi della polizia, oltre che da una numerosa folla di curiosi. Dopo pochi minuti, l'uccello è stato visto entrare nel solaio della casa in cui abita lo Schonoff, il quale si era allontanato due ore prima, con la moglie ed i tre figli. Ieri sera egli è tornato in casa ed il gioco fratta in arresto.

Il «raid» alpinistico

La vetta del Cervino raggiunta da due cordate

Cervinia, 23 luglio.

La vetta del Cervino è stata oggi raggiunta da due cordate del raid alpinistico «dalle Grandes Murailles al Monte Rosa», che ormai si sta svolgendo con notevole ritardo e con la eliminazione di una buona parte del percorso previsto a causa del maltempo e della neve. Sabato il numeroso gruppo degli scalatori era stato costretto a scendere al rifugio «Aosta» nell'alta Valpelline, quindi attraversata la valle Tiefenmatten è arrivato alla capanna svizzera dell'Horaly ove è stata raggiunta ieri sera da Compagnoni e dai portatori con nuovi rifornimenti di viveri.

Stamane, per essendosi molta neve che rendeva quanto mai difficili gli appigli, ma con tempo splendido e calmo, due cordate formate dal capo della spedizione Mendino, con le guide Jean Pellissier, Jean Bich, Marcello Carrel, Giuseppe Lombard, Dario Meynet hanno iniziato la scalata al Cervino dalla via normale svizzera, raggiungendone la vetta poco dopo le 13. Da Cervinia i nei scalatori sono stati avvistati con i cannocchiali nella vetta e poi nella discesa lungo la via italiana della cresta ovest.

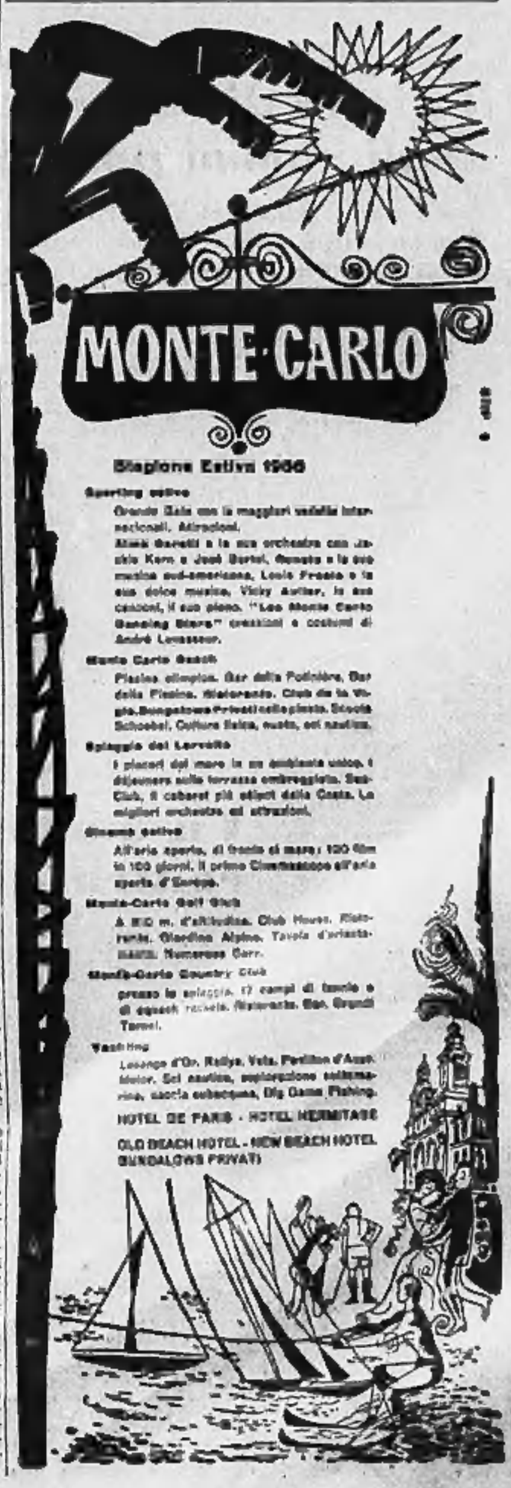
Alle ore 21 erano al Pic Tyndall e scendevano con molta cautela, sempre per causa della troppa neve fresca che tutt'era incappiccia la montagna. Poco prima delle 19 erano apposa alla gran corda e poi la nuvolaglia avvolgeva il Cervino, togliendo ogni possibilità d'osservazione. La radio avvertiva tuttavia che anche due cordate avevano raggiunto la capanna italiana Amedeo di Savoia a notte alta. I rimanenti del gruppo con le attrezzature hanno invece contornato la base della parete est del Cervino, portandosi al colle del Furggen ove attenderanno domani i compagni che, completata la traversata del Cervino, li raggiungeranno per proseguire poi verso il gruppo del Monte Rosa.

E' stata così compiuta la prima traversata di quest'anno del Cervino dalla Svizzera.

In fin di vita un pensionato che ha ingoiato la dentiera

Modena, 23 luglio.

Un pensionato modenese ha ingoiato, durante il pranzo, la dentiera con undici denti: vittima dell'infortunio è Enrico Gandolfi, il quale, trasportato all'ospedale, è contemporaneamente sottoposto ad esami radiografici. Le condizioni del Gandolfi sono gravi, ma i sanitari non disperano di salvarlo.



ULTIME NOTIZIE

L'inatteso viaggio dei ministri sovietici a Varsavia

I russi vogliono riprendere lo stretto controllo sulla Polonia

Bulganin avrebbe consigliato il governo satellite ad abbandonare «l'eccessiva democratizzazione» - Mikoyan si reca in Bulgaria dopo una visita a Tito

(Nostro servizio particolare)

Varsavia, 23 luglio.

Bulganin, Zukov e la delegazione russa, giunta in Polonia per la festa nazionale, hanno concluso ieri sera i colloqui a Varsavia e sono partiti per Lodz e Cracovia. Ma ancora ci si chiedono i motivi e gli scopi di questa visita. Certo essa, decisa per iniziativa russa dell'ultima ora, ha colto alla sprovvista i dirigenti polacchi. Si ritiene a Varsavia che essa abbia un duplice scopo: prima di tutto avvertire la frazione liberale del partito comunista, che comprende il presidente del Consiglio Cyrankiewicz e gli intellettuali, che la politica di libertà e di autocritica è andata troppo lontano; inoltre offrire un aiuto economico, purché vengano adottate le raccomandazioni sovietiche circa l'assetto generale della Polonia.

Sembra che il Cremlino, già scontento da molto tempo della politica dei dirigenti polacchi, sia stato messo in allarme dai rapporti provenienti da Varsavia, secondo cui i «liberali» potrebbero prevalere in seno al Comitato Centrale, le cui riunioni si svolgono in questi giorni, e provocare un maggior allontanamento della Polonia dal tipo di regime modello russo. Ciò indebolirebbe inevitabilmente i vincoli con l'Unione Sovietica.

Dopo avere esitato a lungo, tanto da far credere che puntava sui liberali polacchi, Mosca ha deciso, dopo i fatti di Poznan, di sostenere i «duri», che vogliono limitare la libertà di critica di recente conquistata dalla stampa. Nel discorso pronunciato ieri al Palazzo della Cultura — donè russo al popolo polacco, ma di pessimo gusto — il maresciallo Bulganin ha criticato abbastanza violentemente una parte della stampa polacca, impiegando parole simili a quelle pronunciate giorni or sono dinanzi al Comitato centrale dal segretario del partito, Ochab, che è anche un capo dei «duri».

La critica è stata accolta molto male negli ambienti comunisti polacchi, i quali la considerano un'inammissibile intervento negli affari interni del Paese. Viene ugualmente giudicato poco abile che Bulganin, nel suo discorso, abbia attribuito tutta la responsabilità dei fatti di Poznan agli «imperialisti esteri». Da parecchie settimane una tale accusa, lanciata all'indomani della sommossa, era trascurata dai dirigenti polacchi e persino Ochab, nel rapporto al Comitato centrale, ha parlato delle rivendicazioni giustificate e insoddisfatte degli operai di Poznan.

Il maresciallo Bulganin era generalmente rispettato in Polonia, dove veniva considerato più comprensivo di Kruscev, odiato da quasi tutti i comunisti polacchi (forse per questa ragione egli non è venuto questa volta a Varsavia), ma dopo il suo discorso, si ritiene che le probabilità di successo della missione del maresciallo siano parecchio cadute.

Per contro la presenza del ministro della Difesa Zukov al suo fianco, ha un significato che ognuno ha compreso. La situazione interna del Paese, che preoccupa i dirigenti politici, preoccupa ancor più i capi militari, poiché tutte le linee di comunicazione verso l'Ovest passano dalla Polonia. Il maresciallo Rokossowski, già generale russo ed ora ministro della Difesa polacco, è partigiano convinto della limitazione alla libertà di stampa e di critica.

Quello di Bulganin e Zukov non è il solo viaggio di ministri russi nei Paesi satelliti: evidentemente il Governo sovietico vuol riprendere un più diretto controllo con i Governi alleati, ed ottenere una più stretta coordinazione politica, dopo il terremoto provocato dalla denuncia dello stalinismo. Così il vice-Primo ministro Mikoyan, uno dei quattro o cinque uomini più potenti dell'U.R.S.S., è giunto oggi a Sofia, dopo aver soggiornato la settimana scorsa in Ungheria, ed aver fatto una visita-lampo di due giorni a Tito, nell'isola di Brioni.

ph. b.

Centinaia di vittime per il terremoto in India

Bombay, 23 luglio.

Il più grave terremoto che sia mai avvenuto in India dal lontano 1819 ha letteralmente devastato gli Stati a nord ed a nord-ovest di Bombay. Interi villaggi del Kutch, del Gujerat e del Saurashtra sono stati rasi al suolo dai movimenti sussultori e ondulatori di una violenza che ha raggiunto il nono grado della scala Marcalli; vecchi vulcani hanno ripreso la loro attività, torrenti di lava, di cenere, esalazioni di zolfo hanno seminato morte e distruzione; ondate di decine di metri d'altezza si sono riversate sulle coste dello Stato di Saurashtra schiantando case alberi edifici d'ogni sorta, facendo inabissare barche da pesca all'ancora, distruggendo tutte le installazioni costiere.

L'ultimo comunicato ufficiale dello Stato di Saurashtra, che stamane aveva segnalato 250 morti, parla ora di centinaia di morti senza alcuna precisazione. Le dodici scosse telluriche registrate dall'Osservatorio di Colaba sono state seguite oggi da altri movimenti di minore intensità, il cui epicentro sarebbe stato localizzato a 300 km. da Bombay.

Le autorità hanno comunicato ufficialmente questa sera che 103 cadaveri sono stati estratti dalle macerie nella sola città di Anjar; trenta villaggi nella stessa regione risultano praticamente distrutti ed oltre dodicimila dei venticinquemila abitanti della zona sono rimasti senza tetto.

Colloquio segreto a Panama tra Eisenhower e Kubitschek

Città di Panama, 23 luglio.

Il presidente degli Stati Uniti, Eisenhower, che si trova attualmente a Città di Panama in occasione della Conferenza dei Capi di Stato delle Repubbliche americane, si è incontrato con il presidente brasiliano Juscelino Kubitschek; hanno discusso problemi di comune interesse. Kubitschek, il quale non ha concesso interviste sui precisi argomenti trattati nel colloquio, ha espresso il suo stupore e la sua gioia per aver trovato Eisenhower in ottime condizioni fisiche.

Fallito a metà lo sciopero nelle fabbriche d'auto «B.M.C.»

Protestano contro i licenziamenti - Il 55 per cento degli operai si sono recati egualmente in fabbrica - Temono di danneggiare inutilmente un'industria già in difficoltà

Una folla di operai in bicicletta si presenta al lavoro nella fabbrica di Oxford. (Telef.)

Londra, 23 luglio.

(r. s.) Lo sciopero dei 55 mila operai della «British Motor Corporation» — che il ministro del Lavoro ha definito oggi pomeriggio ai Comuni «lo sciopero che nessuno vuole» — si è iniziato stamane, nelle molte fabbriche di questa grande società, in modo confuso e ineguale. In alcuni stabilimenti quasi tutti gli operai si sono astenuti dal lavoro ed hanno rispettato i «picchetti», che le organizzazioni sindacali avevano situato dinanzi ad ogni cancello d'ingresso. In altri stabilimenti, come quello della «M. G.» ad Abingdon, vicino ad Oxford, il 900 per mille degli operai si è presentato normalmente in officina.

Nel pomeriggio, il ministro del Lavoro ha dichiarato al Parlamento che, nel complesso degli stabilimenti, il 55 per cento degli operai si era presentato al lavoro, mentre il resto aveva obbedito alle decisioni sindacali. Ma lo stato di confusione nasce soprattutto dall'ansia di molti operai di danneggiare ulteriormente una situazione, che è di per sé grave e alla quale la sospensione del lavoro non può porre rimedio. Lo sciopero è stato dichiarato in segno di protesta per il licenziamento di seimila operai.

Il ministro per il momento non è in grado di intervenire, ma ha promesso di farlo non appena se ne presenti l'occasione. Gli organizzatori dello sciopero hanno nascosto la delusione dell'insuccesso dietro una prima dichiarazione, secondo la quale questo inizio è «soddisfacente»;

Gli stabilimenti hanno promesso invece lavoro a tutti coloro che si presentano, e faranno certamente in modo di mantenere in funzione le catene di montaggio.

Nel frattempo, i lavoratori dei porti sono stati invitati a non procedere al carico delle automobili per l'esportazione prodotte dalla «British Motor Corporation».

L'inchiesta di un esperto americano sulla circolazione in Europa

Si debbono fissare limiti di velocità sulle congestionate strade italiane

Egli è rimasto impressionato dai rischi che corrono anche gli automobilisti più cauti - I limiti servono da freno psicologico anche agli imprudenti - Due altri suggerimenti: continuo controllo della polizia e dure sanzioni per i trasgressori

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 23 luglio.

Di ritorno dall'Europa ed in particolare da una lunga permanenza in Italia, un esperto sui problemi del traffico automobilistico ha espresso oggi il suo stupore per le discussioni sorte in Italia sulla convenienza o meno di stabilire un nuovo regolamento stradale e limiti fissi di velocità.

«Non ritengo che l'esperienza fatta in America (ha detto l'esperto) sia inapplicabile ai Paesi europei, come ho letto che si sostiene in Italia ed in altri Paesi europei. L'esame accurato di quanto è avvenuto in America prima e dopo l'introduzione dei limiti di velocità, prova senza ombra di dubbio che i limiti stessi costituiscono non solo una remora efficace contro le infrazioni ai regolamenti del traffico, ma contribuiscono, a lungo andare, all'educazione automobilistica degli utenti stradali. A parer mio, in Italia e in altri Paesi europei non si è data sufficiente attenzione al fatto che quanto meno moderna, larga e solida è la strada, tanto più è necessario regolare la velocità legale, imponendo limiti variabili a seconda della natura del terreno, della qualità della strada e della constatata intensità del traffico medio».

In circa 11 anni come direttore del traffico sulle grandi vie di comunicazione della Pennsylvania e dell'Ohio che, data la configurazione del terreno, possono essere paragonate a quelle della parte collinosa e pianeggiante dell'Italia centro-settentrionale — ha proseguito l'esperto — «noi abbiamo constatato che i limiti di velocità diventavano sempre più necessari, quanto più aumentava il numero degli automezzi in circolazione su strade ch'erano state disegnate per un traffico assai leggero e infinitamente più lento».

Quando poi, circa quindici anni fa, vennero costituite le prime autostrade a corsie multiple, abolendo le curve troppo strette, allargando sistematicamente la visibilità e appianando i salienti collinosi, si constatò ancora una volta che il numero degli incidenti mortali aumentava quando il limite di velocità veniva abolito. Oggi persino sulle autostrade assai larghe, senza incroci, senza svolte avvertibili, senza salite brusche, i limiti di velocità esercitano una salutare funzione di freno psicologico, sebbene sia stato possibile, con il grande miglioramento delle sedi stradali, alzare gradualmente il limite stesso anche a sessanta, sessantacinque e persino settanta miglia all'ora. Ma il limite verrà mantenuto.

«L'esperienza che ho fatta nelle ultime settimane in Italia — ha poi aggiunto l'esperto — mi fa concludere che la rete stradale italiana è troppo antiquata, troppo carica di traffico e troppo densa di mezzi per non consigliare l'adozione di limiti di velocità. Inoltre ciò che mi ha impressionato, è il margine altissimo di rischio che ogni automobilista, anche il più attento, deve assumersi a causa della eterogeneità del traffico. Autovetture, autotreni, autobus, motocicletta, motoleggere, carri a traino animale (molti dei quali addirittura bovini), biciclette, pedoni si mescolano quasi senza soste su strade non adatte a contenere nemmeno una parte di tanti veicoli».

Una soluzione, ma solo una soluzione parziale, è quella della imposizione di speciali limiti di velocità per ogni tipo di veicolo.

L'esperto, riferendosi alle acutezze della gravità del problema sulle strade americane, ha concluso che «due sono ormai i soli mezzi a nostra disposizione per vivere fra le auto senza farcene schiacciare: modernizzare le strade ed allargare di molto il sistema di controllo e di repressione delle violazioni». Sarà necessario ormai che ogni municipio, ogni provincia, ogni Stato stanzino somme rilevanti per l'addestramento teorico e pratico di agenti in numero assai maggiore di quanto fosse prevedibile 33 anni fa. Il bisognerà trovare il modo per colpire assai duramente e immediatamente, senza ricorrere a logoranti e costosi giudizi civili e penali, chiunque, per qualsiasi motivo, si renda colpevole di infrazioni al traffico.

Gino Tomajuoli

Col binocolo assiste a un misterioso delitto

Chicago, 23 luglio.

Come nell'emozionante film «La finestra sul cortile» curiosando dal proprio balcone con un binocolo, un uomo ha assistito a un drammatico episodio. L'uccisione di una donna sulla riva del lago Michigan. L'involontario testimone si chiama Arthur Besley; sul balcone dell'albergo c'era anche sua moglie. Ogni tanto i due coniugi si strappavano l'un l'altro di mano il binocolo per seguire l'agghiacciante episodio. Esso si è svolto sulla riva dove una donna stava riposando su una sedia da edraio presso la spiaggia lacustre. A un tratto da un cespuglio sbucò un uomo che colpì a pugnalate la donna alla schiena, trascinandone poi il corpo tra la boscaglia.

Il Besley telefonò subito alla polizia; gli agenti hanno trovato nel cespuglio il cadavere di una bellissima donna sui 35 anni. Nessuna traccia dell'assassino. I coniugi Besley sono stati lungamente interrogati sullo strano episodio.

Investito e ucciso da una motocicletta

Chivasso, 23 luglio.

Questa mattina, alle ore 8,15, sulla strada di Milano, fra Brandizzo e Chivasso, un passante è stato travolto e ucciso dal motociclista Mario Cardella, di 20 anni, da Rondissone, che si dirigeva verso la nostra città. La vittima è il pensionato Giuseppe Canuto, di 68 anni, abitante a Torino in corso Casale 65, da qualche tempo ospite di una famiglia della zona. Lo sventurato camminava sul ciglio della strada. Improvvisamente, si dirigeva verso il lato opposto senza accorgersi del sopraggiungere, alle sue spalle, della moto del Cardella, il quale tentava invano di evitare l'investimento. Trasportato con un'autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale di Chivasso, il Canuto è morto dopo pochi minuti per la frattura del cranio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il piano di vacanze degli uomini politici

Groschi in agosto ad Ischia e poi a Zermatt - Segni ad Abano e in Sardegna - Saragat e Tambroni resteranno a Roma - Togliatti in Val d'Aosta e Nenni in Francia

Roma, 23 luglio.

Chiuso ormai il Parlamento, sono incominciate le vacanze degli uomini politici. Il Presidente della Repubblica prenderà le sue in agosto; prima ad Ischia, poi a Zermatt, in Svizzera; il presidente del Senato, Merzagora, si recherà, invece, sulle riviere italiana e francese; il presidente della Camera, Leone, a Capri, dove è già la sua famiglia. Il Presidente del Consiglio andrà, durante la prima quindicina di agosto, ad Abano, quindi rientrerà a Roma, donde ripartirà per recarsi qualche giorno in Sardegna a trascorrere un ulteriore periodo di riposo a Stintino, dov'è abitudine della famiglia Segni trascorrere l'estate.

Il ministro del Bilancio, Ezio, si recherà, invece, dopo il 15 agosto, in Romagna dove possiede una villa. Il presidente della Confederazione coltivatori diretti, Bonomi, andrà a Cortina, mentre l'on. La Malfa rimarrà a Roma con brevi puntate nelle località di villeggiatura poste vicino alla capitale. Il presidente delle Acli, on. Pennazzato, si recherà invece a Macugnaga, mentre il ministro Cortese andrà a passare qualche giorno, in agosto, nel suo villino posto tra Castel Gandolfo e monte Cavo, in aperta campagna, in mezzo ai castagni.

Per quanto riguarda gli altri membri del Governo, il vice presidente del Consiglio, Segni, rimarrà a Roma, il ministro della Giustizia, on. Moro, non ha ancora deciso, il ministro degli Interni, Tambroni, non sa ancora se potrà andare in vacanza, il ministro Vigorelli è pure piuttosto incerto, il ministro Campilli andrà per qualche giorno a Fiuggi, il sottosegretario alla Presidenza, on. Natali, non andrà in vacanza, l'on. Covelli, segretario del P.N.M., seguirà la ormai nota tradizione di recarsi nel paese natale di Bonito; Togliatti, che da qualche giorno è indisposto e diserta le sedute alla Camera, si recherà come di consueto in Val d'Aosta, nella villa di Champoluc.

All'estero si recheranno, invece, l'on. Giancarlo Matteotti, che andrà sulla riviera francese, e l'on. Foresi, membro della direzione democristiana, che compirà un viaggio in Austria, Svizzera e Germania, approfittandone per stringere contatti con gli esponenti dei locali partiti democristiani.

Il viaggio più lungo lo farà comunque l'on. Bettiol, presidente della Commissione Esteri della Camera dei deputati: egli andrà prima a Rimini, quindi a Bressanone, e, di qui, addirittura a Formosa, donde raggiungerà la Somalia per tornare, infine, in Italia.

All'estero andrà anche l'on. Nenni, il quale si recherà a Praiogram la Vanoise; nella seconda quindicina di agosto Nenni si recherà in montagna, in Italia. In montagna si recherà anche l'on. Rapelli, vice-presidente della Camera, che andrà in Val di Lanzo, in Piemonte, mentre l'onorevole Piccioni, capo del gruppo parlamentare democristiano alla Camera, rimarrà a Roma.

Preferiranno decisamente il mare l'on. De Marsanich, presidente del M.S.I., e l'on. Negrari, presidente del gruppo parlamentare sportivo, il quale si recherà all'isola d'Elba per dedicarsi al suo sport preferito, la pesca subacquea.

Centinaia di vittime per il terremoto in India

Bombay, 23 luglio.

Il più grave terremoto che sia mai avvenuto in India dal lontano 1819 ha letteralmente devastato gli Stati a nord ed a nord-ovest di Bombay. Interi villaggi del Kutch, del Gujerat e del Saurashtra sono stati rasi al suolo dai movimenti sussultori e ondulatori di una violenza che ha raggiunto il nono grado della scala Marcalli; vecchi vulcani hanno ripreso la loro attività, torrenti di lava, di cenere, esalazioni di zolfo hanno seminato morte e distruzione; ondate di decine di metri d'altezza si sono riversate sulle coste dello Stato di Saurashtra schiantando case alberi edifici d'ogni sorta, facendo inabissare barche da pesca all'ancora, distruggendo tutte le installazioni costiere.

L'ultimo comunicato ufficiale dello Stato di Saurashtra, che stamane aveva segnalato 250 morti, parla ora di centinaia di morti senza alcuna precisazione. Le dodici scosse telluriche registrate dall'Osservatorio di Colaba sono state seguite oggi da altri movimenti di minore intensità, il cui epicentro sarebbe stato localizzato a 300 km. da Bombay.

Le autorità hanno comunicato ufficialmente questa sera che 103 cadaveri sono stati estratti dalle macerie nella sola città di Anjar; trenta villaggi nella stessa regione risultano praticamente distrutti ed oltre dodicimila dei venticinquemila abitanti della zona sono rimasti senza tetto.

Colloquio segreto a Panama tra Eisenhower e Kubitschek

Città di Panama, 23 luglio.

Il presidente degli Stati Uniti, Eisenhower, che si trova attualmente a Città di Panama in occasione della Conferenza dei Capi di Stato delle Repubbliche americane, si è incontrato con il presidente brasiliano Juscelino Kubitschek; hanno discusso problemi di comune interesse. Kubitschek, il quale non ha concesso interviste sui precisi argomenti trattati nel colloquio, ha espresso il suo stupore e la sua gioia per aver trovato Eisenhower in ottime condizioni fisiche.

ULTIME DI CRONACA

Un motociclista si sfracella contro un autotreno fermo

Orribile sciagura stanotte, alle ore 2, sulla strada di Milano, poco oltre il ponte sulla Stura: un motociclista è andato ad incastrarsi sotto il rimorchio di un camion fermo ed è morto sul colpo.

La vittima è l'autista Giovanni Chiaverino, di 26 anni, abitante in via Groppello 21. Procedeva a bordo della sua «Vespa» da Settimo verso la città, quando, all'altezza dello stabilimento Mercatini, a Abbadia di Stura, scorgeva davanti a sè i fanalini posteriori di un camion. Si trattava di un autotreno della ditta Fontana, guidato dall'autista Francesco Rapelli, fermatosi pochi minuti prima avendo esaurito il carburante. Difficile è precisare le cause dell'incidente, ma è probabile che il Chiaverino abbia creduto che il pesante veicolo fosse in moto.

Il motociclista, quando si è accorto dell'ostacolo, non ha avuto neppure il tempo di frenare. Ha proseguito la sua corsa a velocità immutata ed è andato a incastrarsi sotto l'asse posteriore del rimorchio. Il guidatore del camion (il terzetto autista ed era munito a un vicino distributorio di nafta) ha avvertito dalla cabina un colpo violentissimo che ha fatto sussultare il veicolo. Resosi conto di quello che poteva essere accaduto, è saltato a terra per soccorrere lo sventurato. Ma non ha potuto far nulla: il Chiaverino si era fracassato il capo decedendo all'istante.

Indagini per i furti in alloggi e negozi

Viva impressione ha destato il furto avvenuto domenica sera verso le 22 nella tabaccheria di piazza Bodoni angolo via Pomba. Com'è noto, alcuni ladri, che si erano trattenuti nel bar che è proprio all'angolo, sotto i portici, aspettavano che la proprietaria, signorina Marina Fattechio di 24 anni, sua sorella Maria di 27 e il cognato rag. Aldo Perotti, dopo avere abbassato la saracinesca e se ne fossero andati a compiere una passeggiata; allora due di essi salivano nell'alloggio dove vivono il rag. Perotti e le due sorelle entravano e facevano man bassa di denaro e di oggetti preziosi, indi scendevano e dal retro s'introducevano nel negozio impadronendosi di valori bollati.

Da un primo inventario, il bottino risulta essere di un milione e 300 mila lire.

Regala per la strada mezzo milione di lire

I carabinieri di Pianezza hanno fatto ieri internare all'ospedale psichiatrico di Collegno un agricoltore che con le sue stranezze minacciava di dilapidare tutto il suo patrimonio. E' un uomo di 36 anni abitante a Givoletto. Aveva la fissazione di dover beneficare il prossimo. Afferrava una manciata di banconote, usciva di casa e la distribuiva alle prime persone in cui si imbatteva.

Ricoverato una prima volta in una casa di salute, sembrò che le cure gli avessero giovato; ma tre mesi fa la pazzia tornò a turbargli la mente e lo indusse a riprendere quella che egli definiva una nobilissima missione.

Vedendo che i risparmi domestici si assottigliavano di giorno in giorno, la bontà dopo un po' di tempo segnalò la cosa ai carabinieri di Pianezza. I militi, con non poca fatica, poterono recuperare parte del denaro. Ma le manovre del filantropo si ripeterono altre volte. Finché ieri, su parere del medico condotto, egli è stato internato in manicomio. In tre mesi aveva dilapidato mezzo milione.

Mario Lardone
e
Piero Veronese

con Gesù in cuore hanno lasciato i parenti e gli amici nel pianto per ritrovarli un giorno in seno a Dio sacrificando la loro pura giovinezza alla desiderata montagna cui tendevano nell'ultimo sforzo umano.

La camera ardente, da oggi pomeriggio, è allestita presso il Collegio San Giuseppe, via San Francesco da Paola n. 23, ed i funerali avranno luogo alle ore 10,30 di mercoledì 25 corr.

Sono gradite offerte per la Conferenza di S. Vincenzo delle parrocchie di S. Bernardino e della SS. Annunziata.

Valle Stretta, 22 luglio 1956.

La famiglia Giuseppe ed Ermanno Audisio prendono viva parte al dolore della famiglia Lardone.

La Direzione Uffici Tecnici Autoveicoli Fiat, Colleghi, Amici e Collaboratori del signor Ornato Lardone, profondamente commossi per la grave sventura che la colpisce, gli esprimono l'affettuosa solidarietà nel dolore e il più sentito cordoglio.

La Soc. T.E.A. con profondo cordoglio partecipa al dolore della famiglia Lardone per l'immatura perdita del figlio MARIO.

Partecipano al lutto gli amici:
Celina e Pier Carlo Merse
Ignazio Vassallo
Luciano Genta
Gianni Beriano
Francesco Avellini
Luciano e Giolly Bertolotti
Enzo e Guido Bossi
Antonio Chiarottino
Anna Chiaria
Valeria Cottini
Mirta Di Natale
Maria Luisa Gambino
Elisa e Piero Gribaudi
Vit Moccia
Pippo Rossi
Giuseppe e Cesarino Velsato.
I compagni di scuola:
Nedo Ivaldi
Alberto Bosco
Gianni Mondolino
Sandro Tettamanzi
Paolo Sistovaro
Carlo Barbero
Walter Cavalla
Sergio Marocco
Mario Genta
Augusto Zecchi.

L'Associazione di A. C. «Contardo Ferrini» del Collegio San Giuseppe s'associa al dolore dei familiari nel ricordo e nel suffragio degli indimenticabili suoi soci: MARIO LARDONE e PIERO VERONESE.

Sono più particolarmente vicini:
Fratei Stanislao,
Fratei Felice,
Barucchi,
Biraio,
Cerutti,
Chiaria,
Ghiola,
Gnavi,
Gualerzi,
Incisa,
Manzone,
Siniscalco.

Piangono l'irreparabile perdita dei carissimi amici PIERO VERONESE e MARIO LARDONE:
i Circoli della F.U.C.I.
il Raggio Nero.

Gli amici dell'Intesa Universitaria Torinese profondamente commossi, si uniscono al dolore delle famiglie Veronese e Lardone per la scomparsa dei carissimi PIERO e MARIO.

Celestina Billotti e mamma partecipano commosse al lutto degli amici Lardone.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Tullio Bertolino
Marziano Boccalatte
Gianfranco Lanzio
Sergio Tomasinelli.

Walter Cavallini e famiglia prendono parte al lutto delle famiglie Veronese e Lardone per la perdita dei cari PIERO e MARIO.

Il giorno 22 luglio, munito dei Conforti religiosi, mancava in Savoden all'affetto dei suoi cari, il

N. H.

Lapo Niccolini Sirigatti dei Marchesi di Ponsacco e Camugliano

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie Emilia nata Martini Bernardi con i figli Lorenzo e Filippo;
il padre marchese Niccolini di Camugliano;
la madre marchesa Ludovica nata dei conti Valperga di Masino;
la contessa Cristina Rucellai;
contessa Nicoletta Rossi di Montelera;
N. D. Beatrice Vigarelli Colonna;
marchesa Carla Susanna di Sant'Elpidio con i consorti e figli;
i suoceri N. H. Francesco Martini Bernardi e Maddalena nata dei marchesi Bartolini Baldelli;
i cognati: N. D. Vanna Masetti nata Martini Bernardi, consorte e figli Neri Martini Bernardi;
gli zii, cugini e parenti tutti.

Il trasporto avrà luogo mercoledì 25 corrente alle ore 16 partendo dalla Villa di Camugliano per la cappella di famiglia.

Firenze, 23 luglio 1956.

Cristianamente come visse è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Sista Caj ved. Siccardi

Ne danno il dolorosa annuncio:
il suocero,
mamma Adele,
i fratelli, le sorelle,
cognati, nipoti, cugini
e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 25 corr. alle ore 9 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Vilelma Pullini v. Pansaldi
e ved. Marsagnani

Ne danno il triste annuncio la figlia Pia, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al Prof. Mario Bogetti, assistente e alla signora Canino, che tanto amorevolmente si prodigarono. I funerali, oggi martedì 24 corr. alle ore 16, partendo da via Fr 26. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Stamane è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Andrea Tka
Pensionato Arsenale di Torino

Ne danno l'annuncio:
la moglie Agnese Barbero;
la sorella Giovanna col marito Carlo Barutio;
il figlio Francesco;
i cognati Barbero, Bonardi, Begliani e Lamberti; nipoti e parenti tutti.

I funerali in Bra, via Vittorio Emanuele 234, martedì 24 corrente alle ore 16,30.

Giuseppina Leone ved. Sarteris e sorella, vivamente commosse per la spontanea manifestazione di cordoglio tributata al loro amatissimo marito e cognato

Dott. Ezio Sarteris

scattamente ringraziano le Autorità, il carissimo amico dott. Angelo Colombo, i Colleghi, Dirigenti, Funzionari Cassa di Risparmio di Torino, Impiegati e Commessi dell'Ufficio Depositi e Rimborsi, la famiglia Rosso, i dipendenti della Tipografia Poltronieri e tutti i parenti, amici e conoscenti che di presenza, con scritti e con fiori hanno condiviso il loro grande dolore.

Uno speciale ringraziamento al dott. Mario Bodo che con tanta cura e affetto l'assistette, al rev. nonno Gorgellino parroco di N. S. dei SS. Sacramento, alle Suore Terziarie di S. Francesco, alla Piccole Suore dell'Assunzione, alle Suore della Divina Provvidenza Cottolengo ed alla cara e affezionata Pierina Micheletti.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 26 luglio prossimo alle ore 7 nella parrocchia di N. S. dei SS. Sacramento in via Casalborgone 14.

Il 21 corr. è serenamente spirata

Rina Segre Sacerdote

A funerali avvenuti danno il triste annuncio:
i figli Laura e Mario,
il fratello Adolfo,
i nipoti, i cugini e le affezionate Margherita Bancani e Quintilia Ferrua.

Emma Gualinelli e figli si uniscono al dolore.

I cugini Alfonso Saurdicio Terracini si uniscono affettuosamente al grave lutto.

Cole e Ulrike di Aichelburg partecipano al dolore del carissimo Mario.

Elio Rebotti prende parte al dolore dell'amico Mario.

Partecipano al lutto con le rispettive famiglie, gli amici:
Avigdor
Ciborio
Fubini
Gabbai
Gunzinski
Jarach
Levi
Lezzatto
Morello
Olivetti
Sacerdote
Storari
Todros
Valabrega.

Partecipano al lutto
Guglielmi
Manescotto
Gelli.

Munito dei Conforti religiosi, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari, la giovane sunstenna di

Cosimo Prudenzano
Studente

Lo piangono inconsolabili il papà, la mamma, il fratello Giovanni, la nonna, gli zii, i cugini, i parenti tutti e gli amici.

I funerali avranno luogo mercoledì 25 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione in via Monmacampagna 11. La presente serve di ringraziamento.

Partecipano al lutto della famiglia Prudenzano i carissimi amici di COSIMO:
Elio Finottini
Roberto Temporini
Sandro Rosbech
e le loro famiglie.

La famiglia Olivieri prende viva parte al dolore.

Le famiglie Negro, Baglioni, Vecci, Bonzani ved. Negro, profondamente commosse per la grande affettuosa attestazione di compianto tributata alla loro cara mamma

Rosa Pioletti ved. Negro

ringraziano con profonda riconoscenza, quanti con presenza, scritti, fiori, parteciparono al loro immenso dolore.

La Messa di trigesima verrà celebrata il 17-8-1956 alle ore 9 nella chiesa del S. Cuore di Gesù, via Nizza e nella chiesa di Pessinetto Fuori.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa della compianta

Carolina Marzanasco
nata Lavagno

la famiglia la ricorda a tutti coloro che la vollero bene.

Torino, 26 luglio 1956.

Improvvisamente è mancato

Giacinto Molino
Auziano Piai

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio:
la moglie Marietta Bianco,
i figli: Mario, Ugo, Piero e Giuseppe con rispettive famiglie;
la nuora Angiolina e figlia,
il fratello Oreste.

I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 15 partendo da via San Massimo 34. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Molino e Zocca prende viva parte al dolore del suo cumulatore per la perdita dell'adorato padre.

Piero e Michi Zocca partecipano fraternamente al dolore del caro Ugo.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Giuseppe Vota

Addolorati ne danno l'annuncio:
la moglie Rina Mosi,
la sorella Maria col marito Giuseppe Andreoli e la piccola Lucrezia,
cognati, zii, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr.; alle ore 16 partendo da via Boccaccio 3. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Prendono viva parte al grande dolore le famiglie:
Andreoli
Gelmi
Olivero.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario De Maria

Ne danno il triste annuncio:
la moglie Grazia De-Felice,
i figli: Enzo, Rosetta, Loredana e Renato,
il fratello, la sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 25 c. m. alle ore 9, partendo da via Rondissone 59.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Soci e il Personale della Società A.M.O.N.T. di via Mongrando 39, si associano al lutto della famiglia per l'improvvisa dipartita del suo amministratore signor MARIO DE MARIA.

L'Amministrazione ed i Soci della Soc. a. r. l. A.S.O.M.A. prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del suo ex-socio accomandante MARIO DE MARIA.

Ieri mancò ai suoi cari

Tommaso Scalero

Lo piangono le figlie, il figliocio, l'amico affezionato e parenti tutti. I funerali mercoledì ore 9 dall'Ospedale Mauriziano.

Torino, corso Giov. Agnelli 12.

Nell'undecimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Cr. Uff. Antonio Comoglio

la famiglia, con immutato rimpianto, lo ricorda a quanti gli vollero bene e ne apprezzarono le alte doti di bontà e d'ingegno, riconoscente ai buoni che vorranno unirsi nella preghiera e nel ricordo del caro estinto.

PROTON

Utilissimo
ai bambini
gracili,
anemici,
delicati.
Dà appetito.
Favorisce
lo sviluppo.
Migliora
la salute.
Dose:
da uno a due
cucchiaini
al giorno.

(287)

RIM
preparato su ricetta del Grande Medico Prof.
AUGUSTO MURRI
PURGA RINFRESCA
senza dare disturbi

UOMINI E DONNE
IN OTTO GIORNI
SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi riterneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. RI.NO.VA ci dà come una qualsiasi brillantina, con un risultato garantito e meraviglioso. RI.NO.VA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle profumerie e farmacie, oppure inviare vaglia postale di L. 420 al Cav. Angelo Vaj - Piacenza.

SORDITÀ

Maico
I PIU' PERFETTI OCCHIALI ACUSTICI
ISTITUTO MAICO
Via Magenta n. 20
Telef. 41-787
TORINO

GRANDE STABILIMENTO RAION
cerca capo sala
Produzione coni o matasse
Scrivere Casella 321 C, SPI, Milano

DISTURBI SESSUALI, studio medico Dr. A. DONNET, specialista veneree e pelle. Corso Umberto 33. Ore 9-10-15-18 - Telefono 43-897

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1o piano
Telefono 687-360 - TORINO

MOLTO CALDO ?
POCO ALCOOL....
bevete
APEROL
APERITIVO DISSETANTE
POCO ALCOOLICO
BARBIERI PADOVA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione ammesso dev'essere aggiunto il solo delle cassette in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso della spesa di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro diretto esibitore della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ai cas Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a solo respinte se esuberanti o riconoscibili.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A peso liquidiamo 8 tavoli monopoliggia, 8 conopoliggia, frustrica Sant'Andrea monopoliggia, rettifiche, piegatrice, mola grande, seghetto, ingiradio indesco, tagliatrice, pressa, seminatomatico Fratt-whitney, fresapialla. Via Fontanesi 28.

ABBIAMO argani betoniere, lavaveglia-trici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111 telefono 683-842. Ratenzioni. 1049

ABBIAMO conduttori elettrici a incel-Pi-relli », Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 31, telefono 885-521. 936

AFFETTATRICI, affettacarne, bilance « Vittoria » tritacarne, macinacaffè, grattugie. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), Torino.

AFFILATRICI con molte diamantate. Rettifici per filetti. Torni Boasi & Massari. Torni Da Bernardi. Rettifiche senza centri Simplicbo. Rettifiche Universali. Utensili modelli. Fottatoci. Mozzi, via Nizza 183. 4323

BILANCERI, inrat, plegatrice, fresatrice, limatrice, lapidello, pialletrice, presse, vendo, via Bava 41. 10870

CANCELLI ferro cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo, Villarbasse 45, Buscaldi. 3091

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SILTOR, via Nizza 32, telef. 683-076. 72324

COMPRESSORI vari tipi d'occasione tendo. S. Secondo 32. 8137

CORDAMI canapa cordo vegetali stoppa Manilla plastica. Loboso, via Basilica 4. 72793

CUOI, carne pesta larghezza metri 1.7, spessore metri 7, portata tonn. 5. Stupino Ing. Vasselli 80. Telef. 70-068, 70-064.

INDUSTRIA in liquidazione vende prez. ai concessionari stabilimenti motori, macchinari, bancamento, attrezzi, elettrogeno, abrasivi in grana, tela, carta, fibra, dischi. Telefonare 31-674. 85153

LAMIERE nere e zincate, ondulate, piane, nuove, occasionali, Gay, Tassoni 90. Telefono 70-081; 70-084. 7598

MACCHINE lavorazione legno occasione liquidansi. Vasto assortimento, prezzo realizzo. Sessa, via Nizza 83, Torino. Telefono 62-206. 7855

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sportiva 157. 7866

PIATTINE e filo nuovi, tutti i tipi per avvolgimento, specialità in retroflex. «Cemit s», via Cosa 32, Telefono 287-658.

PONT. Commissionaria Argo. Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi televisione. Incel Pirelli, Mazzini 31. Telefono 36-233. 8714

POUTRELLES, tubi Mannesmann coniugati, serramenti, vendo corso Novara 90. Tel. 20-503. 7253

PRESTITI, cessione stipendio, parastatali, privati, « Cifti », Belfiore 5, Torino. Telefono 524-055. 7188

ROTTAMI, barrilame ferro, Aquedi. Fattura, via Guglielmo 20. Telef. 366 707.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARREDAMENTI negozi uffici arrivanie scaffalature falegnameria in genere, prezzi mili. Telefonare 51-936. 66034

DITTA eseguisce accuratamente convenienti pavimentazioni, levigature incidatura piombo; rivestimenti marmo, piastrelle, impianti elettrici. Telef. 57-405.

ELETTRODOMESTICI. Riparazioni accurate, ricostruzioni. Consegne sollecite. Telefonare ore ufficio 793-284. 680

FABBRICA artigiana mobili liquida vasto assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 36-B; Principe Amedeo 30-C. 4726

GAE liquigas riparazioni trasformazioni ricambi, corso Matteotti 35, (el. 36-824

OCCHIALI prodigiosi e Faceioni » rintamenti conservatori dell'occhio, incondividibili. S. Massimo 42. M6627

3 BAR, CAF. RIL. AZIEN. L. 70p.p.

AFFARI Cedesi La Spezia bar pasticceria gelateria, tavola fredda, centralissimo, attrezzature nuove, forte lavoro. Pascia, via Chiodo 21, La Spezia.

AFFARONE cediamo torrefazione analcoolici Valentino 8. Paolo, 700.000 trattabili. Telefonare 382-964. F5605

AFFARONE, cedo macelleria bovina nuova costruzione anche dopo periodo prova. Telefonare 889-349. F5121

AUTORIMESSA avviatissima, 760 mq., affitto 65.000 mensili, cede 9.000.000. Gonella, Bogino 23. F6089

AVVIATA panetteria con alloggio cooperativa 5 lavorazione e anercio kg. 253 negozio cedesi. Telefonare 650-070.

AVVIATA distilleria, sola commerciale causa maternità cedesi. Telef. 670-064.

BAR pasticceria analcoolici tavoli in genere. Telefonare 393-174. N7171

CAFFE' rinomato colma posizione arredamento moderno telefono buon reddito cedesi motivi familiari. Telefonare 757-982. 8001

CAPITALE rilevante cerassi per operazione immobiliare garanzia reali, rapido realizzo, grossa rendita, risservatezza trattative professionista. Telef. 537-440.

CARALLINO telef. 576-102 cede attrezzatura lavaggio, ultimissima redditio controllabile occasionalissima. F5600

CARALLINO, Vanchiglia 42, cede causa divisione attrezzatissimo subalpeggio reddito garantito. N7170

CAUSA malattia vendesi panetteria unica paese 3 quintali 1.500.000. Torello, Caffè Torino, Asti. 1818

CEDESI angolare mercaria biancheria, con alloggio, Bibiana 14 angolo Vico, libertà trasferibile. P4901

CEDESI causa ritiro commerciabile con bellissimo annesso alloggio. Tel. 637-789.

CEDESI licenza pubblico esercizio al centro ottima combinazione. API, Garibaldi 20. 7859

CEDESI negozio, riproduzione disegni, articoli tecnici, avviatissimo. Cravanzana, Cervasca 40. 9552

CEDESI primaria fabbrica angolare con alloggio zona commerciale. Scrivere cassetta 2286 SPI, Torino. F5502

CEDESI ragioni familiari negozio forniamenti Trofarello. Telefonare 550-003 ore ufficio. G8271

BUCO centrale negozio tappezzeria stoffa retro laboratorio ottimo campionario poltrone, attrezzatura 900.000. Telefonare 883-219 N3072

CUCO, officina saldatura con alloggio. Telefonare 36-872. N7465

CEDONSI grandiosi commestibili forti incassi, diremo sono. Cravanzana, Carcania 40. 9552

CENTRO floriphera cedesi negozio abbigliamento licenza con alloggio. Scrivere cassetta postale 39, Sanremo.

COSTITUENDA società finanziaria costruzioni Genova cerca 3-5 milioni anche titoli, offre garanzie ipotecarie alto interesse possibilità contratto lavoro continuativo, stipendio, alloggio, utili. Pavia sede 294651, fermo posta Genova.

DIVENDESI per ragioni di salute avviato con macchinario tintostiraria. Tel. 900-308

VENDO bottega vini, liquori, diservizi, combustibili, frutta. Perazzo, Alberga. 10073

$50.000, privato vende pasticceria (causa malattia). Secchi, 8, Ottavio 67, **2.500.000** trattabili cedesi pasticcio con alloggio. Telef. 652-569 ore pasti.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimo costo vendo alloggi terreni Cavoretto permutando. Telef. 50-551.

A lungo Po Diaz 4, vendesi alloggio panoramico cinque vani mq. 190. Visite ore 10-12. 7842

A novembre consegniamo alloggi ultrasignorili 1-2-3-5 camere, tinello, cucinino, servizi, centro 5, Rita. Telefonare 528-891. 8599

A prezzi convenienti corso Peschiera angolo S. Paolo 24, vendonsi alloggi, negozi, magazzini. Visite: ore 10-12, 15-18.

A prezzi veramente occasionali vendonsi negozi, alloggi, soffitte liberi ai occupati, luoghe relazioni, minimo anticipo. Mazzini 4, ore 16-19. 9596

A Torino vendo casa centrale 50 vani terreno centrale libero lasciando libero alloggio negozio magazzini. Tel. 61-174.

ABBIAMO abitabili subito alloggi 2-3-4 camere ogni confort, vendo direttamente proprietario. Telefoni 1796

ABBIAMO alloggi nuovi signorili Porta Palazzo, due eventualmente tre camere tinello, cucinino, bagno, ripostiglio terreno sulla accentuate facilioni accurate, mutuo e facilitazioni pagamento. Telefonare 683-765. F0056

ABBIAMO alloggi pronti loglio, una, due camere, tinello, cucinino, terrazzino, vendonsi, Pinerolo 18 angolo corso Vercelli. Telefonare 290-474.

ABBIAMO corso Francia casa nuova costruzione alloggi due camere, cucina, servizi, ampio balcone 50%. Vendiamo facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 20. 7394

ABBIAMO negozi ed alloggi due, tre camere pronti settembre, comodità, facilitazioni. Trattiamo direttamente. Castiere, piazza Campanella (Parella). 8562

ABITABILI subito, due cucina cucinino, paraggi piazza Rivoli, via Lera 2, massime rateazioni, nuova costruzione, vendesi. Telefonare 650-070. Visite 16-18. 8636

ALLOGGETTI camera cucina, reddito 120 mila annue, vendo 1.100.000; due camere cucina occupate 1.800.000, via Chiesa Salute 18, Visite 17-19.

ALLOGGETTI zona Francia, terme bagno, cucinino, autoricasse, vendo, affitto. Telefonare 772-684 398

ALLOGGETTO confortevole 750.000 camera rateazioni pari affitto anticipo 40 %. Lanzo 72, cantina, visibili 16-19.

ALLOGGI Semicentrissima ribassi, spaziosi, soleggiati, 2-3-4 camere cucina vendonsi. Cantiere, Arduino 20, Mutuo fabbricazioni.

ALLOGGI due, sei camere liberi, completi, zona piazza Bernini, via Cialdini 11, vendonsi con convenienti facilitazioni. Visite 16-18. 5427

ALLOGGI, negozi sbloccati, via Genova 64, casa soleidissima paramano, terzo, bellissimi balconi, triplice prospetto, vendonsi. Visite pomeriggio. 7843

ALLOGGI occupati camera e 4 camere cucina, vendonsi via Garibaldi, terzo piano. Telefonare 521-252. T0136

ALLOGGI signorili grandiosi, camera tinello servizi, pronti agosto, vendo direttamente via Pellizzano (Lingotto). Telefonare 680-418. 9281

ALLOGGIO nei sindenti quarto piano, libero, 3.000.000, via Colli. Tel. 56-716.

ALLOGGIO signorile 5 camere, cucina, doppi servizi (Crocetta) vendesi. Telefonare 553-975. 8979

ALLOGGIO 2 cucinino 2.000.000 più 700.000 mutuo. Telefonare 50-445. F5413

ANTICIPANDO 900.000 rateazioni 32.500 mensili direttamente proprietari alloggetto 5 vani, Lanzo 73, cantiera. Visibili 16-19.

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Montecucco 21, 3-5 camere, servizi, facilitazioni, vendonsi. 2143

APPARTAMENTO lussuoso, inarrivabile, prezzo, soleggiatissimo, corso, ordinamento, vendesi. Telefonare 51-400. F4971

AREA fabbricabile regolare, prossi piazza Campanella (Parella), vendesi. Telefonare 44-435. 7846

ATTENZIONE! Palazzo signorile nuova costruzione vendonsi alloggi di 1-2 camere cucina, lavno bagno ascensore, corso Lecento, corso Polenza angolo Bernardino Lanzi. Pagamenti rateali. Telefonare 531-852. M7115

BORGO Peschiera, vendesi, affittasi alloggio tre camere grandissime, cucina, doppi servizi, terrazzo mq. 60. Telefonare 531-852. M7116

BORGO Regina (Giardini Reali), vendonsi, affittasi negozi nuovi. Rivolgersi cantiere, via Genè 8, ore 16-18. Telefono 264-916.

BRUNCHINO strada, camera libera, primo piano, Bariva 11, volando due.

CASE nuova costruzione libera affittasi vendiamo. Telefonare 539-513.

CASETTA nuova 2 camere servizi giardino, 472 mq. cinato, ottimo, urge vendere. Richiesta 2.800.000. Telef. 393-967.

CENTRALE terreno precollinare progetto approvato, vendo. Telefonare 570-530.

CENTRALISSIMO magazzino seminterrato adatto laboratorio, deposito, rappresentanza, 230 mq. netti con uffici, forza, luce, telefono, garage, termosifone a pavimento carrato, vendesi, Casadei, Giulio 1. 7856

CIALDINI 25 vendonsi alloggetti signorili terzo lungo ascensore, nuovo e settimo piano, due camere cucina, pronti settembre. Telefonare 683-873.

COMPERO affitto cinque sei camere servizi centrali, primi piani, alloggio studio. Scrivere cassetta 3063 SPI, Torino.

COMPRERei casetta grande giardino possibilmente cintato, pagare subito 300.000 resto rateale. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. F5087

COMPREREI alloggetto centralissimo camera cucina accessori 500.000 resto dilazionato. Telef. 24.288.

COMPRO camera cucina libera, zona Vanchiglia, Vanchiglietta. Telef. 83-834.

CONVENIENTI vendonsi alloggi ultimo accurate 4-5 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 760-450. M7141

CONVENIENTISSIMO affare: 5.000.000, adiacenze corso Brunero, panoramico 3 camere palchettate, tinello, terrazze, bagno completo, ascensore, termosifone centrale. Campra, Santa Teresa 18, telefono 43-672. 7742

CORSO Francia 355 vendonsi signorili alloggi pronti subito. Cons. F.A.I., Cavour 7. F5087

CORSO Duca 58 ultimi alloggi signorili vendonsi, ore 17-18. 87539

CORSO Grosseto 207 52 abitato, alloggi subito 1-2 camere tinello cucinino terrazzo, centrale, ascensore vendonsi, ultimo rateazione 5 anni Telefonare ore ufficio 21.112. M7115

CORSO Peschiera, vendesi, affittasi alloggio tre camere grandissime, cucina, doppi servizi, terrazzo mq. 60. Telefonare 531-852. M7116

DEALTA 57 vendonsi alloggi signorili 5 camere cucina. Telefonare 683-513.

DESANREMO, Rebaudi, Matteotti 68, vendo causa partenza, vicino centro, mare, appartamento moderno soggiorno, 2 camere, camera servizio, cucina, terrazzo gul, ammobiliato signorilmente. 10690

OCCASIONISSIMA, Valle Aosta, turistica, vendesi casa recente fabbricazione, 10 vani, servizi, acqua, luce, terrazzo mq. 100, adattabile colonia. Chamois Pratoperia 7, Aosta. 10969

PIAZZA Benigni, via Vigliani 217, vendesi affittasi magazzini seminterrati, luminosi, mq. 500 adattissimi grisiphoria. Telefonare 691-979. 8516

PREZZO conveniente vendesi, corso Regina 160 (Porta Palazzo), alloggio nuovo due camere piantorreno. Telefonare 43-300. 87633

PRIVATO vende casa recente 5.000.000 camere 75 ottimi reclami internazionali. Telefonare mattino 284-526.

PRIVATO vende centralissimo mq. 60 con seppalco muratura libera 1.800.000, due alloggetti quattro camere servizi, due camere servizi 4.500.000. Corso Regina Margherita vicino sottopassaggio. Telefonare ore ufficio 52 948.

TERRENO industriale mq. 4-10-20 mila zona grande avvenire panteria Torino. Telefonare 721-311. F5672

TERRENO zona S. Rita per costruzioni industriali mq. 1800 vendesi 8.500.000. Telefonare ore ufficio 690-550. 87579

TORRES, Mongioverno 44, rata soldi mesee, negozi qualsiasi genere anche diversa. 87543

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. 73999

VENDESI libera alloggio signoria corso d'Azeglio sei camere, stanzino, cucina, bagno. Telefonare 831-364. 8512

VENDESI piazza Bodoni 12, alloggi liberi ed occupati 4-6-10 camere, lunga rateazione, investimento capitale. Visite 15-17. T0232

VENDO casa in costruzione, 34 camere, zona Vecchi Unica. Telef. 70-731.

VENDO due stanze bagno cucina stanziano cantina. Telef. 775-912, Morghen 25.

VENDO o affitto locali industriali, 800 mq. di cui 300 coperti, ovvero 2200 di cui 200 coperti. Telefonare 81-073.

VENDONSI alloggi signorili, terzo, ascensore, 1-2-3 camere più servizi, via Barletta (3, Rita). Telefonare 393-956.

VENDONSI, via Giovanni 25, 3 camere cucina terzo bagno ascensore, libere. Visite martedì mercoledì giovedì ore 15-17

VIA Pisa, cinque camere libere terzo piano vendo 2.000.000. Tel. 56-716.

VILLA grandiosa dell'900 con magnifico parco, piante secolari, 16 km. circa da Torino strada piena asfaltata, zona collina libera e tranquilla, garage Rivoli, attualmente uso clinica, casa di cura o industria fine, oppure scioglierebbesi nella cumbinazione. Scrivere cassetta 1046, SPI, Torino.

VILLETTA nuova Grugliasco 4 camere semiterreno terreno mq. 480 costruttore vende. Telefonare 781-310.

VILLETTA o alloggio in palazzina, mq. 150-200 sona precollinare, località tranquilla, spazioso giardino, comperasi. Scrivere cassetta 3048 SPI, Torino. F5149

ZONA piazza Rivoli vendiamo ultimi alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, termo, bagno, ascensore. Rivolgersi cantiere via Cristallara ang. via Lera, Perinali, posseriggio. Sabbi mattino.

1.850.000, proprietario vende Madonna Campagna alloggi nuovi liberi, occupati, camera cucina bagno entrata, terzo centrale. Lire, due camere cucina 1.250.000. Eventuale dilazione. Telefonare 23-396.

2.300.000 alloggio nuovo libero quattro vani, termosifone, bagno, cantina, libera, strada Valsalice, quattro, camere, giardino, 2.700.000. Camillo Camposilgio, 4 camere, negozio 3.800.000. Basilico, Po 21. F7540

6.000.000 vendesi 2 6, casetta nuova 3 camere, 2 bagni garage, cede 650-070

5 AFF. FEUE, e LAG. L. 70 p.p.

AFFITTANSI corso Lione negozi nuovi con deposito generi vari, prezzi modici. Rivolgersi. Lione 84, Bar. 10521

AFFITTANSI magazzini centralissimi anche uso laboratori silenziosi. Scrivere cassetta 6002, SPI, Torino. 87640

AFFITTANSI Pinerolo empi locali uso industria forza idroelettrica propria. Telefonare 274-986 Torino. M2140

AFFITTASI seminterrato 300 mq. uso luminoso salone + quattro industria silenziosa. Telefonare 650-070.

AFFITTIAMO negozi alloggi sono diversi pronti subito, altri pronti settembre. Telefonare 683-513. F3700

BARATA Monferrato affittasi subito locali magazzini e laboratorio uso falegname con casa abitazione quattro camere, completi mq. 900. Eventuali rateazioni, Telefonare 224-913 ore 19-18.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato lusso, tranquillissimo, centrale, cucinino spazi. Telefonare 532-904. M8126

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina servizi 2. Rita. Tel. ore serali 396-176.

AFFITTASI 4 camere cucina servizi nuove Rossetti 91 angolo largo Orbassano. F5063

AFFITTASI camera cucina tinello, San Paolo; dischetta metalli, catalogo. Telefonare 870-918. F5145

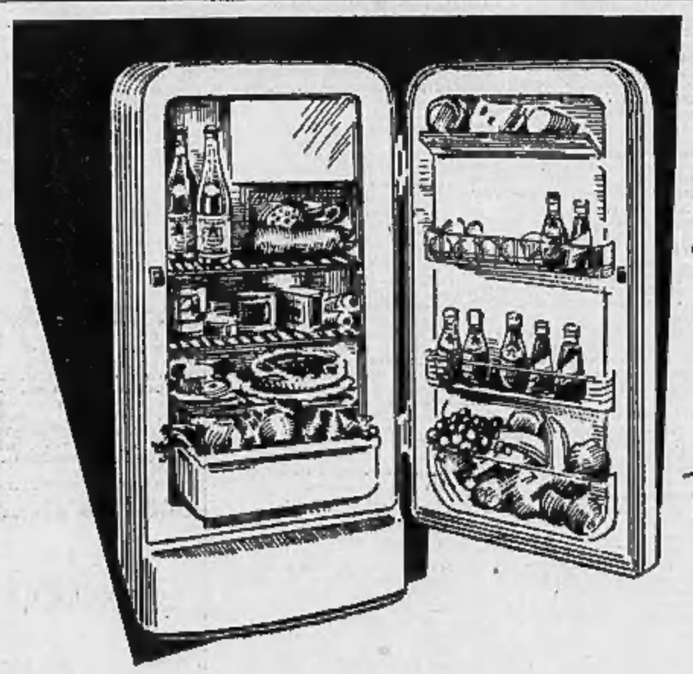
AFFITTASI camera 1000, cucina cabina 12.000.16.000. Garnero, Santa Teresa 12.

AFFITTASI via Silvestro alloggio due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 787-585 ore pasti. 87645

(Continua a pag. 10)

TERME DI BOARIO
40 minuti da Brescia — Stagione: Aprile-Ottobre — 90 minuti da Milano
HOTELS - ALBERGHI - PENSIONI - LOCANDE
Ogni comfort moderno — divertimenti — bellissima passeggiata
FEGATO - INTESTINO - RENE - RICAMBIO
Informazioni: Azienda di Cura e Soggiorno - Boario Terme - tel. 78 rete di Darfo

continua LA GRANDE PIOGGIA dei regali immediati
SPECIALITÀ ZUPPE BRUEG Brueg
per ogni dado acquistato estraete una bustina regalo e buona fortuna
la buon brodo e...regalo immediato

...nel vostro frigorifero...


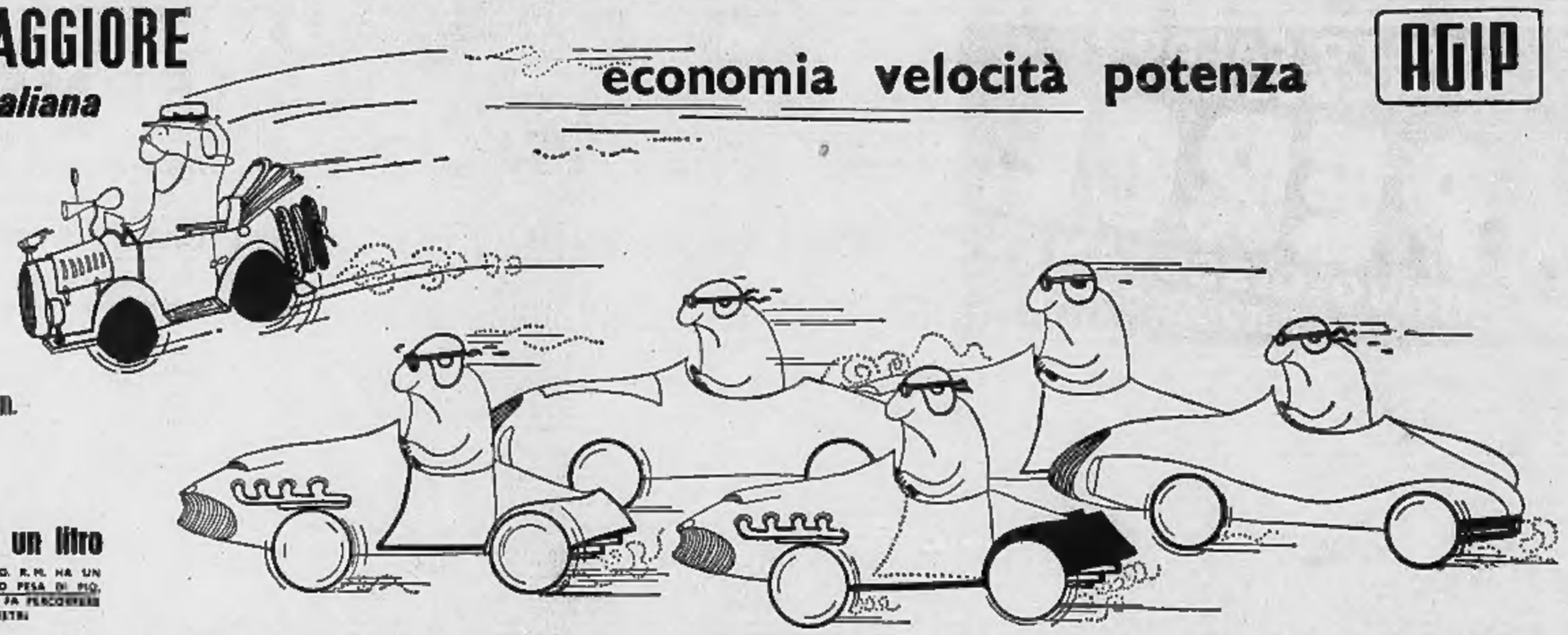
ACQUA★ARANCIATA★
RABARBARO★
SODA WATER★
PRODOTTI
S.PELLEGRINO

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

economia velocità potenza

AGIP



SENZA AUMENTO DI PREZZO

DA ~~92-94~~ A

98-100 N. O. R. M.

l'unica con additivo

più benzina con un litro

SUPERCORTEMAGGIORE 98-100 N. O. R. M. HA UN ALTO PESO SPECIFICO: UN LITRO PESA DI PIÙ, QUINDI SVILUPPA PIÙ ENERGIA E FA PERCORRERE UN MAGGIOR NUMERO DI CHILOMETRI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 AFF. APPARTAMENTI L. 70p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI 3 camere servizi in Circonvallazione. Telefonare 827.318 negozio. 610

AFFITTO subito 3 camere cucina bagno rimesso nuovo, quarto piano, via Giberti 70, visibile dalle 17 alle 19.

ALLOGGETTO centrale camera tinello cucinino servizi termo ascensore terrazzo, affittasi. Telefonare 49-592.

ALLOGGETTO cerco qualunque zona cedesso privati cauzionando, referenze. Telefonare 551-191. F5219

ALLOGGETTO signori/ragazzo, nuovo, decente, tranquillo, corso Lodi/circonvallazione, affittasi. Telefonare 51-400. F5138

ALLOGGIO signorile in corso centrale, quattro camere doppi servizi, libero 15-9. Telefonare 67-641. 97500

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. T4481

8 AGOSTO, via Boccherini 8 Milano, affittasi due camere cucina entrata riportoghi terzo bagno cantina ... piano 2°, 19.000. Tel. 23-777.

BARRIERA Nizza alloggi nuovi 2-3 camere tinello servizi pronti subito affitto. Telefonare 41-517. 7987

BELL'ISSIMO alloggio signorile tre camere tutti servizi affittasi corso Monte-grappa 64. F5151

CENTRALISSIMO, lussuoso appartamento padronale pronto novembre garage mq. 300 affittasi anche lunga locazione. LUX XX Settembre 3. 3283

CENTRALISSIMO ordinatissimi mensili 3 camere cucina entrata bagno. Tel. 47-603.

CERCASI tre camere servizi. Telefonare 370-590. 10629

CERCASI alloggio per settembre, 2 camere tinello servizi direttamente tram 1, 7, 18, 21, C. Telefonare 683-614.

CERCO affittare camera cucina qualunque zona, serietà (piemontesi), Telefonare 41-078. 06383

CERCO camera cucina servizi qualunque zona massimo referenze. Telef. 527-642.

CORSO Vittorio 207 affittasi direttamente alloggio 1° piano due camere, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 44-750 15.30-17.30; 774-529 13-14. F5720

DUE camere cucina servizi affittasi subito 17.500 zona Agosto. Telef. 294-538 mattino. F5203

MASSENA 91, piano primo, affittasi 3 camere cucinino, termosifoni. Telefonare 365-428. 87812

PALAZZINA moderna affittasi alloggio tre camere, cucina, terrazza, servizi completi. Carrera 55. F5049

PRIVATO affitta camera cucina cantina libera Nichelino, Telef. 680-668. PU5139

PULIZIA razionale alloggi, rischiatura verifica pulcheti, pulitura pavimenti, lavatura vetri. Prezzi modici, accuratezza, celerità. Preventivi a richiesta. La Torinese, via Artisti 36. Telefonare 81-397. 9255

S. RITA, via Duchessa 84, affittasi subito alloggi camera tutti servizi 15.000-18.000. Telef. 40-585. M3146

TRENTASEIMILA mensili affittasi 6 camere servizi tutta comodità, Torricelli 62, ... piano. 87849

URGENTI per settentrionali 3-4 camere, qualunque ... Telefonare 46-448.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A scopo propaganda offriamo soggiorno stagione vallata alpina: 29 luglio-5 agosto. Ambiente internazionale, trattamento ottimo, prezzi modicissimi, sconti comitive. Telefonare 44-511 ore ufficio.

AFFITTASI annualmente alloggetto libero, conveniente anche abitazione, collina Chieriese, pullman. Scrivere cassetta 9227, SPI, Torino. 04311

GOURMAREUR Pensione Stella Oro, prezzi modici, trattamento familiare, ... comitive. 10319

LAICUCCELLA, posizione panoramica sospesa mezza costa dominante parco lido mare vendonsi appartamenti signorili uno a quattro locali oltre servizi, riscaldamento autonomo, garage, terrazzo, Lesdini, corso Dante 171, Alassio.

SANREMO signorile appartamento accanto Casinò affittasi, servizio Barbanera, via Mombello 6, Sanremo. F5530

SANREMO, signorili alloggi centrali in fruttura vendonsi. Scrivere Palazzo Sant'Agostino, corso Nuvoloni, Sanremo.

VARAZZE. Pensione Bianca Adelaide, via Monte Grappa 14, ottimo trattamento, camere acqua corrente. Prezzi modici.

8 ALB. e STAZ. ULIM. L. 70 p.p.

FINALMARINA. Pensione « Centrale » sulla passeggiata mare. Elegante, confortevole, ottima cucina. 0567

FRABOSA Soprana, Bonea, Albergo Grotta pensione alta stagione 1500. Servizio ottimo. 8417

LOANO. Pensione Massini. Giardino, comforts. Dal 20 agosto-settembre 1100

MONTAGNA Pensionette nuovo albergo Tre Re, tutti comfort, camere bagno doccia. Sconti dopo il 30 agosto. 10636

NERVI. Albergo-Pensione « Lauria », vicinissimo mare; soggiorno confortevole, ottimo trattamento. Prospetti. 1000032

RAPALLO locale nuovo, confortevole, signorile, prossima vacanza. Malgara, Carmelo 2 A. 10613

RICCIONE. Hôtel Panoramic, prima linea mare, camere con bagno, tutto nuovo, apertura 15 luglio, trattamento signorile, cucina ottima. 8401

RIMINI. Pensione Sabrina dal 26 agosto 1000 tutto compreso, interpellateci.

RIMINI. Pensione Zurigo, costruzione 1955, centralissima, prima linea, Acqua corrente calda fredda. Docce. Ottima cucina bolognese. 9706

SANREMO, Villa Damien. Vitto ottimo, camere confortevoli, silenziose, giardino ombroso, vicino spiaggia Imperatrice. Prezzi convenienti. B7534

SIERRA, Pensione Rita, Isola Farnese, prezzi modici, settembre 900. Prenotatevi 9827

9 COLLEGI INT. SCUOLE L. 70 p.p.

APERTE iscrizioni Corsi estivi, ripetizioni stenografiche, dattilografia, computisteria, inglese, francese. Istituto Maria Vittoria (nuova sede principale). Piazza Vittorio Veneto 12, telefono 882-968.

CORSI estivi, completi, serie preparazione esami nazionali. Istituto Maiocchi, via S. Francesco da Paola 5, tel. 46-344.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80p.p.

ITALIAN. Try your tramp for languages. Learn Italian during your holidays. « Procedic Language Master » impressive rapid system. Scrivete cassetta 6004, SPI, Torino. B7654

APERTA Italia estate Sestriere, Santa Teresa 3, prepara viaggi all'estero, manda incarichi traduzioni diverse lingue. Telefonare 553-970. 9843

11 CAN. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A buone condizioni affittiamo camera ammobiliata tre letti; altra matrimoniale. Telefonare 61-982. 9305

A prezzi ridotti camere ammobiliate centrali, tutte comodità, Telefonare 63-865.

AFFITTANSI camere ammobiliate. Centrale. Diritto cucina. Telef. 83-212.

AFFITTASI ammobiliata centrale 1-2 letti acqua corrente. Telefonare 680-049.

AFFITTASI camera con mobili uso cucina. Madonna, Santorre Santarosa 19.

PENSIONE signorile vitto alloggio 26.000 mensili. Zona Stadio, telef. 760-009.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO impieghi ... di ogni ... serietà referenziata libero ... Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino.

ABILISSIMA contabile, corrispondente, ... pagbe, impiegherebbesi eventualmente ... contabilità domicilio. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino.

ACQUISTATORE fornitore seperto macchine ... industriali manutenzione offresi. Telefonare 685-814. B7638

ADDESTRATORE insegnante ripartizione macchine ... offresi, Telef. 62-156.

AIUTO commesso pratico salsa negozio eventualmente altro genere offresi. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino.

AIUTISTA domestico cerca occupazione ... Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino. M3112

AIUTISTA tutte patenti offresi ditta o privato, referenze massime. Tel. 296-444.

AUTISTA 25enne, 3ª patente, lunga pratica massime referenze, miti pretese, libero subito. Telefonare 586-507.

CAPO officina italiano esperto meccanico specialista macchine utensili offresi. Scrivere cassetta 7298, SPI, Torino.

CINQUANTENNE alti pretese occuperebbesi mansioni fiducia, stallone, disposto cauzionare. Telefonare 396-076.

COMMESSO magazziniere pratico materiale elettrico montaggio lampadari ... Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino

CONIUGI giovani soli offronsi per portineria. Telefonare 733-979. B7378

CONIUGI pensionati pratici custodi e giardino cercano stabilmente centro dintorni Torino, ... referenze. Corsi... Poggetto, via ... 45, Torino.

CONIUGI soli giovani piemontesi pratici custodi villa, portineria referenziati offresi. Bonello, Montebello 40.

CONSULENTE commerciale esperto organizzatore, orientatore vendite assume e ispezioni rappresentanti agenti Italia, eventualmente proposte serie ... Scrivere cassetta 2279, SPI, Torino. F5443

DATTILOGRAFA velocissima, precisa, pratica tutti lavori ufficio, contabilità, offresi subito seria Ditta. Telef. 522-236.

ELETTROMECCANICO elettricista offresi periodo ferie per revisione macchinario ed impianti elettrici. Tel. 83-022 ore pasti.

ESPERTO capo modellatore conoscenza perfetta Cavenil gli capo fabbricazione cioccolato modellaggio, occuperebbesi eventuale. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino. M3110

FRESATORE prima offresi 4-5 ore pomeriggio. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. M7139

GEOMETRA lunga pratica costruzioni impiegherebbesi eventuale. Scrivere cassetta 7289, SPI, Torino. B7563

GEOMETRA quarantenne gli pervenissile conoscenza francese, garanzia Rappresentanza disposto trasferirsi impiegherebbesi, disposto periodo prova, miti pretese. Scrivere cassetta ...7, SPI, Torino.

GEOMETRA 26enne intelligente ... spazio piemontese cerca lavoro presso seria ditta. Scrivere ... 2212, SPI, Torino. F4405

GIOVANETTO 17enne 3ª ragioneria cerca impiego offresi. Telefonare 371-969.

GOVERNANTE occuperebbesi presso persona sola. Scrivere SPI, cassetta 5 C, Savona. 10535

IMPIEGATA 22enne dattilografa fatturista pratica lavori ufficio occuperebbesi. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino.

INGEGNERE elettrotecnico, specialista segnalamento qualsiasi genere, lunga pratica progettazione, costruzione apparecchi impianti, trattative tecnico-commerciali, perfetta conoscenza tedesco, disponendo propri brevetti, costruzioni novità rami, offresi a seria ditta. Cassetta 1464 A, SIP, Genova. 10534

LAUREATO giurisprudenza, ex-ufficiale, 27enne, ... distinto, scapolo, cerca impiego qualsiasi, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino.

MOTORISTA meccanico specializzato motori scoppio Diesel industriali marini, referenziato offresi. Telefonare 281-339.

PENSIONATO solo massimi fiducia disposto cauzionare cerca qualsiasi lavoro miti pretese massima referenza. Telefonare 42-000. F5606

PRETESE minime offresi 30enne studi superiori, pratico lavori ufficio, Bonifacio, Brusa 30. M7958

PROVETTO torniatore in lastra offresi. Telefonare ore serali 394-908. F4809

PROVINCIALE 45enne ... commerciale cauzionando offresi cassiere commesso. Telefonare 293-123. G6215

QUARANTAQUATTRENNE alto distinto, ... francese tedesco, diplomato export-import introdotto, esperienza affari, residente Firenze, massima proposte lavoro, collaborazione. Tubbini, via Romagnosi 26, Firenze 433 bis.

QUARANTENNE lunga pratica lavori ufficio, corrispondente inglese, dattilografa amministrazione, referenziato, offresi subito. Disposto trasferirsi. Pubblimas, casella 403, Novara. 10632

RAGIONIERA praticissima paghe, contabilità, inglese, francese, scopo miglioramento offresi, preferibilmente complesso industriale, massimi fiducia. Scrivere cassetta 4049, SPI, Torino. 86343

SALDATORE elettrico-autogeno offresi. Telefonare 61-700 Perrazzina. 83589

SEGRETARIA o cassiera cerca impiego disposta anche vendere cartoleria. Telefonare 682-835. 9205

SIGNORA praticissima ogni lavoro ufficio, sostituirebbe impiegato-a periodo ferie. Miti pretese. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. F5614

SIGNORA 35enne offresi pomeriggio qualsiasi lavoro, scrivere cassetta 2022, SPI, Torino. F5663

SIGNORINA conoscenza ... francese spagnolo inglese stenoscrive, ottima cultura, dattilografia, lunga permanenza estero, offresi interpreta., traduzioni, insegnamento, corrispondenza, disposta viaggiare o trasferirsi estero. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. F5655

SIGNORINA pratica cassiera, dattilografa, occuperebbesi anche commesse, referenze. Telefonare 769-153. 06131

SIGNORINA tedesca conoscenza italiano inglese offresi a famiglia per sorvegliare bambini soggiorno balneare 1-2 mesi. Scrivere ... 192 C, Sigra, Torino. 10428

STAMPISTA disegnatore progetti stampi materie plastiche, ore libere. Tel. 74-487.

TECNICO officina lunga esperienza offresi collaboratore, preventivista cicli, manutenzione lavorazioni serie e precisione. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino.

TUTTOFARE ... offresi ore o giornata. S. Massimo 44, Latte. B7530

TRENTACINQUENNE certificato investigatore privato occuperebbesi sorveglianza magazziniere interno mansioni fiducia. Scriv. cassetta 3073, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE provinciale massima onestà occuperebbesi qualsiasi lavoro, militarmente pratese. Telefonare 576-635.

VENTIQUATTRENNE ... colto accetterebbe qualsiasi lavoro. Tassera Postale 814866, Torino. 10614

VENTISETTENNE ... referenziato offresi possibilmente elettromeccanico. Scrivere Delmondo, via Foscolini 13, Moncalieri. F5029

VICE madre, lingua inglese, occuperebbesi. Scrivere SPI, cassetta 5 C, Savona. 10537

DOMANDE IMPIEGO prima 10 par. L. 30 cad., successiv. L. 20

ABILE cameriere ristorante pratico bar ... serietà referenziato libero subito, Scriv. cassetta 3032, SPI, Torino.

ABILISSIMA contabile, corrispondente, ... pagbe, impiegherebbesi eventualmente terrebbe contabilità domicilio. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino.

ACQUISTATORE fornitore seperto macchine ... industriali manutenzione offresi. Telefonare 685-814. B7638

ADDESTRATORE insegnante ripartizione macchine ... offresi, Telef. 62-156.

AIUTO commesso pratico salsa negozio eventualmente altro genere offresi. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino.

AIUTISTA domestico cerca occupazione ... Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino. M3112

AUTISTA tutte patenti offresi ditta o privato, referenze massime. Tel. 296-444.

AUTISTA 25enne, 3ª patente, lunga pratica massime referenze, miti pretese, libero subito. Telefonare 586-507.

CAPO officina italiano esperto meccanico specialista macchine utensili offresi. Scrivere cassetta 7298, SPI, Torino.

CINQUANTENNE alti pretese occuperebbesi mansioni fiducia, stallone, disposto cauzionare. Telefonare 396-076.

COMMESSO magazziniere pratico materiale elettrico montaggio lampadari ... Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino

CONIUGI giovani soli offronsi per portineria. Telefonare 733-979. B7378

CONIUGI pensionati pratici custodi e giardino cercano stabilmente centro dintorni Torino, ... referenze. Corsi... Poggetto, via ... 45, Torino.

CONIUGI soli giovani piemontesi pratici custodi villa, portineria referenziati offresi. Bonello, Montebello 40.

CONSULENTE commerciale esperto organizzatore, orientatore vendite assume e ispezioni rappresentanti agenti Italia, eventualmente proposte seria ... Scrivere cassetta 2279, SPI, Torino. F5443

DATTILOGRAFA velocissima, precisa, pratica tutti lavori ufficio, contabilità, offresi subito seria Ditta. Telef. 522-236.

ELETTROMECCANICO elettricista offresi periodo ferie per revisione macchinario ed impianti elettrici. Tel. 83-022 ore pasti.

ESPERTO capo modellatore conoscenza perfetta Cavenil gli capo fabbricazione cioccolato modellaggio, occuperebbesi eventuale. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino. M3110

FRESATORE prima offresi 4-5 ore pomeriggio. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. M7139

GEOMETRA lunga pratica costruzioni impiegherebbesi eventuale. Scrivere cassetta 7289, SPI, Torino. B7563

GEOMETRA quarantenne gli pervenissile conoscenza francese, garanzia Rappresentanza disposto trasferirsi impiegherebbesi, disposto periodo prova, miti pretese. Scrivere cassetta ...7, SPI, Torino.

GEOMETRA 26enne intelligente ... spazio piemontese cerca lavoro presso seria ditta. Scrivere ... 2212, SPI, Torino. F4405

GIOVANETTO 17enne 3ª ragioneria cerca impiego offresi. Telefonare 371-969.

GOVERNANTE occuperebbesi presso persona sola. Scrivere SPI, cassetta 5 C, Savona. 10535

IMPIEGATA 22enne dattilografa fatturista pratica lavori ufficio occuperebbesi. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino.

INGEGNERE elettrotecnico, specialista segnalamento qualsiasi genere, lunga pratica progettazione, costruzione apparecchi impianti, trattative tecnico-commerciali, perfetta conoscenza tedesco, disponendo propri brevetti, costruzioni novità rami, offresi a seria ditta. Cassetta 1464 A, SIP, Genova. 10534

LAUREATO giurisprudenza, ex-ufficiale, 27enne, ... distinto, scapolo, cerca impiego qualsiasi, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino.

MOTORISTA meccanico specializzato motori scoppio Diesel industriali marini, referenziato offresi. Telefonare 281-339.

PENSIONATO solo massimi fiducia disposto cauzionare cerca qualsiasi lavoro miti pretese massima referenza. Telefonare 42-000. F5606

PRETESE minime offresi 30enne studi superiori, pratico lavori ufficio, Bonifacio, Brusa 30. M7958

PROVETTO torniatore in lastra offresi. Telefonare ore serali 394-908. F4809

PROVINCIALE 45enne ... commerciale cauzionando offresi cassiere commesso. Telefonare 293-123. G6215

QUARANTAQUATTRENNE alto distinto, ... francese tedesco, diplomato export-import introdotto, esperienza affari, residente Firenze, massima proposte lavoro, collaborazione. Tubbini, via Romagnosi 26, Firenze 433 bis.

QUARANTENNE lunga pratica lavori ufficio, corrispondente inglese, dattilografa amministrazione, referenziato, offresi subito. Disposto trasferirsi. Pubblimas, casella 403, Novara. 10632

RAGIONIERA praticissima paghe, contabilità, inglese, francese, scopo miglioramento offresi, preferibilmente complesso industriale, massimi fiducia. Scrivere cassetta 4049, SPI, Torino. 86343

SALDATORE elettrico-autogeno offresi. Telefonare 61-700 Perrazzina. 83589

SEGRETARIA o cassiera cerca impiego disposta anche vendere cartoleria. Telefonare 682-835. 9205

SIGNORA praticissima ogni lavoro ufficio, sostituirebbe impiegato-a periodo ferie. Miti pretese. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. F5614

SIGNORA 35enne offresi pomeriggio qualsiasi lavoro, scrivere cassetta 2022, SPI, Torino. F5663

SIGNORINA conoscenza ... francese spagnolo inglese stenoscrive, ottima cultura, dattilografia, lunga permanenza estero, offresi interpreta., traduzioni, insegnamento, corrispondenza, disposta viaggiare o trasferirsi estero. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. F5655

SIGNORINA pratica cassiera, dattilografa, occuperebbesi anche commesse, referenze. Telefonare 769-153. 06131

SIGNORINA tedesca conoscenza italiano inglese offresi a famiglia per sorvegliare bambini soggiorno balneare 1-2 mesi. Scrivere ... 192 C, Sigra, Torino. 10428

STAMPISTA disegnatore progetti stampi materie plastiche, ore libere. Tel. 74-487.

TECNICO officina lunga esperienza offresi collaboratore, preventivista cicli, manutenzione lavorazioni serie e precisione. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino.

TUTTOFARE ... offresi ore o giornata. S. Massimo 44, Latte. B7530

13 DOMANDE IMPIEGO prima 10 par. L. 30 cad., successiv. L. 20

ABILE cameriere ristorante pratico bar ... serietà referenziato libero subito, Scriv. cassetta 3032, SPI, Torino.

ABILISSIMA contabile, corrispondente, ... pagbe, impiegherebbesi eventualmente terrebbe contabilità domicilio. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino.

ACQUISTATORE fornitore seperto macchine ... industriali manutenzione offresi. Telefonare 685-814. B7638

ADDESTRATORE insegnante ripartizione macchine ... offresi, Telef. 62-156.

AIUTO commesso pratico salsa negozio eventualmente altro genere offresi. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino.

AIUTISTA domestico cerca occupazione ... Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino. M3112

AUTISTA tutte patenti offresi ditta o privato, referenze massime. Tel. 296-444.

AUTISTA 25enne, 3ª patente, lunga pratica massime referenze, miti pretese, libero subito. Telefonare 586-507.

CAPO officina italiano esperto meccanico specialista macchine utensili offresi. Scrivere cassetta 7298, SPI, Torino.

CINQUANTENNE alti pretese occuperebbesi mansioni fiducia, stallone, disposto cauzionare. Telefonare 396-076.

COMMESSO magazziniere pratico materiale elettrico montaggio lampadari ... Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino

CONIUGI giovani soli offronsi per portineria. Telefonare 733-979. B7378

CONIUGI pensionati pratici custodi e giardino cercano stabilmente centro dintorni Torino, ... referenze. Corsi... Poggetto, via ... 45, Torino.

CONIUGI soli giovani piemontesi pratici custodi villa, portineria referenziati offresi. Bonello, Montebello 40.

CONSULENTE commerciale esperto organizzatore, orientatore vendite assume e ispezioni rappresentanti agenti Italia, eventualmente proposte seria ... Scrivere cassetta 2279, SPI, Torino. F5443

DATTILOGRAFA velocissima, precisa, pratica tutti lavori ufficio, contabilità, offresi subito seria Ditta. Telef. 522-236.

ELETTROMECCANICO elettricista offresi periodo ferie per revisione macchinario ed impianti elettrici. Tel. 83-022 ore pasti.

ESPERTO capo modellatore conoscenza perfetta Cavenil gli capo fabbricazione cioccolato modellaggio, occuperebbesi eventuale. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino. M3110

FRESATORE prima offresi 4-5 ore pomeriggio. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. M7139

GEOMETRA lunga pratica costruzioni impiegherebbesi eventuale. Scrivere cassetta 7289, SPI, Torino. B7563

GEOMETRA quarantenne gli pervenissile conoscenza francese, garanzia Rappresentanza disposto trasferirsi impiegherebbesi, disposto periodo prova, miti pretese. Scrivere cassetta ...7, SPI, Torino.

GEOMETRA 26enne intelligente ... spazio piemontese cerca lavoro presso seria ditta. Scrivere ... 2212, SPI, Torino. F4405

GIOVANETTO 17enne 3ª ragioneria cerca impiego offresi. Telefonare 371-969.

GOVERNANTE occuperebbesi presso persona sola. Scrivere SPI, cassetta 5 C, Savona. 10535

IMPIEGATA 22enne dattilografa fatturista pratica lavori ufficio occuperebbesi. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino.

INGEGNERE elettrotecnico, specialista segnalamento qualsiasi genere, lunga pratica progettazione, costruzione apparecchi impianti, trattative tecnico-commerciali, perfetta conoscenza tedesco, disponendo propri brevetti, costruzioni novità rami, offresi a seria ditta. Cassetta 1464 A, SIP, Genova. 10534

LAUREATO giurisprudenza, ex-ufficiale, 27enne, ... distinto, scapolo, cerca impiego qualsiasi, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino.

MOTORISTA meccanico specializzato motori scoppio Diesel industriali marini, referenziato offresi. Telefonare 281-339.

PENSIONATO solo massimi fiducia disposto cauzionare cerca qualsiasi lavoro miti pretese massima referenza. Telefonare 42-000. F5606

PRETESE minime offresi 30enne studi superiori, pratico lavori ufficio, Bonifacio, Brusa 30. M7958

PROVETTO torniatore in lastra offresi. Telefonare ore serali 394-908. F4809

PROVINCIALE 45enne ... commerciale cauzionando offresi cassiere commesso. Telefonare 293-123. G6215

QUARANTAQUATTRENNE alto distinto, ... francese tedesco, diplomato export-import introdotto, esperienza affari, residente Firenze, massima proposte lavoro, collaborazione. Tubbini, via Romagnosi 26, Firenze 433 bis.

QUARANTENNE lunga pratica lavori ufficio, corrispondente inglese, dattilografa amministrazione, referenziato, offresi subito. Disposto trasferirsi. Pubblimas, casella 403, Novara. 10632

RAGIONIERA praticissima paghe, contabilità, inglese, francese, scopo miglioramento offresi, preferibilmente complesso industriale, massimi fiducia. Scrivere cassetta 4049, SPI, Torino. 86343

SALDATORE elettrico-autogeno offresi. Telefonare 61-700 Perrazzina. 83589

SEGRETARIA o cassiera cerca impiego disposta anche vendere cartoleria. Telefonare 682-835. 9205

SIGNORA praticissima ogni lavoro ufficio, sostituirebbe impiegato-a periodo ferie. Miti pretese. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. F5614

SIGNORA 35enne offresi pomeriggio qualsiasi lavoro, scrivere cassetta 2022, SPI, Torino. F5663

SIGNORINA conoscenza ... francese spagnolo inglese stenoscrive, ottima cultura, dattilografia, lunga permanenza estero, offresi interpreta., traduzioni, insegnamento, corrispondenza, disposta viaggiare o trasferirsi estero. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. F5655

SIGNORINA pratica cassiera, dattilografa, occuperebbesi anche commesse, referenze. Telefonare 769-153. 06131

SIGNORINA tedesca conoscenza italiano inglese offresi a famiglia per sorvegliare bambini soggiorno balneare 1-2 mesi. Scrivere ... 192 C, Sigra, Torino. 10428

STAMPISTA disegnatore progetti stampi materie plastiche, ore libere. Tel. 74-487.

TECNICO officina lunga esperienza offresi collaboratore, preventivista cicli, manutenzione lavorazioni serie e precisione. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino.

TUTTOFARE ... offresi ore o giornata. S. Massimo 44, Latte. B7530

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ASSUMONSI rappresentanti introduttori articoli profumeria, farmacie, parrucchieri, barbieri per vendita prodotti ottimi sicuro successo. Forte stipendio più ... spese. Grandi possibilità carriera. Scrivere curriculum. Scrivere cassetta 285 D, SPI, Milano. 10618

BONBECO preparati per bambini abbinati forte lancio pubblicitario. Rappresentante con deposito zone per Alessandria, Asti, Cuneo, Novara. Pubblimas introdotti rami. Referenziare: IPAC, via Pavia 46, Piacenza. 10615

CERCANSI capaci produttori con automezzo per fabbrica fertilizzanti zona Piemonte Lombardia Emilia. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. M7131

A piazzisti introdotti Torino e Piemonte offronsi collocare pacchi natalizi importante casa milanese nuovo sistema presentazione dirvetitolo. Telefonare Ferrero 45-161, Torino. 06395

IMPIEGATA ditta, costruttrice rinomati impianti panifici, pasticcerie e biscottifici, cerca serio agente, introdotto, munito automezzo, affidare zona. Referenziare, Casella 3305 N, SPI, Milano. 10614

MEDICO giovane attualmente dirigente sanitario sede provinciale Alba cerca deposito rappresentanza primaria ditta medicinali, auto e locali propri attrezzati. Scrivere dettagliatamente cassetta 26 R, SPI, Bari. 10587

OGNI regione rappresentanti introduttissimi profotti per uso domestico correnti. Indicare zone rappresentate. Scrivere casella 290 D, SPI, Milano. 10661

RAPPRESENTANTE introdotto industrie legno, guarnizioni mobili, colla a mezzo ecc. cercasi per la provincia di Torino. Scriv. casella 283 D, SPI, Milano.

RESA alla consumatore rappresentante introdotto intermediari per stanze cuochi provinciali galantine. Telefonare 983-345. Scrivere cassetta 9306, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pedicure, S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-965. 8594

DEPILAZIONE definitiva, dottoressa Broglia, Cannobio 8, Novara, tel. 26-46, mattino. 10363

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A buoni prezzi troverete mobili in stile, comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. Da Catalano, Sarchi 38, telefono 568-982. 696

A istituto (residenziale affidata informazioni private, ... Hoover, Candy, Singer, Vaiori, cucine. Sconti speciali, rateazioni. Riparazioni garantite. Casavendo, Re Umberto 11. Telefono 49-977. T1068

A Torino visitate la Grande Esposizione permanente Mobili di Canili, via San Franc. Paola 17 angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.

ABBIAMO grande ... camere, salo barocco, rinascimento, salotto pelle 130.000. Assortimento salotti, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi ..., Montesi, corso Vittorio 42.

ACCOMODAMENTI matrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondini, Cavour 5, telefono 521-181. 4366

ACCESSORI bagno, cucine, fornelli gas liquigas, lampadari. Vendita rateale. Mingolo, Foschiera 177. 8582

ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti occasione. Telefonare 266-536. 3631

ACQUISTATE mobili direttamente alla fabbrica, spenderete meno, mirate garantiti. Mobilart, Bernardino Lanzi 114 angolo Forli. 3684

AL Centro Radio, 3. Secondo 68, cambiansi vecchi apparecchi con nuove radio sintolizzazione di frequenza per ascolto programmi televisivi. Frigoriferi Crosley, Majestic, Kamos, Ready, Fiat, Lavatrici Kleiver, Riber, Candy, Hoover, Cuoiar, telefoni, cucine. Sconti speciali, rateazioni.

AL Centro Radio, via S. Secondo 68, il quadrasci apparecchi radio nuovi da lire 10.000 a 16.000. Sconti speciali per rivenditori. 3014

AL seguente indirizzo troverete mobili: ... negozi specie convenientissimo, Ente Asse, Cigna 17. Telefonare 22-555. 9211

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 33, canto camera, barocco, rinascimento, ... arredo, fabbricazione propria. Sconto 30 %. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Mattioli. Camere massicce 76.000, Ghelfi 31.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 8778

ASSORTIMENTO camere, sale, soggiorni, fabbricazione propria, cucina americana. Rateazioni. Billi, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1315

ASSORTIMENTO grandioso mobili ... stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6344

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lagrange 28 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

BAGNI acciaiobagni, occasioni, ... zione idraulica. Pellico 8. Tel. 43-588.

CINEPROIETTORE 16 mm., ampio, sonoro vendesi. Tel. 82-130. 06377

CUCINE elettriche gas, frigoriferi ... Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale

ENCOLI, officina riparazioni macchine calcolatrici, scrivere, addizionatrici, tecnici specializzati ogni ... Pietro Micca 3, telef. 45-722. 8118

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine. Incidatrici, migliori marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 86 (monumento). 79621

GAIDANO, ... Lagrange otto, vi attende per fornirvi di sandali, pedule, ... da passeggio a riposo. Prezzi ribassatissimi. Grandioso assortimento. ... pagamento. 9650

LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. Fratelli Boccaris, via Garibaldi 14, telef. 520-010. 277

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi imbattibili, applicazione mobiletti, motorini. Occasioni. Grifaldo, 2. Francesco Frola 4. 7613

MACCHINE scrivere, calcolatrici, vendo, cambio noleggio. Officina riparazioni. Bisco, Botero 4. 8906

MAGLIANI Abbiamo le macchine migliori. Casazzi, 8. Quintino 4 p. 2686

MARE, ... villeggiatura ideale ... sandali pedule calzature da riposo. Prezzi speciali. Nuovi grandiosi arrivi da Galtano, via Lagrange 8. 9650

MOBILI Artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, sale, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 8300

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità noce, mobili letto.

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzie, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 531-107.

MOBILI « Canavesana », Fercelli 30, stile assortimento, 30 rate, ... Fiorito, Telefonare 31-105. 1141

MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Dian 2 (lungo Po). 5636

MOBILIFICIO Orso 20 rate, camere da 98.000, tinelli da ... Vasto assortimento. Via Garibaldi 3 (cortile). ...

**MOBILIF